I detenuti vogliono l'amnistia (e le rapine continuano) (pag. 4) **edizione borse**

Anno 104 Numero 16 — giovedì 20 venerdì 21 gennaio 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.100, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - [illegible] - Pubblicità [illegible] - Necrologi Lire 200 per parola - Economici: vedere rubriche

Braccio di ferro tra dc e socialisti (ricevuti da Leone)

Referendum: ostacolo maggiore per risolvere la crisi di governo

Soprattutto i demartiniani insistono: « Non è possibile andare ad uno scontro frontale sotto il segno di una spinta di destra »

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

Il problema di evitare il referendum sul divorzio diventa di giorno in giorno l'ostacolo maggiore per risolvere la crisi di governo. I socialisti, che vengono ri-cevuti questa mattina da Leone (la delegazione è composta da Bertoldi, Pieraccini e Mancini), insistono per ottenere dai democristiani un impegno per evitare il confronto elettorale sulla legge Fortuna-Baslini; la dc non vuole assumere impegni chiari per il timore di reazioni interne e nel suo elettorato.

I socialisti dicono oggi al presidente Leone quello che hanno deciso ieri sera in direzione: un accordo di governo si può trovare se la dc dà una risposta precisa sul referendum; si deve prendere atto della pratica impossibilità di trovare una convergenza con il pri; si deve affrontare la conclusione della crisi senza mandati rigidi (a quattro) al presidente incaricato, per permettergli di formare rapidamente anche un governo a tre, senza repubblicani; il psi non teme, nel caso gli si offra una posizione subordinata, né l'uscita dal governo, né le elezioni anticipate. Questo, in sintesi, l'elenco presentato in direzione dal demartiniano Vittorelli.

Un altro demartiniano, Manca, ha aggiunto in direzione, a proposito dell'eventualità che si arrivi al referendum: « *Non sarebbe possibile formare un governo e poi andare ad uno scontro frontale sotto il segno di una spinta clericale e di destra. Evitare il referendum è condizione necessaria per risolvere la crisi* ».

Tuttavia, l'accordo sul referendum non sarebbe da solo sufficiente, sostengono i socialisti, che vogliono « *precise risposte anche sui problemi riguardanti la difesa dell'ordine democratico e della politica economica* ».

Le risposte che la dc dà agli inviti del psi, con gli articoli sul « Popolo » e con le dichiarazioni dei suoi esponenti, continuano ad essere giudicate dai socialisti « *contenuti essenzialmente imprecisati, resi con una buona dose di evasività* ». Per il momento si riesce a capire che i democristiani voteranno contro qualsiasi legge divorzista, che la proposta di legge Carettoni (per modificare

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Sotto processo cinque sindacalisti

Bolzano, giovedì sera.

Cinque sindacalisti (Giampaolo Bezzati, Guido Lacozzi, Luciano Galvan, Beniamino Impera e Federico Delladio, tutti da Bolzano), sono stati rinviati a giudizio per alcuni fatti avvenuti durante lo sciopero generale del 7 aprile scorso dinanzi ad uno stabilimento di Caldaro.

L'accusa è di violenza privata, in quanto avrebbero impedito con la forza l'accesso ai operai allo stabilimento. I sindacalisti dal canto loro si dichiarano innocenti.

La sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore, depositata presso il tribunale di Bolzano, è in contrasto con il parere del P.M. che aveva chiesto il non doversi procedere. Il processo avrà luogo in febbraio.

Non fiori, ma la pensione alle ballerine quarantenni

Ballerina: non solo Degas ne rimase incantato. Migliaia di poeti e di scrittori in tutto il mondo hanno dedicato considerazioni, e sospiri, alle danzatrici. Persino un uomo cinico come Casanova quando ne incontrava una si rinfrolliva, lasciandosi carpire del denaro. Il nome italiano *ballerina*, ancora più di quello francese *danseuse*, evoca l'immagine di una farfalla, d'uno di quei fiori campestri che, a soffiarci sopra, si disperdono nel nulla, lasciando appena nell'aria una lieve, bianca peluria.

E' naturale che in tutti i tempi gli uomini abbiano reso omaggio alle ballerine. Nei tempi crudi dell'Aretino erano sonanti sacchetti di zecchini che piovevano ai piedi delle « virtuose »; nel razionale Settecento erano veri contratti di « amichevoli relazioni »; nell'Ottocento cammeo e gioielli. E poi pellicce, champagne, crociere, roulette russa, e così via.

Ma chi mai avrebbe pensato che anche i nostri austeri legislatori avrebbero — in questi tempi così « impegnati » — recato un loro omaggio alla ballerina? Non si tratta però di *corbeilles* o di simili futilità. I nostri legislatori hanno offerto alle ballerine, ai loro colleghi e a tutti i lavoratori definiti « tersicorei » — con un termine deliziosamente arcaico e teatrante — un particolare decreto legge in base al quale essi possono andare in pensione molto presto: le donne a 40 anni, gli uomini a 45.

E' un nuovo record assoluto. Finora la concessione massima era data ai lavoratori « pesantissimi », cioè ai minatori o ai giornalisti (sic) cui viene consentito di ritirarsi dall'attività a 55 anni.

Il decreto legge per la pensione ai « tersicorei », approvato dal Consiglio dei ministri e di imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, non va preso alla leggera. Susanna Egri ci ha spiegato che « *esso giunge quanto mai opportuno per dare nuove possibilità di lavoro ai giovani artisti, mentre quelli che vanno in quiescenza diventano disponibili come insegnanti nelle scuole medie, dove appunto sono previsti corsi di danza affidati però quasi sempre a persone non preparate* ». Non sappiamo se attualmente qualche anziano professore di ginnastica della Farnesina, debba insegnare il *fouetté* alle sue allieve.

Susanna Egri riferisce inoltre che per il passato si dava il caso di ballerine e ballerini i quali, essendo rimasti per tre anni alle dipendenze d'un ente sovvenzionato (tipo teatro stabile) acquisivano automaticamente il diritto di starci per sempre. Sembra che alla Scala ci siano dei sessantenni registrati e pagati come ballerini. Sarebbe una crudeltà per loro — e per il pubblico — costringerli davvero ad infilare la calzamaglia, ma non è neanche giusto pagarli per niente.

Ora insomma la nuova legge sulle pensioni sanerebbe molte situazioni paradossali, anche tenendo conto del fatto che sul palcoscenico — ahimè — s'invecchia come in un ufficio e in un'officina. Se una contabile è grassa, ha le gambe a colonna dorica e i capelli stopposi poco male; ma una ballerina deve apparire sempre eterea, giovane, quasi irreale. Come Josephine Baker o Margot Fonteyn.

r. grig.

Carla Fracci, la prima ballerina della Scala, con il marito, il regista Beppe Menegatti

Con moglie e due figlie «mister» diventa donna

L'operazione a Casablanca ha dato il tocco definitivo
La recentissima signora vorrebbe di nuovo sposarsi

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

La signora Della Alexander ha divorziato. Nulla di strano. Però è inconsueto il fatto che la signora ha divorziato non dal marito ma dalla moglie. Il che è successo, fatto ancora più strano, dopo ventisei anni di matrimonio. Più singolare di tutto, poi, il fatto che l'attuale signora Alexander e la moglie abbiano messo assieme due figlie, che ora hanno venticinque e ventiquattro anni.

Tutto era stato regolare, insomma, fino ad una mezza dozzina di anni fa, quando l'allora mister Alexander — tipico uomo d'affari britannico, sovente in bombetta, ombrello, pipa in bocca — si accorse che qualcosa in sé stava cambiando. Seguirono mesi di spasimo, poi la constatazione che ormai era successo qualcosa di definitivo e che tanto valeva accelerare i tempi per passare in pieno nell'altro sesso.

I casi di uomini che diventino donne, con manifestazione di quanto prima era nascosto, sono abbastanza frequenti. I casi sono invece rarissimi, tanto più quando riguardano persone di una certa età. Ma non c'era che da arrendersi all'evidenza e

(Continua in 2ª pagina)

Assalito il neo-senatore

SANTIAGO — Il senatore democristiano Moreno, neo-eletto nelle suppletive di domenica scorsa in Cile, è stato aggredito e picchiato da un gruppo di comunisti. Il neo-senatore è ricoverato in ospedale, dove rimarrà alcuni giorni in osservazione.

Bomba all'ambasciata

BEIRUT — Una bomba è scoppiata all'Ambasciata d'Algeria a Beirut. L'attentato ha causato gravi danni all'edificio. Non vi sono vittime.

Studenti spagnoli in lotta

VALLADOLID — Circa trecento studenti universitari si sono scontrati con la polizia durante una serie di manifestazioni indette contro la chiusura della facoltà di Medicina disposta dal Senato accademico. Tre agenti sono rimasti feriti.

Il nuovo ministro cinese

TOKIO — Chi Peng-fei è il nuovo ministro degli Esteri cinese. La notizia è stata annunciata ieri sera dall'agenzia « Nuova Cina ». Chi, che ha 62 anni, era stato nominato nel 1955 vice-ministro degli Affari Esteri. Chi Peng-fei subentra a Chen Yi, morto giovedì a Pechino.

Stasera alla Tv il "ricupero„

INARDI stanco stavolta rischia

Cresce la febbre per il «Rischiatutto». Il popolare campione Massimo Inardi ripete stasera, con Boido e Giuramento, la puntata annullata giovedì scorso. Milioni di telespettatori gli augurano di non cadere in tranelli del tipo Agrippa (Servizi a pagina 6)

Diciassettenne suicida stamane a Milano

Si cosparge di benzina e si butta giù dal Duomo

E' uno studente fuggito da La Spezia ieri - Si è unito ai turisti ed è salito su una guglia
Mentre tre ragazzi stavano per raggiungerlo, si è lasciato cadere, sfracellandosi sul sagrato

Nanni, liberato, è tornato dalla giovane moglie

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Raccapricciante suicidio di uno studente diciassettenne stamane da una guglia del Duomo. Il giovane, che viveva a La Spezia ed era fuggito ieri di casa, è salito poco prima delle 10 in cima al Duomo con in mano una lattina di benzina da 5 litri e, giunto su una balconata, si è cosparso del liquido infiammabile con l'intenzione probabilmente di darsi fuoco e di morire alla maniera dei bonzi. E' stato però notato da altri tre studenti che stavano visitando il Duomo, i quali, intuendo il suo disperato proposito, si sono avvicinati a lui. Il ragazzo allora, senza un attimo di esitazione, si è arrampicato su una guglia e si è lanciato nel vuoto da una altezza di oltre 50 metri, sfracellandosi sul sagrato.

Autore del drammatico gesto è stato Pier Dorindo Nardini, abitante a La Spezia in viale Fieschi 171. Ha fatto il suo ingresso in Duomo poco dopo le 9,30 e si è accodato ad un gruppetto di turisti. Dopo aver girovagato nelle navate come un qualsiasi visitatore, si è recato verso l'ascensore dal lato del museo, per salire. Indossava un paio di pantaloni di velluto a coste marrone, una camicia bianca e un maglioncino chiaro sotto la giacca. Nella destra teneva un recipiente di plastica da 5 litri, pieno (come si è accertato dopo) di benzina.

Il recipiente non è passato inosservato ad un inserviente, che gli ha rivolto un'osservazione; ma il ragazzo gli ha risposto di aver appena acquistato dell'olio e di non sapere dove lasciarlo, ed è così riuscito a convincere il custode a lasciarlo passare. Una volta sulla balconata centrale, il ragazzo si è staccato dagli altri turisti. Quindi si è tolto la giacca gettandola lontano e ha preso a cospargersi di benzina. E' stato a questo punto che i tre studenti lo hanno scorto; e allora lui ha deciso di gettarsi nel vuoto.

Dall'inchiesta iniziata dal commissariato Centro, è risultato che il Nardini era fuggito ieri di casa dopo aver sottratto 35 mila lire. A La Spezia frequentava, nonostante la sua età, ancora la terza media. La sua insegnante, prof. Di Corletto, lo descrive come un giovane chiuso, introverso, di spirito contestatario.

Ieri i genitori hanno trovato un biglietto in cui Pier Dorindo li avvisava che aveva abbandonato i suoi libri su un muricciolo accanto alla scuola e che si sarebbe diretto a Milano. La sua fuga aveva avuto un precedente tre anni or sono, quando era scappato di casa ed era stato rintracciato a Roma.

Sui motivi del suicidio, ancora non si sa nulla di preciso. Probabilmente Pier Dorindo Nardini è stato preso da una crisi di sconforto, appena si è ritrovato solo nella grande città.

c. b.

Era stato arrestato venti giorni fa a Bologna

Scarcerato il fotografo delle pose sexy

Il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria - Sulla vicenda interrogato Benvenuti

dal corrispondente

BOLOGNA, giovedì sera.

(g. r.) A Elio Nanni, il fotografo arrestato 20 giorni fa per le foto « porno », è stata concessa la libertà provvisoria. L'ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Latini, su istanza dell'avvocato Elio Fusaro.

Il fotografo bolognese è uscito dal carcere alle 10,25. Ad attenderlo c'era l'avvocato Fusaro. Dopo una breve sosta nello studio del suo difensore, il Nanni ha raggiunto il suo appartamento in strada Maggiore, dove c'era ad attenderlo la giovanissima consorte sposata da un mese.

Per la vicenda delle foto « porno » ieri è stato interrogato Nino Benvenuti.

Il colloquio tra il dottor Latini e l'ex pugile è durato circa mezz'ora. E' significativo che il triestino si sia presentato spontaneamente per confermare d'aver posato con una fotomodella per una scenetta scherzosa. Ma « sia ben chiaro — ha tenuto a precisare Benvenuti — una scenetta in cui comparivo vestito ».

Quando è uscito dall'ufficio del giudice, Benvenuti è stato inseguito dai cronisti. Raggiunto, è stato piuttosto avaro di parole. Ha ripetuto quanto aveva detto una decina di giorni fa, e cioè di essere estraneo alla vicenda.

Ha colto l'occasione per smentire di voler rinunciare con Duran.

Raggiunti ed arrestati stanotte ad Aosta con la cassaforte rubata

AOSTA, giovedì sera.

(g. g.) I ladri sono penetrati stanotte negli uffici del Consorzio agrario di Aosta, in piazza Arco di Augusto. Con un paziente lavoro sono riusciti a scardinare la cassaforte infissa nel muro, che conteneva 45 mila lire in contanti e documenti e ad asportarla. I malviventi si sono poi allontanati verso Porossan portando con sé il forziere su un'auto.

Un guardiano notturno li ha però scorti ed ha avvertito tempestivamente la polizia. Gli agenti, dopo una rapida perlustrazione nella zona, hanno rinvenuto il forziere in una scarpata a pochi metri dalla strada per Porossan. I ladri sono stati arrestati poco dopo da funzionari della « Mobile », ma per ora non sono stati comunicati i loro nomi.

borse

Livelli superiori

Quotazioni a pagina 13

Altro arresto per il caso Gadolla

In cella a Genova il "conte" complice di Diego Vandelli

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Diego Vandelli, lo « svizzero » del caso Gadolla, ha partecipato ieri pomeriggio alle ricerche, infruttuose, del portafogli dello studente rapito. Lo prese lo stesso Vandelli per avere — ha detto — una prova certa da esibire ai parenti di Sergio durante le trattative per il riscatto. Poi, però, non gli servì, né gli servì il contenuto (mille lire, la patente di guida e alcune tessere di ingresso nella catena dei cinema di Rosa Maggiolo, madre del rapito): « Così me ne liberai, nascondendolo in un vicolo, tra via Gramsci e via Prè ».

Vandelli, neofascista, già candidato del msi alle provinciali di Savona, organizzò e diresse il sequestro di Sergio Gadolla. I suoi amici « rivoluzionari » del gruppo « 22 ottobre » proseguirono nell'attività politica con la sanguinosa rapina all'Istituto delle Case popolari e parecchi attentati. Lo « svizzero » è in carcere per sequestro di persona, detenzione abusiva d'armi e, appunto, a causa dell'episodio del portafogli, anche per rapina.

Vandelli aveva affermato di avere nascosto il portafogli del Gadolla in vico del Gallo, uno stretto « carrugio » in forte pendenza, che da via Gramsci scende a via Prè, nel cuore del regno della « mala », ha indicato anche una fessura fra le grosse pietre della pavimentazione ed ha detto: « Mi sembra proprio qui ».

Ma quando i carabinieri hanno sollevato con un palanchino la pietra, vi hanno trovato solo un po' di terriccio. Le ricerche sono proseguite in altre vie vicine; poi il Vandelli ha chiesto di tornare in vicolo del Gallo: « Il posto mi sembra proprio questo ». Sono state smosse decine di pietre, ma del portafogli nessuna traccia.

Intanto il sedicente « conte di Villanova » Arnaldo Janotta, di [illegible] anni, arrestato ieri sera a Roma per aver aiutato il Vandelli durante la latitanza, è stato trasferito a Genova nella notte e rinchiuso nel carcere di Marassi. Egli aveva fornito allo « svizzero » una Bmw.

Il Jannotta, che è pregiudicato per truffa, spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione di traveller's chequess, e falsificazione di documenti, è stato arrestato ieri a Roma su un tassì in via Germanico in circostanze curiose. L'agente di P.S. Ugo Campanella, che era in abiti civili, ha fermato l'autopubblica e allo stesso Jannotta ha chiesto di poter salire a bordo poiché doveva recarsi d'urgenza alla stazione Termini. L'altro ha acconsentito ed allora l'agente ha detto al conducente di condurlo subito in questura. Il mandato di cattura a suo carico è per favoreggiamento personale, ricettazione (relativa ad alcuni documenti falsi trovati addosso al Vandelli) e, ancora una volta per falsificazione di documenti.

m. b.

Domenghini firma autografi sotto lo sguardo affascinato di una sua ammiratrice

Cagliari: lo scandalo avrà uno sbocco d'ufficio

Contro i calciatori o contro il padre l'inchiesta non può insabbiarsi

I giocatori non querelano il pittore: « Sarà il magistrato a procedere » - Qualcuno comincia ad insinuare che il padre della minorenne abbia montato una losca speculazione

dal nostro inviato

Cagliari, giovedì sera.

« Vuoi che ti dica come va a finire questa storia? Qualcuno si becca qualche milione, ritira le accuse, e tutto finisce lì ». *E' un commento colto al volo in un bar di Cagliari e rispecchia l'opinione di parecchia gente.*

Ma lo scandalo dei « balletti rosa », comunque vadano le cose, non potrà concludersi in questo modo. Ormai si è andati troppo avanti e qualcuno dovrà pagare. Un'eventuale remissione di querela — se querela c'è stata — da parte dei genitori della Lolita tredicenne, non fermerà la macchina della giustizia.

I fatti denunciati da Gabriella Fodde al magistrato comportano non solo il reato di corruzione di minore, ma anche quello di violenza carnale (nei confronti dei minori di quattordici anni la violenza è « presunta ») e per quest'ultimo reato si procede d'ufficio.

Quindi le soluzioni possibili sono soltanto due: o i fatti denunciati da Gabriella risultano corrispondenti al vero, e in questo caso parecchie persone rischiano condanne severe, oppure si mostrano infondati ed allora, invertite le parti, Mino Fodde, il padre di Gabriella (che ha fatto proprie le accuse della figlia) si troverà nei guai. Con le sue clamorose iniziative, il Fodde, se smentito dall'inchiesta, dovrebbe rispondere di calunnia, altro reato per cui si procede d'ufficio.

Detto questo, bisogna aggiungere che la vicenda è sufficientemente ambigua per giustificare, almeno in parte, il sospetto di un tentativo di speculazione da parte del Fodde. Il suo atteggiamento non è certo stato quello del buon padre di famiglia, deciso ad assicurare alla giustizia i corruttori della figlia, ma al tempo stesso, attento a non suscitare clamore, per non provocare alla sua bambina un ulteriore trauma psicologico.

Il Fodde è partito invece a testa bassa, tenendo conferenze - stampa, raccontando nei dettagli la squallida vita della figlia maggiore Annarita, il modo in cui ha convinto la sorellina ad entrare nel suo « giro », ed infine le scabrose avventure della sua « bimba ».

Anche per questo la Procura di Cagliari procede con estrema cautela. Per il momento non ci sono stati colpi di scena e, nonostante le previsioni dei giorni scorsi, non se ne prevedono a breve scadenza « Andremo fino in fondo alla vicenda — ha assicurato il procuratore della Repubblica, dott. Villa Santa — ma l'indagine è delicata e complessa ».

Gli interrogatori proseguono nel massimo riserbo, persone già ascoltate saranno probabilmente risentite, alcune scompariranno dalla vicenda, altre se ne aggiungeranno. La fase preliminare dell'inchiesta, insomma, non sembra ancora conclusa.

Un certo numero di avvisi di reato (che in ogni caso non significano l'inizio di una azione penale) sono stati comunque già emessi. Nei confronti di chi? Rimane il segreto istruttorio. Non pare tuttavia che essi riguardino i calciatori del Cagliari coinvolti nello scandalo.

Abbiamo parlato con l'avv. Delogu, che cura gli interessi della società rossoblù, ed egli lo ha escluso. « Né Domenghini, né Vitali hanno ricevuto avvisi di procedimento — *ha detto il legale* —. Ufficialmente, per il momento, la cosa non ci riguarda ». *Ma la gente si chiede: se le accuse della Lolita sono infondate, se Domenghini e Vitali sono innocenti, perché non reagiscono? Perché non querelano il Fodde?*

Risponde ancora l'avv. Delogu: « Una querela in questo momento non servirebbe a nulla. C'è un'inchiesta, il magistrato sta indagando e, se le accuse della ragazzina non troveranno conferma, sarà lui stesso a procedere d'ufficio nei confronti del padre per calunnia ».

Ormai tutti i protagonisti della vicenda, già chiamati in causa o prossimi ad essere chiamati, non parlano più. Anche il Fodde, dopo un tentativo di marcia indietro (avrebbe voluto dal cronista del quotidiano di Cagliari, che lo ha intervistato a Roma, la modifica di alcune sue dichiarazioni) si è ritirato nel silenzio. Gli avvocati, e ce ne devono essere parecchi in preallarme, hanno tappato le bocche dei loro clienti.

In diversi ambienti della città ci sono persone che vivono in ansia costante. Annarita e Gabriella avevano molti amici, oggi non ne hanno più nessuno. Annarita ha soltanto diciotto anni, ma alle spalle ha già una lunga esperienza di spregiudicatezza; Gabriella l'ha seguita una sola estate, ma le è bastata per bruciarsi. Ha conosciuto parecchia gente e chi è stato visto con lei, anche in modo fuggevole, potrebbe essere coinvolto da un momento all'altro nello scandalo. Colpevoli o innocenti, sono in molti ad aver paura.

Piero Gasco

In una frazione di Catanzaro

Tentano di bruciar vivi i membri di una famiglia

CATANZARO, giovedì sera.

(e. f.) Alcuni sconosciuti hanno tentato di bruciare vivi, nella frazione Santa Maria di Catanzaro, i membri di una famiglia di contadini: hanno cosparso di benzina le porte d'ingresso e le finestre della casetta nella quale dormivano Giovanni Stentini, di 41 anni, sua moglie ed i quattro figli, e vi hanno appiccato il fuoco. Il contadino ha sentito il crepitio delle fiamme ed è riuscito a porsi in salvo con i suoi familiari, dopo avere sfondato una finestra.

Socialisti da Leone

(Segue dalla 1ª pagina)

la legge Fortuna) non è di loro gradimento, ma che prenderanno in considerazione ulteriori proposte.

Per quanto riguarda la « formula » di governo, sembra probabile che il presidente Leone decida di affidare a Colombo un incarico « non rigido »: Colombo potrebbe tentare, a cominciare da lunedì prossimo, di formare prima un governo con dc, psi, psdi e pri; nel caso che il primo tentativo fallisse, potrebbe cercare l'accordo di dc, psi e psdi, senza i repubblicani.

Sono chiaramente favorevoli ad un incarico « elastico » i socialdemocratici, che hanno chiesto a Leone un « governo di coalizione di Centro Sinistra », senza specificare di quanti partiti deve essere composto. Anche i socialisti sono per un governo di « Centro Sinistra ».

Il punto di vista dei democristiani continua ad essere poco chiaro: la direzione dc aveva concluso lunedì a favore di un governo a quattro; però martedì il direttivo dei deputati democristiani, al contrario dei colleghi senatori, non aveva esplicitamente scelto un governo a quattro. Anche il segretario della dc, Forlani, ha rilasciato ieri una dichiarazione, nella quale non parla mai di quadripartito ma solo di « un governo fondato su una larga base parlamentare e capace di rappresentare un sicuro punto di riferimento e di direzione ».

In giornata si recano dal presidente Leone per le consultazioni, dopo la delegazione socialista, quelle dei psiup, dei monarchici, dei repubblicani e dei gruppi misti della Camera e del Senato.

a. r.

Un incontro per la vertenza del casinò di St-Vincent

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) Riprende oggi alle 17, presso il ministero del Lavoro a Roma, l'esame della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei 360 dipendenti del casinò di St-Vincent.

Dopo l'incontro di giovedì scorso, nel quale le parti avevano illustrato le loro richieste al sottosegretario al lavoro, on. Toros, i rappresentanti della Sitav (la società che gestisce la casa da gioco) e delle organizzazioni sindacali saranno domani ricevuti dal ministro Donat Cattin per il raggiungimento di un accordo.

Vogliono stipendi adeguati

Roma: sciopero all'Azione cattolica

Vi partecipano quasi tutti i 155 dipendenti della presidenza nazionale - Richiesta la quattordicesima

Roma, giovedì sera.

Il personale della presidenza nazionale dell'Azione cattolica italiana è entrato oggi in sciopero, « *dignitoso e compatto* », come scritto in alcuni cartelli affissi sui muri del palazzo di via della Conciliazione dove è la sede della presidenza. Gli scioperanti chiedono un contratto di lavoro « *adeguato al costo della vita* ».

Alla manifestazione partecipa oltre il [illegible] per cento dei 155 dipendenti della presidenza dell'Azione cattolica, che comprende i settori adulti, giovani e ragazzi, la Fuci (universitari) e i movimenti laureati e maestri cattolici.

Lo sciopero, di un'intera giornata, è stato indetto dai sindacati Sidosf-Cisl e Uil-Dosf ed è il secondo sciopero unitario del settore, dopo quello del settembre 1969.

I dipendenti sostano in « assemblea permanente » nella sede di via della Conciliazione. Hanno deciso questa prima giornata di protesta in una assemblea del personale tenuta ieri, dopo aver ascoltato le controproposte dei dirigenti dell'Azione Cattolica.

Il personale, che ha attualmente stipendi-base che vanno da 77.900 a 125.150 lire, più gli scatti biennali del cinque per cento, indennità di contingenza e tredicesima mensilità, chiede aumenti che portino le retribuzioni da un minimo di 100 mila lire ad un massimo di 180 mila, un orario di lavoro ridotto a 36 ore settimanali (dalle 40 attuali), una quattordicesima mensilità.

Con la delegazione della presidenza nazionale della Azione Cattolica i sindacati avevano raggiunto un accordo sulla parte normativa del contratto di lavoro, ma hanno rotto le trattative sulla parte retributiva. *(Ansa)*

Parcheggia sotto casa l'auto rubata: arrestato

Alessandria, giovedì sera.

(l. m.) Agenti della Mobile hanno arrestato per furto, guida senza patente e possesso di arnesi atti allo scasso, il ventunenne Gennaro Guida, abitante ad Alessandria, in via Tolstoi 7.

Dopo avere rubato una « 500 », il giovane l'aveva parcheggiata sotto la sua abitazione. Qui è stata notata dal derubato, l'orafo Pierluigi Sciondi, 29 anni. Avvertiti, gli agenti si sono appostati nei pressi dell'abitazione del Guida. Poco dopo, uscito di casa, il Guida si è avvicinato alla vettura ma è stato arrestato. Si è giustificato dicendo che non aveva voluto rubare l'auto, ma soltanto usarla per un « giretto ».

BIELLA — I carabinieri del « radiomobile » hanno arrestato Sergio Perri, 19 anni, da Cossato, sorpreso mentre spingeva, con due complici, riusciti a fuggire, una « 500 » rubata.

Da buon papà è diventato mamma

(Segue dalla 1ª pagina)

il signor - già - quasi - signora Alexander partì alla volta di Casablanca. Soltanto là, pare, esistono chirurghi specializzati nel facilitare quanto la natura sta svolgendo con qualche difficoltà.

Tutto è andato bene, a Casablanca. Partito con la bombetta, l'ormai — definitivamente — signora Alexander è tornata in gonnella, dicendo: « Sono stata fortunata: l'operazione avrebbe dovuto costare due milioni e mezzo di lire, ma ho diviso la camera con un altro giovanotto-giovanotta, e mi è stato fatto uno sconto ».

Dopo di ciò, suo primo atto è stato di chiedere il divorzio dalla moglie « perché il matrimonio è ormai fallito in modo irreparabile ».

E' comparsa in tribunale vestita in modo molto elegante, con un soprabito midi nero, alti guanti, calze trasparenti, rossetto, collana ed orecchini e si è intrattenuta con i giornalisti, tutta sorrisi e cordialità: « Mi piacerebbe moltissimo risposarmi: spero proprio di trovare l'uomo che faccia per me ». *Poi si è recata a trovare le figlie, provviste ora di due madri.*

(Associated Press-Reuter)

« France Soir » licenzia trentasei giornalisti

PARIGI, giovedì sera.

I giornalisti di « France Soir », uno dei più diffusi giornali francesi, hanno minacciato uno sciopero se nuovi posti di lavoro non verranno reperiti per 36 loro colleghi licenziati.

La riduzione del personale era stata decisa dalla direzione perché il numero dei giornalisti era ritenuto eccedente.

La stessa agitazione si registra nella redazione di « Paris Jour », i cui giornalisti hanno effettuato uno sciopero di 24 ore terminato la notte scorsa. L'agitazione nei due grandi giornali di Parigi è sintomatica del disagio in cui versa la editoria quotidiana francese.

(Associated Press)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di concluderli entro la mattinata perché, al pomeriggio, diventa difficile trovare un punto d'intesa con il prossimo. Liti. *Sentimenti:* il clima affettivo si presenta pure assai arroventato. Minimizzare gli urti. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici. Agire con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il sestile Luna-Saturno apre favorevolmente la giornata che dispone di basi solide e sicure per qualsiasi attività. Realizzazioni. *Sentimenti:* pomeriggio che riserva le più dolci sorprese per il cuore innamorato. *Salute:* validamente protetta anche dalla benevolenza celeste.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'andamento è normale. Prospettive brillanti nel campo professionale. Non lasciate nulla al caso, ma predisponete precisi programmi. *Sentimenti:* non sono previste novità di rilievo nel settore degli affetti. Serenità. *Salute:* un buon equilibrio biopsichico garantisce il benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno è una fausta premessa per gli obiettivi da raggiungere. Lieti presagi anche per gli artisti. Onore. *Sentimenti:* il clima astrale è propizio agli incontri del cuore. Momenti indimenticabili. *Salute:* tutto concorre ad immunizzarvi dagli attacchi morbosi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari agevola gli accordi con il prossimo e potenzia l'opera dei collaboratori e dipendenti. Aiuto dagli amici. *Sentimenti:* facilitate le riconciliazioni fra coniugi: piena armonia in famiglia. *Salute:* perfetto ritmo dell'apparato cardiocircolatorio. Euforia.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Mercurio, in Segno di terra, sintonizzando con la vostra costellazione è propizio per i viaggi e gli scambi commerciali. Agite. *Sentimenti:* dalle persone care riceverete una commovente prova del loro affetto. *Salute:* [illegible] dell'intestino, il vostro punto più vulnerabile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano, al pomeriggio, suole indicare complicazioni impreviste, spiacevoli notizie, disguidi, rovesci, noie. *Sentimenti:* la lancetta del barometro affettivo è ferma sul variabile. Non insistere. *Salute:* disturbi del neurovegetativo, non correre in auto, non sorpassare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* prudenza nelle operazioni finanziarie. La seconda parte della giornata subisce gl'infausti influssi di Marte avverso. Cautela. *Sentimenti:* la tendenza astrale è più separativa che conciliante. Non secondatela. *Salute:* incidenti dovuti alla fretta o alla distrazione (ferro e fuoco). Cercate di non correre.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il sestiale la fortuna e quindi procedete con tranquillità e fiducia nel successo che non verrà a mancare. Popolarità diffusa. *Sentimenti:* non è previsto alcun cambiamento nella sfera delle relazioni private. *Salute:* nulla da temere se rispettate le normali precauzioni igieniche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* in via di sviluppo anche per il futuro. Professionalmente dedicatevi ai lavori che richiedono costanza e seri propositi. *Sentimenti:* dalla famiglia riceverete le prove più tangibili di un affetto sincero. *Salute:* è in grado di respingere gli attacchi di malattie stagionali. Ma non approfittatene.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* difficile la realizzazione di programmi prestabiliti che l'urto Urano-Luna sconvolge. Occorre sapersi adattare alle circostanze. *Sentimenti:* i bruschi salti di umore non agevolano gl'incontri del cuore. Dominatevi. *Salute:* crisi nevrotiche riflessi sull'ambiente, guidare con la massima prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'ora di fortuna si colloca dopo le 18 quando il trigono Luna-Nettuno fornisce le più preziose ispirazioni, non solo agli artisti. *Sentimenti:* una felicità intima con la persona amata che ama il vostro abbraccio. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione né per il corpo né per la mente.

da Roma le novità della moda primavera-estate

IL CALDO SARÀ SEXY

MILA SCHON: grinta sportiva, giubbotti corti, gonne al ginocchio - PATRIZIO: niente stoffa, solo strisce sul nudo

Un completo di pelle su calzamaglia [illegible] e un [illegible] modello di Biki per l'estate prossima fra le novità (Foto Team)

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Uno dei nomi che « volano » con più frequenza da un continente all'altro è quello di Mila Schön. Escono infatti dalla sartoria milanese di via Montenapoleone le divise delle hostess dell'Alitalia, fino a ieri dipinte di un bel verde [illegible], oggi in seta di [illegible] con quello color rosso Magenta.

Regina del *double-face*, che tratta con una maestria che ha del diabolico, questa sarta dal nome dannunziano, dall'apparenza fragile un po' timida da « signora bene », in effetti è ricca di temperamento. Forte e decisa di carattere, riflette la sua personalità nello stile dei suoi modelli che mantengono inalterate le formule di costruzione tecnica divenute celebri. Ancora una volta, con la sfilata di ieri sera ha dimostrato di sapere « vestire il nostro tempo », ha fatto cioè della moda contemporanea, creando capi da giorno che ogni donna, di qualsiasi paese ed estrazione sociale vorrebbe avere in guardaroba.

Il tema della maglia, sigleto dal blasone dell'alta moda di Mila, è proposto nel gioco delle rigature bianche e blu che percorrono verticalmente paltoncini diritti, *tailleurs-pantaloni* e bluse. Il tricot a coste, a disegno Dormer tono su tono, la filato di lana oppure in lino [illegible] al [illegible] *double* accentua la grinta sportiva dei corti giubbotti e delle giacche che sfiorano i fianchi abbinate ai calzoni e alle sottane che toccano appena il ginocchio con movimenti leggermente ondulati. In lane *double* di verzoletto, nei colori beige, bleu ciel, azzurro opalino, oltre ai soprabiti, [illegible] a giacca, ci sono molti, [illegible] pantaloni. Tutti i modelli, di linea nitida, purissima, magra, « pensata » su schemi apparentemente semplici ma in verità elaborati, sono talmente perfetti da sembrare « colati » sulle modelle.

Giovani, belli i baschi intrecciati a mano di Maria Volpi. Le camicette acquistano un ruolo di primo piano poiché la primavera esige il ritorno della blusa per accompagnare sottane e pantaloni. Sono camicette in leggerissima crêpe, in mussola, in tela di seta percorse da minutissime pieghine o bastine e a nervature verticali e orizzontali, a volte intercalate da incrostazioni in pizzo *macramé* di Sangallo. Le edizioni estive dei modelli che per linea e spirito ricalcano quelle primaverili, sono in doppia *crêpe* di seta, in *shantung* selvaggio nelle tonalità del rosa polvere, dell'écru arancio, giallo e del nero assoluto. L'aristocratico « orlo a giorno » fatto a mano ritorna a sottolineare colletti e sproni.

Molto « chic », sofisticata, terribilmente *sexy* la serie nera degli abiti a guaina lunghi in lino che denudano la schiena fino alle anche lasciando soltanto dei listelli o delle [illegible] incrociate che formano decorative forme geometriche: sono completati da coloratissimi scialli privi di frange. In contrasto, si sovrappone al nero la teoria dei lunghi « sera » color cipria, sul genere dell'abito di Silvana Mangano in « Morte a Venezia », impreziositi da incrostazioni di merletti a mano della Valsesia: il [illegible] del famoso « puncetto » che le valligiane si tramandano da secoli, anche se questa eredità inestimabile, oggi, agli effetti pratici offre soltanto una modesta rendita alle artigiane.

Per un « [illegible] » di 15-20 centimetri di diametro, per un « rombo » o per un metro di pizzo alto cinque centimetri occorrono mesi e mesi di lavoro, ma in questa collezione tutto è nell'ordine di cifre astronomiche se si pensi che un abito « gioiello », lunga sottoveste che fascia il corpo, ricoperta da fitti ricami in jais a colori rarissimi ripresi da antiche porcellane cinesi, costa all'incirca tre milioni (ne sono stati presentati una decina).

E' una collezione da capogiro, da miliardi già prenotata dai compratori americani e tedeschi. Eppure qualcuno pur riconoscendo la classe e lo stile della sartrice ha detto: « *Bellissima collezione come sempre, ma incapace di suscitare emozioni* ». Chi invece ha tentato, senza successo, di fare saltare il pubblico (quello maschile) sulle sedie è stato Patrizio, che nelle precedenti edizioni ha dimostrato di avere della stoffa per sfondare bene e presto. Questa volta, niente stoffa; perciò ha mandato in passerella le indossatrici soltanto con indosso la sottana e, dove in genere c'è una camicetta, il sarto ha messo un listello legato al collo concluso da una [illegible] i cui capi avrebbero dovuto coprire il seno. *Topless* e minimissimi vestitelli in *chiffon* stampato, simili a grembiulini [illegible] con bretelle incrociate sul dorso, sono arrivati con sensibile ritardo nella sartoria di Patrizio.

Elsa Rossetti

Che monella!

Domani per i «Venerdì letterari» al Carignano

BASSANI happening E NATURA

Happening con Giorgio Bassani, domani, ai « Venerdì letterari ». In un incontro dibattito con il pubblico, su tema libero, Bassani avrà modo di mostrare la sua duplice personalità di scrittore di successo e di polemico presidente di « Italia Nostra ».

Quello di domani è il primo incontro della stagione con un esponente della letteratura italiana, della quale Bassani, con il suo fortunatissimo « Il giardino dei Finzi-Contini », costituisce una delle maggiori e più autentiche personalità. Dai suggestivi versi di « Storie di poveri amanti », dell'immediato dopoguerra, alla raccolta di liriche in « Un'altra libertà », dalle « Storie ferraresi », agli « Occhiali d'oro », il cammino letterario di Bassani è testimonianza di fedeltà lunga e paziente ad uno stile, non condizionato alle novità della moda, e al mondo della sua terra.

Dopo il « Premio Viareggio » con « Il giardino dei Finzi-Contini », Bassani ha ottenuto un altro grande meritato successo con il romanzo « L'airone » che lo ha riproposto negli ultimi anni fra i protagonisti del nostro mondo letterario.

Ma non si parlerà solo di scrittori e di libri domani al Carignano. Il nome di Bassani è stato legato in questi ultimi anni alle polemiche, alle battaglie condotte da « Italia Nostra » in difesa del nostro patrimonio naturale e culturale, ovunque esso venga minacciato; a Venezia come ad Agrigento, nelle grandi città del nord soffocate dagli inquinamenti e dalla distruzione dell'antico retaggio artistico, agli scempi e alle speculazioni edilizie lungo le nostre coste e nelle valli. Parteciperanno al dibattito Lorenzo Mondo e Angelo Jacomuzzi.

p. pat.

Società fotografica subalpina — Stasera alle 21,15, in via Bogino n. 25, sarà proiettato il documentario a colori « Amazzonia, senza tempo », di Alberto Canonica, girato fra tribù brasiliane.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Ss. Fabiano e Sebastiano martiri. S. Calogero. S. Basso.

OGGI giovedì 20 gennaio: il Sole è sorto alle 8,01 e tramonta alle 17,15. La Luna si trova nel quarto giorno dopo il Novilunio.

La rivoluzione siede a tavola

L'arte di apparecchiare la tavola ha subìto una vera e propria rivoluzione. Il « desco » del '72 infatti è un'esaltazione del colore e delle forme, non esistono più le mezze misure: i colori sono decisi, spesso violenti. Abolita ormai ogni forma barocca oggi si tende alla linea pura e razionale, rivelando la funzionalità e la praticità senza dimenticare il buon gusto. Il secolare piatto rotondo viene scalzato dal suo posto di re della tavola da splendidi piatti quadrati, rettangolari e addirittura ottagonali e i colori sono sorprendenti: rosso sangue, blu pavone, giallo zafferano, marrone terra bruciata. Riuscitissimi gli accostamenti tra il rosso acceso e il bianco, il blu e il rosso, il blu e il bianco, il rosso e il nero; insolito ma di splendido effetto il viola scuro unito al verde brillante, il violetto chiaro al bianco ruvido, l'ocra al nero.

Tra i più insoliti, per il design rigoroso e insieme pieno di estro, il servizio « Uno più Uno » disegnato da Giovanni Gariboldi per Richard Ginori. In [illegible] polvere e in azzurro cielo, tutti i pezzi sono doppi, ad incastro (la tazzina del caffè è composta da due tazzine una dentro l'altra in modo da conservare più a lungo il calore). Superati e quindi eliminati i manici, il che, tra l'altro, permette un più facile lavaggio nella lavastoviglie.

Eliminato nelle tazze il manico fa la sua ricomparsa nei bicchieri, non destinati alle bevande, ma alla macedonia. Infatti oggi non si offre più nelle classiche coppette, ma in bicchieri di cristallo con un colorato manico a linguetta.

A proposito di bicchieri proprio in questi articoli trionfa la linea più pura. Spariti i cristalli lavoratissimi e pesanti, ecco stilizzati bicchieri in cristallo liscio e sottilissimo, diritti e lunghi per le bibite, [illegible] sottili e panciuti per il vino, oppure sfere tagliate in sbieco per il cognac e il porto. Vicino al bianco cristallo ancora bicchieri colorati: arancio da accostare a piatti marrone o gialli; rosso rubino con piatti blu notte o con lo stesso rosso. E ancora fumé, giallino, verde marcio, azzurro pallido.

[illegible] non solo nelle forme e nel colore, ma anche nei materiali. Lo vediamo nelle pentole la cui materia subisce sempre più sovente nuove trasformazioni, dall'alluminio all'acciaio inossidabile, dal pirex al nuovissimo acciaio porcellanato. Acciaio porcellanato naturalmente coloratissimo: blu, arancio, [illegible] decorato a motivi di ispirazione egizia o a grandi fiori stilizzati. Diffondono uniformemente il calore e lo mantengono più a lungo, inoltre si possono portare in tavola senza timore di sfigurare. I prezzi: dalle 4000 alle 12-13 mila lire. Più economica, ma non per questo meno bella, la terracotta, [illegible] anche se la sua utilizzazione risale a qualche millennio. Dalle tazze per il brodo alle coppette per la bagna cauda, dai tegamini per il risotto alla grande pentola per i fagioli non c'è che l'imbarazzo della scelta; e i prezzi sono invitanti: dalle 350 alle 3000 lire.

Un accenno per ricordare l'umile latta che, smaltata e resa simpatica da disegni bizzarri e da scritte originali, ritorna di prepotenza sulle nostre tavole. Per poche lire si possono acquistare teiere, caffettiere, boccali e piccoli bicchieri dove le bevande calde o fredde acquistano un sapore particolare e piacevole. E ora tocca a voi sguinzagliare la fantasia nella preparazione di tavole calde ed accoglienti.

Angela

Domani a pranzo

MINESTRONE DI ORZO E VERDURA — Un minestrone molto salubre, adatto anche agli stomaci deboli e ai bambini, è quello che viene preparato in Friuli. E' una ricetta un poco desueta che merita riportare all'onore dell'attualità. Per quattro persone occorrono un litro di brodo di carne, 200 grammi di orzo perlato che troverete in confezioni già preparate, una carota, una costola di sedano, una patata, 50 grammi di pancetta, uno spicchio d'aglio (se non temete che il sapore spiccato possa rendere la digestione un poco pesante), un tuorlo d'uovo, 2 cucchiai di parmigiano grattuggiato, un decilitro di panna, una noce di burro, sale quanto basta e una punta di [illegible] di pepe bianco ben macinato.

Nel brodo di manzo collocate assieme all'orzo carote, patate, sedano, sale. Fate bollire; quando sarà il tempo di metà cottura aggiungete una battuta di pancetta o lardo e lo spicchio d'aglio e lasciate cuocere per un'ora. Toglietela dal fuoco e fate riposare per qualche minuto; indi versate la panna, il tuorlo d'uovo che avrete disfatto nella panna stessa, il parmigiano grattugiato e la noce di burro; assaggiate e se del caso aggiungete un poco di sale e la spruzzata di pepe. Portate in tavola dopo un'attesa di alcuni minuti perché questi tipi di minestre conservano a lungo il calore e se ne gusta meglio la delicatezza quando stanno per diventare tiepide.

Adele

Didone (Karlatos) ha battuto Penelope

ROMA, giovedì sera.

Olga Karlatos, la Didone dell'« Eneide » televisiva è piaciuta ai telespettatori più di Irene Papas che interpretava la parte di Penelope nell'« Odissea », l'altro sceneggiato tv diretto da Franco Rossi. Irene Papas aveva infatti ottenuto i consensi di 78 telespettatori su 100, mentre la Karlatos è piaciuta all'84 per cento.

Le mostre d'arte a Torino

RICHTER RISCOPERTO

Espone al Fauno - Il suo film « 40 anni di Dada » stasera alla Galleria d'arte moderna

Sono passati quasi dieci anni dall'ampia e documentata retrospettiva di Hans Richter allestita a Torino nelle sale della Galleria civica d'arte moderna, ma in quanti la videro è certo rimasto vivo, col ricordo delle opere e dei suoi film, il senso della complessa e singolare personalità dell'artista nel quale deve riconoscersi uno dei protagonisti della più autentica avanguardia europea ed uno dei pionieri dell'arte contemporanea.

Pittore e uomo di cinema, musicista e letterato, teorico, critico, sperimentatore instancabile, Hans Richter nacque a Berlino nell'aprile del 1888, figlio di padre tedesco e di madre francese. HR (come sigla i suoi quadri) è oggi cittadino degli Stati Uniti, dove giunse nel 1940 per salvare la sua libertà espressiva lasciandosi alle spalle un continente in fiamme; vive per buona parte dell'anno nel Connecticut, ma durante l'inverno torna nel suo studio di Locarno, la quella Svizzera che aveva visto il suo incontro con « Dada » e il sorgere di durature amicizie come quella che lo legò a Hans Arp.

Di qui Richter è giunto ieri a Torino per essere presente all'inaugurazione di una sua nuova mostra personale alla galleria « Il Fauno » (piazza Carignano 2) dove sono state riunite una ventina di tele datate dal 1962 al '66.

« *Sempre* — ebbe ad affermare l'artista in una pagina autobiografica — *ho sentito il messaggio misterioso contenuto nell'idea che forma e colore devono essere liberati dalla rappresentazione di chitarre, madonne, arlecchini, nudi di donna. Ho visto tutte queste cose perdere di valore e ho aperto gli occhi lentamente. Prima ho visto soltanto un mucchio di frammenti che i cubisti, su ordine di Cézanne, distribuivano accuratamente sulla tela. Ma guardando con più attenzione ho notato un mondo intero di colori e di forme completamente liberati dall'oggetto. Ed ho sentito poi quel messaggio misterioso che prometteva una nuova libertà* ».

Di qui una poetica destinata a farsi matrice tanto del racconto fantastico proprio dei qualificati e qualificanti suoi contributi al progresso dell'arte cinematografica (che con « Sogno che il denaro può comprare » nel '47 gli valsero il premio internazionale alla mostra cinematografica di Venezia), quanto dell'opera del pittore di volta in volta [illegible] o [illegible] da futuristi (1913) e dadaisti (1916), come dalle consonanti ricerche dello svedese Viking Eggeling, sempre seguendo, tuttavia, soltanto la propria natura.

Intimamente sue appaiono anche le opere ora esposte a Torino: dipinti dalle preziose tonalità cromatiche in cui l'eccitazione dinamica che aveva caratterizzato con i loro ritmi le fascinose immagini dei grandi « rotoli » eseguiti tra il 1944 e il '54, viene come a placarsi nell'equilibrio riproposto da una esigenza di ordine tutto interiore, che non contraddice però la voce di più libere improvvisazioni. Così forma geometrica e forma organica rivelano vicendevoli riecheggiamenti dove le sottili escursioni grafiche intese a definire per linee e piani i valori strutturali della figurazione hanno nitido, elegante sviluppo, in una serie di musicale « contrappunto », a volte in un « fugato » carico di preziose risonanze. Ne scaturiscono quadri pieni di incanto come «Blue Echo» (1968), «Echo» (1966), a volte allusivi come nel disegno di «Torre di Babele», emblematici, simbolistici, misteriosi; ricchi d'una loro intensa carica di poesia che non potrebbe esser tale se non scaturisse da un'esperienza che insieme alla meravigliosa avventura dell'intelletto in Richter non coinvolgesse ogni volta la profonda spiritualità dell'essere, ed *in primis*, l'autentica, aperta sua umanità.

Angelo Dragone

★ Stasera alle 21,30 nella sala della Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris) verrà proiettato il film di Hans Richter « 40 anni di Dada ».

il medico della famiglia

Un colpo di freddo

Il signor B. F. (Torino) ci scrive:

« *Da qualche giorno ho disturbi intestinali. Mi dicono che parecchie persone li accusano. C'è forse una epidemia provocata da virus? In questo caso che cosa dovrei fare?* ».

— Può darsi benissimo che parecchie persone siano colpite dai medesimi disturbi lamentati dal lettore; ma non risulta affatto che a provocarli sia una epidemia. E' molto probabile, invece, che siano conseguenza del freddo anche se questo inverno è stato finora relativamente mite; tutti gli anni, nella cattiva stagione, si registrano, infatti, numerosi casi di enterocolite.

L'intestino è molto sensibile al raffreddamento ed agli sbalzi di temperatura. Questi provocano la rottura dell'equilibrio fra i diversi batteri che normalmente lo abitano e vi svolgono funzioni utilissime. Allora avviene che alcuni prendono il sopravvento su altri e ne consegue un'irritazione della mucosa che determina forme diarroiche. I soliti astringenti, disinfettanti specifici e vitamina C prescritti dal medico sono di solito sufficienti a bloccare in un paio di giorni questi disturbi. Naturalmente con i farmaci ha un'importanza fondamentale la dieta.

IL NOSTRO GIARDINO

GLI ORMONI AI FIORI

Un tempo per favorire lo sviluppo delle radici nelle talee, si ricorreva a sistemi empirici quali la loro immersione in una poltiglia a base di miele o umettandole con saliva oppure inserendo nello spacco praticato sulla base della talea un chicco di grano allo scopo di sfruttare la forza germinativa di questo per dare radici alla nuova pianticella.

Si era ottenuto qualche risultato; ma oggi la chimica, dopo anni di ricerche, ha dato agli appassionati ed ai coltivatori la possibilità di fornire alle talee ed alle piantine già in vegetazione certe sostanze atte a stimolare l'emissione di un abbondante e rigoglioso apparato radicale. Talune sono sostanze vegetali che la pianta stessa produce anche se, in periodi critici, in quantità minori o non sufficienti a far emettere radici; altre invece sono sostanze [illegible] sintetiche concentrate: in poche gocce o grammi vi è la quantità necessaria di prodotto per trattare moltissime piante che ne sono carenti.

L'impiego di questi ormoni è semplicissimo. Preparata una talea (abbiamo già scritto come si fa) prima di interrarla se ne impolvera la base con Germon o Rootone in modo che su tutta la superficie rimangano quelle sostanze che faciliteranno l'emissione dell'apparato radicale ed una rapida ripresa vegetativa del nuovo soggetto.

I prodotti ormonali non si usano solamente sulle talee; alcuni sono studiati per essere spruzzati sui fiori, sulle foglie o sul terreno in modo da facilitare, secondo il tipo, l'allegagione dei fiori evitandone la caduta, rinforzare la vegetazione fogliare ed irrobustire l'apparato radicale.

[illegible] vi sono gli ormoni che accelerano la produzione dei fiori e fissano alle piante i frutti, ve ne sono altri come il Gera-mid-Neu che ha la proprietà di diradare i frutti in quelle piante con fioritura troppo abbondante, in quanto non potrebbero poi giungere tutti a maturazione e la sovrabbondanza andrebbe a discapito della qualità. In orticoltura si usa in genere il « 34 C » che determina un anticipo sulla maturazione ed [illegible] la fruttificazione sulle piante trattate.

L'ormone « 34 A » ha la proprietà d'impedire la caduta prematura della frutta e di migliorarne la colorazione. Secondo le piante trattate il « 34 A » va applicato ad ore precise della giornata: sulle drupacee, ed in particolare sul susino, il trattamento si fa al mattino mentre su peri e meli alla sera.

Per le piante ornamentali d'appartamento, in serra e nei vivai di piante forestali e fruttifere si usa il « 58 V » che stimola la vegetazione della pianta in altezza e robustezza se usato nelle dosi normali di un centimetro cubo ogni 10 litri d'acqua; se invece si abbonda nella dose, come si fa generalmente con i concimi, si ottiene un risultato negativo.

Tra tutti questi ormoni ve ne è uno, il Bi-Nine, che irrorato sulle piante agisce da nanizzante ostacolandone la crescita; si ottengono così piante nane, ma meno ramificate, più compatte ed eleganti nella forma.

Questi ormoni non sono fertilizzanti, e molte volte se non sono usati con la massima oculatezza possono dare risultati addirittura contrari a quelli desiderati. Si possono però accoppiare ai normali fertilizzanti in casi particolari di piante molto malate che hanno bisogno di « essere tirate su » o su tutte quelle colture dove lo si ritiene necessario: associati si completano ed esaltano entrambi la loro proprietà.

G. Arbarello

cronaca cittadina

programmatori Elettronici (Ibm-Honeywell)
INIZIO NUOVI CORSI A FEBBRAIO
istituto MINERVA Via Giolitti 23 - tel. 832.503, 872.347

Attendono l'amnistia mentre continua l'ondata di criminalità

Alle Nuove tutti chiedono «Avvocato, ci fanno uscire?»

Ai motivi consueti di tensione per lo stato dell'edificio, si è aggiunto ora il fermento per la speranza di un imminente «atto di clemenza»

Un'immagine dell'aprile scorso: agenti di custodia controllano una finestra. I detenuti delle «Nuove» erano in rivolta

Dalla seconda metà di dicembre è cresciuto il fermento alle Nuove. Nel decrepito carcere lo stato di tensione è ormai connesso per le condizioni in cui sono costretti a vivere i detenuti, ancora rinchiusi alla meglio nei pochi bracci non sinistrati dalle rivolte del '69 e del '71. L'irrequietezza dei carcerati è però accresciuta ora da una parola che corre per le celle, carica di significato per chi intravede il cielo attraverso le sbarre: amnistia. Alle Nuove, come in ogni carcere italiano, si spera che venga rispettata la vecchia tradizione italiana che vuole amnistia e indulto dopo l'elezione di un nuovo presidente della Repubblica. Una volta, si liberavano i «galeotti» per la nascita di un erede al trono o per il matrimonio di un principe. Nell'Italia repubblicana si è sinora festeggiato con un «colpo di spugna» l'ingresso al Quirinale di un nuovo Capo dello Stato.

I penalisti che frequentano le Nuove raccontano di essere assediati dalla domanda ansiosa dei clienti: «Avvocato, quando arriverà questa amnistia? Che cosa aspetta il presidente Leone?».

Il presidente Leone, a quanto se ne sa, non sembra intenzionato a continuare la tradizione dei predecessori, ma in prigione lo [illegible] restate. Leone ha sempre affiancato all'attività politica la professione di avvocato e di professore di procedura penale: conosce troppo bene la situazione della giustizia in Italia per prendere decisioni che contrastino con quelle che sembrano le sue convinzioni profonde. In 26 anni si sono susseguite in Italia ben 14 amnistie: l'ultima, quella della primavera del 1970, portò alla liberazione di 14 mila detenuti. Molti di costoro sono nuovamente in carcere, dopo aver contribuito all'aumento degli indici di criminalità registrato dalla polizia e dai magistrati di tutta Italia. Nel secondo semestre del '70, nei mesi cioè dopo l'amnistia, i furti aumentarono di un buon 25 per cento; le rapine, le estorsioni, i sequestri di persona di oltre il 30.

Non è certo il caso di risuscitare le teorie, oggi giustamente rifiutate dagli studiosi più aggiornati, del Lombroso e della scuola criminologica positivista che parlava di predisposizioni organiche al crimine. Sappiamo che la predisposizione è semmai di natura sociale, economica, sociologica, derivata dalle situazioni in cui molti si trovano a vivere. E' noto anche quali siano le condizioni dei detenuti nelle carceri (su questo argomento Stampa Sera pubblicherà da domani un'inchiesta di Vittorio Messori e di Alessandro Rigaldo) e quale sia la condizione dell'ex-detenuto. Di colui, cioè, che un'amnistia o un ordine di scarcerazione getta nuovamente nella città, dopo un'esperienza avvilente che qualcuno definisce ancora di «redenzione». Spesso, all'ex-detenuto è quasi impossibile procurarsi un lavoro, dopo l'uscita dal carcere si verifica contro di lui un processo di emarginazione sociale che per alcuni sfocia in un'altra violazione del codice penale.

Il sindaco di Torino, interpretando in questo il pensiero della maggioranza dei cittadini, si batte perché l'istituzione carceraria in città trovi una sede più adeguata delle Nuove che si vogliono invece restaurare. Il problema, infatti, non sembra essere oggi di amnistia: il lavoro da compiere per una vera opera sociale è a monte, migliorando la situazione della amministrazione della giustizia e rendendo i luoghi di pena idonei a svolgere quel fine di reinserimento sociale che dovrebbero avere.

In due svestono e rapinano il proprietario d'un imbarcadero

Stanotte al Valentino - L'hanno avvicinato con un pretesto, trascinato dietro un cespuglio e picchiato - «Devi portarci altre 50 mila lire» - Arrestati poco dopo dalla polizia ferroviaria

Il proprietario di un imbarcadero sul Po è stato picchiato e rapinato stanotte mentre rincasava e attraversava il Valentino. I due aggressori sono stati arrestati verso l'alba dalla polizia. La vittima, Domenico Rusich, 58 anni, viale Cagni 37, li ha riconosciuti e per l'emozione è svenuto. Gli arrestati sono: Sergio Bosco, 40 anni, senza fissa dimora, barbiere, e Salvatore Pellegrino Fratella, via Verdi 46, entrambi disoccupati.

L'episodio è avvenuto verso le 24 nei pressi della fontana luminosa del Valentino. I due hanno avvicinato il Rusich con un pretesto: sostenevano di essere stati appena scarcerati e di aver bisogno di aiuto. Gli hanno chiesto dei soldi. Il Rusich ha risposto di non avere denaro con sé. Subito il Bosco ed il Pellegrino gli si sono scagliati addosso e l'hanno trascinato dietro un cespuglio dove lo hanno tempestato di pugni. Gli hanno strappato di dosso gli abiti, lo hanno perquisito e gli hanno preso il portafogli con 4 mila lire e i documenti, e 10 dollari che aveva in una tasca. Stavano già andandosene quando sono tornati sui loro passi. Lo hanno di nuovo picchiato e gli hanno preso un anello. «Ero mezzo tramortito — ha detto il Rusich — e credevo mi ammazzassero di botte. Prima di andarsene mi hanno minacciato con un cacciavite: "Se non ci porti 50 mila lire entro un'ora ti incendiamo l'imbarcadero"».

Il Rusich si è ripreso lentamente, è andato a farsi medicare al Mauriziano (10 giorni di guarigione), ed ha sporto denuncia al posto di polizia di Porta Nuova.

Alcune radiomobili sono subito andate nella zona dove era avvenuta la rapina. Gli agenti della Polfer hanno rintracciato i due poco distante. Forse aspettavano che la loro vittima si facesse viva con le 50 mila lire che intendevano estorcerle. Sono stati identificati: in tasca avevano ancora denaro, documenti ed il cacciavite con il quale avevano minacciato il Rusich. Prima di portarli in carcere c'è stato un confronto con la vittima. Domenico Rusich quando si è trovato di fronte i due che lo avevano pestato così selvaggiamente è riuscito appena a confermare che erano loro. Poi è crollato svenuto.

— Ancora un arresto per le rapine a Porta Nuova: polizia ferroviaria e Mobile hanno fermato Giancarlo Cremasco, 25 anni.

Secondo l'accusa, insieme con altri cinque complici che sono stati tratti in arresto ieri, percorreva i convogli sui binari morti e, presentandosi come agente, «controllava» gli operai che dormono nei vagoni. Il controllo era solo un pretesto: coltello alla gola, i malcapitati venivano costretti a consegnare tutto quanto possedevano.

La banda è stata scoperta quando uno dei suoi membri ha tentato di riscuotere un assegno rubato.

I due rapinatori arrestati dalla polizia ferroviaria: Sergio Bosco e Salvatore Pellegrino

Padrone di un'officina fa arrestare due ladri

Due ladri sono stati bloccati ieri sera dal proprietario di un'officina che tentavano di svaligiare. Sono Giovanni Negro, 17 anni, e Vincenzo Latino, ventiquattrenne. Sono stati arrestati dagli agenti di una «volante» in via Zumaglia 63, nella fabbrica «Manfredini».

— In via Lauro Rossi, Cosimo Battista, vent'anni, e Nicola La Sicilia, diciannovenne, sono stati catturati dalla polizia. Alle 19,30 davanti allo stabile di via Pietro Cossa 45 avevano rubato un furgone parcheggiato in strada e carico di vestiti.

— Allarme alle 4 in via Bava, all'angolo con via Artisti. Sono accorse tre volanti per catturare i ladri che tentavano di svaligiare un negozio di elettrodomestici di Gianluigi Botta. I malviventi sono stati arrestati. Sono Rosario Tropea, 18 anni, Giovanni Strano, venticinquenne, e Antonino Sciacca, 29 anni.

— Alle 4,20 in via Nicola Fabrizi 118 sono stati segnalati due individui che tentavano di forzare la saracinesca della boutique «Casa della moda». Uno è stato catturato, l'altro è riuscito a fuggire. Il giovane tratto in arresto dice di chiamarsi Carlo Cassit, 21 anni, ma non ha documenti e non è ancora stato possibile accertare la sua identità.

Il nuovo direttore provinciale dell'Inps

Il dott. Giovanni Battista Mina, di 53 anni, è il nuovo direttore della Previdenza sociale di Torino. Succede al dott. Corrado Donati, promosso direttore dell'Ispettorato Compartimentale delle Marche e degli Abruzzi.

Rissa in via Padova un giovane arrestato

Furiosa rissa ieri sera in via Padova: due equipaggi delle radiomobili dei carabinieri sono intervenuti per immobilizzare un energumeno, che cercava di sottrarsi all'arresto con pugni e calci. Si chiama Alfredo De Luca, 24 anni, via Spoleto 3. Una giovane, Mirella Lai, 18 anni, via La Salle 8, incinta di alcuni mesi, mentre passeggia in corso Novara, viene malmenata con violenza da un uomo.

Interviene una pattuglia dei carabinieri, carica sull'auto una testimone dell'aggressione, e si dirige verso via Padova alla ricerca del responsabile. Viene individuato in un gruppo di quattro persone. Alla richiesta di esibire i documenti, tre acconsentono. Il De Luca rifiuta ed incomincia ad inveire: «Vi faccio fuori tutti, siete dei bastardi». Viene arrestato dopo l'intervento di una seconda radiomobile.

I falò "fuorilegge"

Condannate per inquinamento le passeggiatrici che accendono fuochi

La Pretura continua ad occuparsi dell'inquinamento. Ieri il pretore capo dott. Brunetti ha partecipato ad un'altra riunione con amministratori e tecnici regionali, provinciali e comunali (era presente anche il presidente della Regione Calleri). «Le autorità — ha poi dichiarato — hanno preso atto della nostra tesi unitaria di diritto».

Questo ufficialmente. Intanto la stessa pretura sta dando la caccia a tutte quelle che possono essere le fonti dell'inquinamento ed in particolare di smog. Anche le meno appariscenti. In questa settimana sono già stati firmati cinque decreti penali contro industrie; per le discariche alle Basse di Stura è stato perfino istituito un servizio con elicottero dei carabinieri.

Infine un provvedimento forse un po' curioso, ma non per questo meno necessario. Sono stati firmati diciotto decreti penali contro altrettante prostitute sorprese ad accendere falò nelle strade (quasi tutte sono state identificate l'altra sera in via Vigliani). Alcune avevano addirittura usato vecchi copertoni d'auto che sprigionavano un fumo nero e nauseabondo. Tutte la sanzione ora è stata ammortizzata.

La sciagura nel cortile della scuola di via Medail

In ospedale per un collasso il padre del bambino morto

Mario Pia era figlio unico - Ieri aveva compiuto 11 anni - E' caduto nel pozzo di scarico della neve mentre correva per raggiungere i compagni

La salma di Mario Pia, il bambino caduto ieri in un pozzo d'acqua putrescente e annegato sotto gli occhi dei compagni, è stata vegliata per tutta la notte dai genitori. Scene di disperazione si sono susseguite davanti alla bara. Il padre della piccola vittima è stato ricoverato al Maria Vittoria per un collasso. Corone di fiori sono giunte a decine: dai familiari, dagli amici, dalla direzione dell'istituto dove è avvenuta la disgrazia. I funerali sono previsti per domani.

Mario Pia aveva 11 anni e ieri era il giorno del suo onomastico. Figlio unico di Rosangela Colombotto e di Giovanni Pia, frequentava il primo corso alla scuola media «Richelmy», retta dai salesiani, in via Medail 13. I suoi lavorano entrambi: il padre gestisce il ristorante «La pace» a Stevenero, in via D[illegible], aiutato dalla moglie. Sono occupati tutta la giornata, spesso fino a tarda sera, non hanno molto tempo per lui. Tuttavia lo amano teneramente, non vogliono che gli manchino le cure. Per questo lo mandano a scuola in un istituto religioso, dove può rimanere tutta la giornata. Lo accompagnano al mattino in auto, la sera lo vanno a prendere puntualmente «e perché non attraversi da solo le strade — dicono — in città, dove i pericoli sono tanti».

Fatalità e imprudenza hanno reso inutili tutte le precauzioni. Ieri è l'onomastico di Mario e il bimbo porta in classe le caramelle avute in dono dai genitori: una piccola festa, commentata da auguri e risate. Dopo pranzo, nel primo pomeriggio, per concludere in allegria la giornata, i bambini lanciano l'idea di una partita al pallone. Il cortile è ancora pieno di neve, la fretta di giocare suggerisce l'idea di sgomberarlo subito, senza aspettare gli inservienti. Il prefetto dell'istituto acconsente: «Va bene, gettiamo la neve nel tombino e facciamo gara a chi spala di più».

Scendono in cortile, il sacerdote apre il pozzetto a pochi metri dalla porta d'ingresso. Un'ora dopo il lavoro di sgombero è finito. Le mani arrossate dal freddo, badili in spalla, i bambini rientrano. Mario è con loro, rimane indietro di qualche passo. Per recuperare, corre. Non s'accorge che il tombino è ancora aperto, protetto da qualche asse; Mette un piede in fallo, precipita annaspando disperatamente.

Compagni e insegnanti accorrono: appena in tempo per vedere un maglioncino rosso galleggiare un attimo, poi sparire. I tentativi di soccorso sono inutili: dalla buca si sprigionano esalazioni venefiche. Impossibile inoltrarvisi senza maschera. Solo i vigili del fuoco, più tardi, riescono a calarsi nel pozzo. Mario Pia è sul fondo putrido e melmoso. Morto.

Mario Pia, il bimbo morto nel tombino, e il padre, che è stato ricoverato in ospedale

temperatura di oggi	
massima	+ 8,2
minima	+ 4,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. [illegible] (nott.): + 4,2; ore 8: + 3,8; press. 734,5; umid. 94%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso variabile, visibilità buona, venti deboli, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. + 7,8; min. + 3; ore 8: + 3

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

La città più buia?

«In via Ventimiglia, su uno dei ruderi di "Italia 61", due anni fa è stato collocato un vistoso cartello che dice: "Museo del Cinema - Prossima costruzione". Il cartello c'è sempre e il rudere resiste e la costruzione sarà sempre prossima per chi passa di lì per la prima volta. Mi ricorda la storiella che mi raccontava mia nonna di quel negozio nel quale era appeso in permanenza il cartello: "Oggi non si fa credito, ma domani sì". Non è che il Museo del Cinema abbia molta importanza, ma l'episodio è una significativa dimostrazione della distanza che c'è tra le parole e i fatti.

«Questo esempio vale ovviamente per altre cose più grosse: centro storico, aeroporto, ecc. di cui si è già parlato troppo e fatto niente. Ho fatto questa premessa per parlare di un'altra cosa: l'illuminazione pubblica. Torino è una città tenebrosa; troppe strade sono scarsamente illuminate, scarsi i fanali, luci fioche e rese appannate dallo smog, impianti vecchi e non più adatti ai tempi. Nella situazione peggiore si trovano molti viali del centro, illuminati con fanali rettangolari bifronti che gettano luce da una parte e dall'altra, una luce debole, seminascosta tra i filari delle alberate: la situazione peggiora nella bella stagione quando la sorgente luminosa è coperta dal fogliame delle piante.

«E' un vero peccato perché i viali sono una caratteristica della città e dovrebbero essere valorizzati con una bella illuminazione e non lasciati in condizioni così tristi. Inoltre mi sembra che ci sia molta trascuratezza nella manutenzione degli impianti. In tutte le strade ci sono qua e là lampade guaste, e questo è una cosa che capita in tutto il mondo, ma a Torino le lampade guaste rimangono tali.

«Un esempio di incuria è piazza Carlo Felice: è una piazza importante e bella, si trova nel cuore della città ed è la piazza della stazione principale. E' illuminata con quelle lanterne sotto le arcate dei portici e le deboli luci sono appena sufficienti per illuminare i portici (sporchi e luridi) e una fascia perimetrale della piazza. Eppoi intorno al giardino e davanti alla stazione ci sono dei lampioni, cioè dei pali metallici che sostengono delle lampade tubolari le quali, oltre ad essere un vero capolavoro di cattivo gusto, sono sempre mezze spente.

«Tempo fa tornavo da un viaggio su un treno molto in ritardo, arrivai a Porta Nuova alle due di notte. A quell'ora le luci al neon e quelle delle vetrine dei negozi erano ormai spente; le lanterne sotto i portici sembravano lumi a petrolio e quei brutti lampioni di cui parlavo prima erano spenti almeno per i tre quarti. A tutto questo si aggiunga il grigiore e la sporcizia del porticato della stazione. Un quadro penoso, la sensazione di arrivare in una città abbandonata. C'è da augurarsi che l'amministrazione comunale intenda fare qualche cosa per migliorare l'illuminazione, tanto per non essere sempre indietro di dieci anni rispetto ad altre città (non solo le grandi, ma anche le piccole). In tale attesa non si chiederebbe troppo se almeno la manutenzione venisse curata con la tempestiva sostituzione delle lampade bruciate e magari aumentandone un po' la potenza nei luoghi dove è necessario? Cordialmente».

Angelo Viano

Il concorso di "Stampa Sera" per l'elezione della Giacometta

Ha 17 anni, vuol fare la hostess l'aspirante-moglie di Giandôja

Presentiamo la prima finalista: una studentessa che partecipa a sfilate di moda

Le piacciono i ragazzi alti, biondi, possibilmente con gli occhi azzurri. Se le si chiede perché abbia scritto a Giandôja, presentandosi come Giacometta, non sa rispondere. «Certo Giandôja è molto diverso dal mio tipo, ma quando ho visto la sua foto sul giornale mi è subito piaciuto: è simpatico, ha un aspetto allegro, cordiale».

Erica Moriatti ha 17 anni. E' una delle tre ragazze scelte dalla giuria come candidata Giacometta. Adesso tocca ai lettori esprimere la loro opinione in proposito, dire cioè se le ritengono una degna compagna per il Giandôja 1972, il ragionier Roberto Canuto, 58 anni, industriale.

La differenza di età tra i due è notevole, quasi 41 anni, ma Erica non ne sembra impressionata. «Penso che si possa andare d'accordo lo stesso» dice. Erica, per la verità, non è molto abituata a frequentare i giovani. Anche se pensa al tipo con-dico, coi capelli biondi, la sua realtà è molto diversa.

Ha diciassette anni, come abbiamo detto. Tutti allora immaginano una ragazza scatenata, come quasi tutte alla sua età, che passa le serate nelle discoteche. Nulla di tutto ciò. Erica va al tanto a ballare (ogni due sabati, per la precisione) ma sempre accompagnata dalla mamma, Teresa, 47 anni. «Mi diverto di più così — spiega — con i giovani non riesco a fare amicizia».

Quindi nessuna compagnia e, per il momento, nessun fidanzato. La maggior parte del suo tempo la dedica allo studio; è stata iscritta per due anni ad una scuola per turismo, e adesso si è dedicata al tedesco. Conosce già bene il francese e l'inglese e vorrebbe — ed in questo è molto simile a centinaia di sue coetanee — fare la hostess.

Se ne riparlerà tra qualche anno però, ora è troppo giovane. In attesa di poter volare in giro per il mondo, si dedica all'altra sua passione: le sfilate di moda. «Mi piace — dice — camminare in passerella davanti al pubblico, essere guardata e sapere anche ammirata. Da tutti. Mi diverte, mi dà un senso di euforia».

E' inutile descrivere Erica — a questo provvede la fotografia. Basta dire che è una ragazza piuttosto diversa dal tipo in voga oggi. Ha un aspetto un po' all'antica, è l'opposto delle modelle magrissime che compaiono sulle riviste di moda, rappresenta la «tipica» ragazza piemontese di qualche anno fa. Non ci pare un'ottima Giacometta?

g. gamb.

Erica Moriatti, una delle candidate al posto di Giacometta

Le iscrizioni al XVI corso di speleologia organizzato dalla sezione piemontese del CAI-Ugei si chiudono domani. Il corso ha il duplice scopo di diffondere la speleologia e di creare nuovi speleologi, che al termine del ciclo delle lezioni teoriche e delle esercitazioni in grotta potranno entrare a far parte del gruppo. L'inaugurazione avverrà domani alle 21,15 nella sede della Galleria Subalpina.

Dipendenti Leumann stamane a Pessione

Una manifestazione con i lavoratori della Martini & Rossi in lotta per il contratto

Quattrocentocinquanta dipendenti, operai ed impiegati, dello stabilimento Martini & Rossi di Pessione di Chieri stamane hanno scioperato. Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro. Stamane, davanti ai cancelli dello stabilimento, gli operai della Martini & Rossi hanno ricevuto 150 dipendenti della Leumann, l'industria tessile di Collegno che dovrebbe chiudere alla fine di febbraio.

Sono giunti con due pullman per manifestare contro i Rossi di Montelera, che sono tra gli azionisti della Leumann.

GIAROLA — Dopo un'assemblea lo stabilimento metallurgico di Balilla è stato occupato. I tre sindacati (Fiom, Fim e Uilm) dichiarano che il provvedimento è stato preso dopo «una nuova provocazione della direzione». L'azienda non ha pagato il premio di produzione, mentre 200 dei 450 dipendenti sono stati messi in cassa integrazione.

Centro Pannunzio — Domani alle 21,15, in via Barbaroux 2, si terrà un dibattito su: «Università in crisi: quale è il ruolo del personale non docente». Parteciperanno rappresentanti delle varie categorie e sindacalisti.

Handicappati a Moncalieri

A Moncalieri, nella scuola elementare Silvio Pellico, un gruppo di giovani illustrerà stasera alle 21 i risultati di un'indagine svolta nel Comune sul problema degli «handicappati». Saranno presenti amministratori provinciali e comunali.

L'inchiesta ha portato a conclusioni allarmanti. Gli «handicappati» a Moncalieri sarebbero 343. Solo quest'anno ci sono stati 19 nuovi iscritti nelle classi speciali (oltre a 21 che avevano già frequentato l'anno scorso). Dal '69 ad oggi gli alunni di queste classi sono stati 47.

Come reinserire queste persone? Alcune proposte: una équipe specialistica che si occupi di tutta la popolazione di Moncalieri (circa 50 mila abitanti) e un servizio di medicina scolastica del Comune con strumenti per interventi di riedunazione.

Oggi al mercato

Mercati generali. — Disponibilità abbondanti di insalata (100-120 lire al kg), carote (70-80), finocchi (35-85), patate (65-65), cime di rapa (70), mele (40-145), pere (40-150), arance (80-140), mandarini (80-160).

Frutta e verdura. — Prezzi rilevati nella zona di piazza Santa Giulia: costine 200-300, carciofi con spine Sardegna 70-80, carote 200, cavolfiori coronati 100-200, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 130-180, cime di rapa 160-180, cipolle gialle 80-100, finocchi 170-300, lattuga cappuccio 400-500, radicchio rosso di Verona 600-700, patate bintje estere 80, spinaci ricci 300; mele golden 200-380, mele stark 300-380, mele renette 200-250, pere abate 200-250, pere madernassa 130-150, pere passacrassana 160-300, arance tarocco 250-300, mandarini 270-300.

Carni. — Prezzi rilevati nella zona della Giulia di Barolo, via Santa Giulia, via Napione: vitello, primo taglio 2800, noce 2800, vena 2700, costata di spalla 2500, punta di petto 1300, carré 1800; agnellone: parte anteriore 1870, posteriore 1870; sanato: carré 2000, costine 2000. Zona di via Accademia Albertina, via Mazzini, via San Massimo: vitello, primo taglio 2500, noce 2500, vena 2000, noce tra di spalla 1800, punta di petto 1000, scaramella 1000; agnelloni: parte anteriore 1000, posteriore 2000; sfilati: carré 2100, costine 1000.

Pesce. — Prezzi al mercato di piazza della Repubblica: seiale 1400, filetti, passera 1800, sgombri 800, palombo 1500, pesce spada 1500, sarde 500, sogliole 2500, cocciolino 1500, pescatrice 2000, trote 1300, muscoli 400, anguille 300.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Bella Sylva del cinema; 8. Nome di Brando; 13. Iniziali di Sordi; 15. Una stagione; 16. Il nome della Noël; 18. Un colore e uno strumento; 20. Forte quadrupede; 21. Pentola; 23. Accessorio dell'automobile; 24. Serve per cucire; 25. Nodi di cellule nervose; 26. La patria di Santa Rita; 28. Ragnatelle; 29. Annibale della città di Napoli; 30. Passato tra i più; 31. Salerno; 33. Lo è Baldovino; 34. Dannoso, offensivo; 35. Cortese, garbato; 36. Si serve a fine pasto; 37. Breve periodo di tempo; 38. Sono senza vocali; 39. Iniziali della Magnani; 41. Cellula riproduttiva delle piante; 42. Fatta di nulla; 43. Consociazione Turistica Italiana; 44. Un tribunale speciale; 46. Malessere passeggero; 47. Frutti del rovo; 48. Gonfia i polmoni; 49. Un dente; 50. Brave cantante italiana; 51. Recipiente panciuto di terracotta; 53. Il nome della Mercouri; 54. Giulietta dello schermo; 56. Vocali scritte in corsa; 57. Un mitico gigante; 58. Un grosso piatto per portare piatti.

VERTICALI: 1. Prime lettere di Kennedy; 2. Avverso; 3. Sciarpa di... visone; 4. Amato o costoso; 5. Andato in breve; 6. Particella negativa; 7. Il commissario... Gino Cervi; 8. Non tutti vengono per nuocere; 9. Parti dell'aeroplano; 10. Rieti; 11. Iniziali della Vanoni; 12. Il nome di Machiavelli; 13. Altrimenti detto; 14. Sacerdote (abbrev.); 16. Esercitazione militare; 17. Peccato capitale; 19. Gioielli; 21. Cesto; 22. Andate via; 24. Si appone in fondo alle lettere; 25. Una bibita... con gas; 26. Enumerare; 27. Si nutre per le persone oneste; 29. Piccoli cespugli; 30. Un fenomeno atmosferico; 32. Il nome della Girardot; 34. Cuocere nell'acqua; 35. Judy di Hollywood; 38. Curiosi, non comuni; 40. Il nome della Callas; 42. Diminuzioni; 43. Stampo per monete; 45. Accondiscendenza; 46. Famoso edificio torinese; 47. Reginetta di bellezza; 48. In mano alla sartina; 49. Il nome di un Ferrer; 50. Piccola silurante; 52. Arezzo; 53. Modena; 54. Avversativa; 55. Aosta.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

	♠ 4 ♥ A R 4 ♦ R F 8 7 6 ♣ D 10 8 5	
♠ 10 9 7 ♥ 10 8 2 ♦ A D 9 4 ♣ R F 3	N O — E S	♠ R D F 6 5 2 ♥ D F 6 5 ♦ 10 5 2 ♣ /
	♠ A 8 3 ♥ 9 7 3 ♦ 3 ♣ A 9 7 6 4 2	

La dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 quadri; Est: 1 picche; Sud: 2 fiori; Ovest: 2 picche; Nord: 3 fiori; Est: 3 picche; Sud: 4 fiori; Est: passo; Nord: 5 fiori; Est: passo; Sud: passo; Ovest: passo. Est è intervenuto in dichiarazione avendo un buon colore sesto e sarebbe stato disposto a spingere la difesa fino a livello alto: perciò su 3 fiori ha ancora dichiarato 3 picche. Ovest, in compenso dopo aver dato un timido appoggio a 2 picche ha preferito sempre passare anche perché fidava di poter battere il contratto.

Ovest attaccò di 10 di picche. Sud preso di Asso giocò subito piccola quadri, Asso di Ovest e rinvio di 9 di picche; il giocante tagliò con l'8 del morto e giocò atout. La chicane di Nord chiarì l'obbiettivo del controgioco di Ovest: obbligare il giocante a fare 2 tagli al morto per poter realizzare 2 prese in atout. Ma c'era ancora la possibilità di rimediare. Sud, preso coll'Asso di fiori di mano, proseguì così: piccola cuori per il Re di morto, Re di quadri per lo scarto della terza e ultima picche di mano; piccola quadri tagliata di mano e atout verso il morto. Ovest, fatta la presa col Re non può più battere il contratto. Infatti se rinvia cuori, il giocante prende di Asso, taglia una quadri con un atout della mano, affrancando l'ultima piccola quadri del morto, rientra al morto colla Dama di fiori, eliminando con ciò il Fante di Fiori di Est, e scarta sulle quadri la perdente a cuori. Se Ovest infine rinvia atout, sarà l'Asso di cuori il rientro al morto dopo il taglio della quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione dello studio proposto ieri: 1. Rb7, Tb2+; 2. Ra7, Tc2; 3. Tb3+, Ra4!; 4. Rb7, Tb2+; 5. Ra6, Tc2; 6. Tb4+, Ra5; 7. Rb6, Tb2+; 8. Ra5, Tc2; 9. Tb3+, Ra2; 10. T×b2 e vince (se 7. ..., Rb3; 8. Rb7 eccetera)

Il problema

F. Svorov. Il Bianco matta in due mosse

Impariamo a giocare

(XLV lezione)

Denker-Botvinnik (match Urss-Usa, 1945). (Gambetto di Donna rifiutato). 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cc3,c6; il Nero preferisce uno sviluppo lento ed adotta un sistema chiuso che prevede lo sviluppo del Cb8 in d7 e il blocco del centro per impedire la spinta in d5.

4. Cf3,Cf6 5. Ag5,d x c4 6. e4,b5 7. e5,h6 (l'inchiodatura del Cf6 offre la possibilità di preparare un attacco sul lato di Re) 8. Ah4,g5 9. C x g5,h x C 10. A x g5,Cbd7 Un altro seguito è 9. ..., Cd5 10. C x f7,D x Ah4 11. C x T.

11. e x C (si ritiene che 11. g3 offra grandi risorse al Bianco), Ab7 12. Ae2,Db6 13. 0-0; si osservi la posizione nel diagramma: il Bianco ha commesso un grave errore arroccando corto. Basta guardare la colonna g ed h semiaperte, l'Ab7 puntato sull'arrocco, la Donna che può portarsi al momento opportuno sulla diagonale b8-h2 per capire come tra breve si scatenerà un imparabile attacco contro il Re bianco: era preferibile arroccare dall'altro lato (partita Ehlvison-Botvinnik, Campionato Russo, 1945). 13. ..., 0-0-0 14. a4 (il Bianco tenta un controgioco interessante: se 14. ..., Cd5, 15. d x C,T x D 16. Ta x T e il sacrificio della Donna lo fa restare con una posizione migliore a causa della manovra Cd4-d5+), b4 Lo scopo di questa mossa è di guadagnare un tempo per far entrare in gioco l'Ab7 15. Ce4,c5 16. Db3,De7 17. Cg3, (non g3 o h4 per 17. ..., Ah6) c x d4 18. A x c4,Db6 (non si può prendere l'Ac4 causa l'infilata di Torre).

19. f3,d3 Meno giocato in considerazione di 19. ..., Ac5+ 21. Rh1,T x h2+ 22. R x T,Th8+ e anche solo di 20. ..., Dc5+ vinceva l'Ag5; su 20. Ae3,Ac5 21. A x A,D x A+ 22. Rh1,T x h2+ ecc.

20. De1,Ac5+ 21. Rh1,Dd8 Ora 21. ..., T x h2+ è sbagliato poiché il Bianco può difendersi con 22. Ah5.

22. Df4,T x h2+ 23. R x T, Th8+ 24. Dh4,T x D+;

25. A x T,Df4 Il Bianco abbandona.

Notiziario

Viareggio — In occasione del Carnevale viareggino è stato organizzato un grande torneo di scacchi a squadre, che si svolgerà dal 9 al 13 febbraio.

La Spezia — Il torneo di La Spezia, uno dei più importanti appuntamenti per gli scacchisti italiani, si svolgerà dal 10 al 18 marzo.

Ferruccio Pozzuto

il rebus

di Italo Novità

(2-6-2-8-2-8-7)

SOLUZIONE

... TA = FA MINORE IL PERICOLO LA MAGGIORE AGILITÀ.

Soluzione del cruciverba di ieri

S	S	A	N	■	S	T	R	I	A	■	M	■	T	R	I	S	T	I
C	H	R	I	S	T	I	A	N	■	B	A	R	R	I	T	O	■	D
I	I	■	N	A	R	N	I	■	M	A	R	I	A	N	O	■	G	I
A	■	V	I	N	A	I	■	L	I	R	I	S	M	O	■	C	I	O
■	P	O	■	O	D	■	V	A	N	■	O	C	A	■	G	R	A	Z
L	I	R	A	■	A	N	D	R	E	A	■	H	■	T	R	O	N	I
A	R	A	B	O	■	O	■	I	S	C	H	I	A	■	U	L	N	A
R	O	C	A	■	B	I	S	■	T	R	E	■	R	C	■	L	I	■
I	G	E	■	C	U	O	C	E	R	E	■	S	T	A	T	O	■	I
N	A	■	D	A	R	S	E	N	A	■	C	A	I	N	O	■	I	N
G	■	V	A	L	L	O	N	E	■	C	A	R	D	I	N	A	L	E
E	M	I	L	I	A	■	A	■	C	A	N	O	E	■	Y	V	E	S

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «New Blitz»)

SALLY BANANAS — «Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

007 — *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

139 — (continua)

stasera alla Tv

PER 20 MILIONI DI ITALIANI

Il campione (stanco) rilancia

Dopo aver lottato per il marito in carcere

JOAN BAEZ DIVORZIA

David Harris e Joan Baez, per anni una coppia felice

Los Angeles, giovedì sera.

Crolla uno dei legami più saldi nel mondo dello spettacolo. Joan Baez avrebbe chiesto il divorzio dal marito David Harris. Non sono ancora state prese decisioni sul futuro del figlioletto Gabriel.

Per anni Joan Baez ha portato in giro per il mondo il nome e la vita di David Harris. La cantante, nei «recital» pacifisti che teneva di solito in stadi affollati di gioventù entusiasta, di tanto in tanto interrompeva l'esibizione per dare il proprio saluto al marito. Costui, arrestato e detenuto per venti mesi dopo il rifiuto di prestare il servizio militare nell'esercito degli Stati Uniti, è stato a lungo lontano da Joan Baez. Quando s'intonava in coro l'inno della fraternità We shall overcome, la figura di Harris era presente a tutti.

Ora la cantante dice: «Sono stati due anni persi, che hanno rovinato il nostro accordo. Quando mio marito è uscito dal carcere, io mi sono sentita un'estranea per lui. Lealmente gli ho detto che non posso continuare a vivere con un uomo che mi sembra un estraneo». A sua volta Harris ammette di trovarsi a disagio sia come marito sia come padre: «Forse — ha ammesso — ci separeremo e spero unicamente che Joan non trascuri nostro figlio per rispondere a tutte le richieste di lavoro».

SECONDO CANALE: il dott. Inardi ripete la prova al Rischiatutto con gli sfidanti della puntata contestata - PRIMO CANALE: «Un paio di occhiali», commedia da un racconto napoletano - Brindisi canoro con Luciano Tajoli (fra gli ospiti: Rosanna Fratello)

Tutti insieme, appassionatamente, i tre ripetono la puntata di **Rischiatutto** (annullata per l'errore cumulativo di supercampione ed esperti e la cui disputa si rinnova integralmente stasera) hanno ristudiato le rispettive materie e le sei del tabellone per la gara che vedremo alle 21.15 sul Secondo Canale. Sarà, si prevede, una serata dalla platea oceanica da sfiorare il primato di «Canzonissima» (finora la punta massima del telequiz è stata di 23 milioni e mezzo di spettatori e dovrebbe essere superata) per l'incidenza dell'elemento agonistico, fattore determinante di queste mobilitazioni generali.

Il medico-musicologo bolognese dott. Inardi (retrocesso a poco meno di 36 milioni di vincita), il medico zoofilo marchigiano dott. Giuramento (che aveva vinto 840 mila lire e riparte da quota zero) e l'operaio genovese Dante Boldo (che non perde praticamente nulla, essendo uscito dall'incontro con il solo gettone di consolazione) si troveranno di fronte alle stesse sei colonne di giovedì scorso: date storiche, arte antica, «pin-up», cattivi, bandiere nazionali e città del mondo. E' vero che hanno avuto due settimane per prepararsi anziché una (ma il regolamento non lo vietava?), ma la contesa si presenta ardua lo stesso.

Da segnalare l'abolizione delle «misure antitelepatiche» e con esse delle «palette» di Sabina. Il gioco torna completamente in mano del «croupier» Mike Bongiorno che gongola più che mai.

Serata infelicissima, data la concorrenza davvero schiacciante del telequiz, per il debutto sul Nazionale, (ore 21) di **Piccole storie**, il ciclo di racconti napoletani sceneggiati da Italo Alfano e realizzati qualche tempo fa negli studi partenopei con noti interpreti del teatro dialettale. La serie è aperta da **Un paio d'occhiali** tratto da una novella di Anna Maria Ortese, autrice di «Il mare non bagna Napoli», una storia del-l'ecamara del dopoguerra.

Il sorriso di Sabina basterà a confortare il campionissimo dottor Massimo Inardi dopo lo choc-Agrippa?

Eugenia, malaticcia adolescente cresciuta nell'ombra d'un triste «basso» napoletano si sveglia contenta: oggi infatti andranno a comprarle gli occhiali da sempre sognati e così vedrà bene per la prima volta. Ma questa sua attesa non è senza amarezze: una parente rinfaccia alla piccola che i soldi potevano essere spesi più proficuamente per tutta la famiglia. Finalmente la madre ritorna e tutto il vicolo s'appresta a prendere parte in letizia all'avvenimento. Appena inforcati gli occhiali, la piccola Eugenia però, stramazza a terra. Perché?

Qualcuno dice che quando si riacquista la vista succede così; altri che forse lei non si aspettava tanto squallore nella sua casa, altri che a farla venir meno sono stati tutti quei bocconi amari che in tanti anni ha dovuto ingoiare. Ma a questo interrogativo il finale del racconto dà una risposta più serena.

Le trasmissioni del Primo proseguono, alle 21,45, con il «recital»-incontro **Un brindisi con Luciano Tajoli**, dedicato ad uno dei cantanti italiani che il passar degli anni non ha privato della popolarità. Egli si intratterrà piacevolmente con Nunzio Filogamo e con la presentatrice Maria Giovanna Elmi, sfoggiando un'impensata cultura enologica e disertando sui vari tipi di vini, ottimo pretesto per fare allegri brindisi. Partecipano al programma Rosanna Fratello con «Pellegrinaggio a Montevergine», Anna Identici con «Amore mio non piangere» e Louiselle con «Kyrie eleison». Naturalmente Luciano Tajoli canterà alcuni brani famosi del suo repertorio: «Canto per te», «Gli italiani che cantano», «Vicino».

Completa, alle 22,40, i programmi del Nazionale, la ripresa in Eurovisione da St. Moritz di alcune fasi dei Campionati europei di bob a quattro.

* *

Sul Secondo, alle 22,15 la rubrica gastronomica Il mondo a tavola dedica il suo ottavo capitolo, titolo Un po' di funghi un po' d'amore ad una garbata polemica culinaria Nord-Sud. In Italia libri di cucina e guide turistiche segnalano in prevalenza ristoranti e piatti del Nord mentre in realtà ogni regione ha le sue caratteristiche e le sue specialità. Bisogna saper cercare.

d. g.

Volevano rapire Inardi e signora?

BOLOGNA, giovedì sera.

Il dott. Massimo Inardi e la moglie, a proposito della notizia circa minacce di rapimento che sarebbero state fatte telefonicamente al campionissimo, smentiscono di aver ricevuto comunicazioni del genere.

I coniugi si recarono nei giorni scorsi alla Mobile. Furono ricevuti dal dott. Jovine, amico dei coniugi, per una visita di cortesia, ma non venne assolutamente sporta denuncia.

concerti

Ensemble baroque

Questa sera al Conservatorio l'«Ensemble baroque» di Torino esegue, per il Centro Culturale Fiat, musiche di Vivaldi, Scarlatti, Telemann e J. C. Bach.

Un gruppo di eccellenti strumentisti dell'orchestra sinfonica di Radio Torino — A. Danesin (flauto), F. Fighera (oboe), L. Lugli (violino, R. Tamagno (fagotto) e R. Brancaleon (violoncello) — unitamente alla clavicembalista M. C. Quaglino hanno recentemente costituito l'«Ensemble baroque» di Torino.

Forse anche in considerazione della diffidenza che generalmente il pubblico ancora dimostra per una parte della musica contemporanea, questo complesso — analogamente a numerose altre formazioni strumentali da camera italiane e straniere — si dedica essenzialmente allo studio e all'esecuzione di composizioni dell'armonioso e melodioso Settecento.

In questo primo saggio concertistico si ascolteranno rare musiche di Vivaldi (*Sonata in re min.* per flauto, violino, fagotto, violoncello e clavicembalo, *Concerto in do min.* per violino, violoncello e cembalo e *Concerto in sol min.* per flauto, oboe, violino, fagotto, violoncello e cembalo), di Scarlatti (*Sonata in do min.* per violoncello e cembalo), del tedesco G. Ph. Telemann (*Trio-sonata in sol min.* per flauto, oboe, violoncello e *Quartetto in sol min.* per oboe; violino, violoncello e cembalo). Tra queste musiche s'inserisce un *Quintetto* per flauto, oboe, violino, violoncello e clavicembalo obbligato di Johann Christian Bach, l'ultimo e il più insigne figlio del sommo Kantor lipsiense, e che per i suoi soggiorni in Italia e a Londra fu denominato anche «il milanese» o «l'inglese»; egli lasciò una notevole impronta sull'evoluzione della musica dallo stile barocco a quello rococò, ed esercitò pure una particolare influenza sul giovane Mozart.

l. c.

oggi sul video

primo canale

13 — Trasmissioni scolastiche per le Medie
17 — Per i più piccini (Fotostorie - Alla scoperta degli animali)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Nella terra dei Lapponi - Racconta la tua storia)
18,45 Inchiesta sulle professioni (Serie speciale sull'orientamento)
19,15 Sapere (Perché l'Europa?)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Un paio di occhiali
21,45 Un brindisi con Luciano Tajoli
22,40 Campionato europeo di bob a quattro
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,15 Il mondo a tavola (Un po' di funghi, un po' d'amore)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: AZ - Un fatto, come e perché; 22: Senza tanti complimenti; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Lucia di Lammermoor (con Anna Moffo).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,15 Il giovedì - Settimanale in ponteradio
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 La «prima contestata» - «Il barbiere di Siviglia»
19,30 Toujours Paris
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Musica nella sera
21,35 Su il sipario
21,40 Il giardino simbolico
22,20 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento
23,20 I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 22,30; 24
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
15,40 Media delle valute - Bollettino del mare
16 — Cararai
18,15 Long Playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The Pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Mach due - I dischi di Supersonic
22,40 Goya
23 — Bollettino del mare
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: Schipa e Domingo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,50 Il disco in vetrina
15,30 Novecento storico
16,30 Il senzatitolo - Rotocalco di varietà
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Pagina aperta - Attualità culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20 — The Fairy Queen di Purcell; direttore Deller

"RISCHIATUTTO„ STA PIEGANDO IL "MAGO„

Inardi prende tranquillanti

Sabina e Mike Bongiorno, visti da Chicco

Nonostante il «ciclone» non ha perso un etto del suo peso - «Sto attento, io!»

Milano, giovedì sera.

Oggi si riparla di Agrippa, il jolly, di febbre per i milioni. In vigilia di trasmissione Mike Bongiorno — felice di appassionare a una interrogazione scolastica come in fondo è Rischiatutto un paese che odia la scuola — ha annunciato che più di 20 milioni di persone seguono ogni giovedì il quiz. La media di ascolto ha toccato nelle ultime settimane i 21 milioni e 700 mila spettatori con una punta massima di 23 milioni e mezzo.

Malgrado lo sciopero del personale della Rai, nulla ha fermato la marcia dei tre campioni che già da martedì erano a Milano, convocati dal solito telegramma. Sono andato a trovarli nella saletta del teatro ieri sera, stavano biascicando un po' seccati: né Mike né gli altri del «team» di Rischiatutto si erano fatti vivi e loro non capivano perché avevano dovuto perdere anche il martedì a Milano. «Le prove del tabellone le abbiamo già fatte».

Il dottor Giuramento, che è nato a Napoli, ha passato 30 anni a Bari, oltre quelli spesi in Africa e vive a Pesaro (se li si somma, avrebbe l'età di Matusalemme, invece non è così); questa volta ha lasciato a casa la figlioletta Esmeralda, 13 anni, il suo affettuosissimo talismano contro le magie del campione. L'altra volta Esmeralda ci rimase malissimo, il regolamento non lascia entrare in studio chi ha meno di 15 anni e così la signorinetta non ha potuto soddisfare il suo sogno: vedere di persona Sabina, che papà dice che le somiglia.

Sempre silenzioso lo sfidante Dante Boldo, telefonava [illegible] *mentre sfoglia vagamente allucinato un libro che parla di montagne e di fiumi. Tutti mangiano un «toast», Inardi ne ha ordinati due. E' l'unico concorrente durato così a lungo che non abbia perso un etto: «Io ci sto attento, mangio molto e stacco il telefono durante l'ora dei pasti, bevo poco e piglio tranquillanti per dormire sodo». Questo cortesissimo mago, che ha rifiutato tante offerte di rubrichette di astrologia, accetterebbe volentieri una rubrica sulla musica o sulla parapsicologia. Niente film inoltre. «Ho accettato questo gioco solo per curiosità».*

a. g.

per voi giovani

Il "jazz-tour„ di Rava

Stasera al College Club Sabato per il Teatro Stabile due concerti a Mirafiori e alle Vallette

Enrico Rava continua il suo «tour». Questa sera si presenta in un «recital-dibattito» al «College club». Sabato terrà due concerti, con il suo Trio (Johnson, White, Mello), sotto l'egida del Teatro Stabile, esibendosi nel pomeriggio, alle 16, nel Salone della Parrocchia di Mirafiori Sud-Ovest; in serata, alle 21, lo rivedremo al Teatro Cupola delle Vallette. Fra una settimana Rava, dopo aver registrato uno «special» negli studi tv torinesi, si sposterà a Roma dove lo attendono altri impegni.

Concerto Previtali — Domani alle 21,15, all'Auditorium della Rai, Fernando Previtali dirigerà musiche di Busoni, Casella e Brahms. Solisti Pina Carmirelli e Amedeo Baldovino.

Marionette Lupi — Oggi, sabato e domenica (ore 15, nel Teatrino di via S. Teresa 5) si replica il successo «I nani burloni». La settimana prossima, debutto di «Pinocchio '72».

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Amerigo Bacchia.
ARTE CENTRO QUAGLINO (E. Carlo 177, tel. 511.101 - 512.463).
Alla Galleria [illegible]: A. Ognianoff.
Alla Sala [illegible]: W. Bastianello.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/11 - tel. 537.430): 4 mini mostre: Dolli - M. Merlo - Ravagnan - Viscarra.
GALATEA: opere classico-moderne di Giorgio Gimel.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): «I disegni di Henry Moore».
GISSI (p.za Solferino 7, t. 534.473): «Le Tamerlane Minie», Campigli, Dova, Mignoco, Peverelli. Or. 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.158): Mario Girardi, cento studi.
IL FAUNO: personale Hans Richter.
IL RIDOTTO (Roma 33 - tel. 831.673): personale di Enzo Vescovi.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Oggettività e impegno» (Artisti italiani e stranieri); or. 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Metagrafica di Bertolesi e Porticcaro.
LE IMMAGINI (Roma 1, t. 863.795): dal 21 gennaio: Fam. di Franco Angeli.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): A. Meiloli, mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Rosanna Mussino Piazza.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12.15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. di Paolo Spinola - «La fuga», G. Ralli, A. Aimée, E. M. Salerno, M. Arena (Italia 1965 - min. 99). Vietato 18.

«Carmen» al Nuovo per gli studenti

Sabato alle 16, al Nuovo, con «Carmen» di Bizet si aprirà la serie di recite incluse in abbonamento speciale per studenti. Gli altri spettacoli per gli studenti saranno «Madama Butterfly» domenica 27 febbraio; la «Bohème» sabato 15 aprile; «La Traviata» sabato 13 maggio.

Vecchie glorie — Domani sera «Venerdì elegante» alla sala danze La Perla con valzer, mazurke e la partecipazione del cantante Renato Salvadori e dell'affiatato trio vocale e musicale Giolo.

Bettega e Prati escono (speriamo per poco) dalla scena del campionato: che cosa cambierà nella lotta a 3 per lo scudetto?

DUE GRANDI SENZA "BOMBER,,

Stamane Vycpalek ha deciso chi sostituirà l'uomo-gol della Juventus

NOVELLINI *il versatile va all'ala*

«Purtroppo non sono un cannoniere nato come Bettega»

Adriano Novellini è atterrato ieri sera a Caselle con il volo delle 17,30 proveniente da Roma, dove presta servizio militare. La licenza di quattro giorni gli è giunta inaspettata: il tempo di fare le valige, di dare una rapida occhiata ai titoli di un quotidiano sportivo: «Bettega d'urgenza in clinica», poi il breve viaggio per raggiungere Torino.

«Quando ho letto quel titolo a caratteri cubitali ho sentito una grande rabbia».

«Novellini lei è stato chiamato a Torino per prendere il posto di Bettega tra i titolari della Juventus. Crede di essere preparato ad affrontare una responsabilità così grande?».

«In qualunque altra maniera sarei voluto diventare titolare della maglia bianconera, ma non in questa. Davvero preferirei rimanere riserva per altri cinque anni».

«Con quale animo lei si carica sulle spalle la responsabilità di sostituire il cannoniere della Juventus?».

«Senta, è sicuro che sarò io a sostituire Bettega?».

«Certamente, e chi altri?».

«Non so, se lo dice lei sarà così. Non ho avuto ancora modo di parlare con nessuno di questo argomento. Credo, comunque, che domani mattina al campo Vycpalek mi dirà qualcosa. Ma perché proprio io, con Roberto ammalato?».

«Lei è molto amico di Bettega?».

«Come non essere amici di Roberto?».

«Considerando la questione dal lato puramente tecnico, lei si adatterà al ruolo coperto fino a domenica scorsa da Bettega, o ci sarà piuttosto un adattamento del complesso alla nuova situazione tattica creatasi con la assenza di Bettega?».

«Sono [illegible] che non spettano a me. Certo, un buon giocatore di calcio deve essere tatticamente versatile, deve sapersi cioè adattare anche a schemi inconsueti, se necessario. Adesso qualcuno dovrà fare i gol al posto di Bettega, sperando che lui al più presto possa tornare in squadra».

«La gente non ha dimenticato le sue ultime esibizioni di Coppa delle Fiere. I tre gol messi a segno contro il Malta fanno bene sperare. La gente, insomma, sa che può essere lei, se appoggiato sufficientemente dai compagni, a prendere il posto di Bettega tra i cannonieri bianconeri».

«Purtroppo io non sono un cannoniere nato come Roberto. Lui, oltretutto, è alto e grosso il doppio di me. Se dovrò essere io a segnare non mi tirerò certamente indietro, ma non dimentichiamo che nella Juventus c'è un certo Pietro Anastasi. Pietro ultimamente non ha segnato un gran numero di reti, provate però a considerare [illegible] i dieci gol di Roberto, quasi tutti sono frutto di un passaggio di Anastasi. Questo significa che Pietro non è stato a guardare né che ha perso l'estro e la classe di un paio di anni fa quando era lui il terrore dei portieri avversari. Vuol dire che io e Pietro ci divideremo i compiti, una volta per uno, con qualche rete di Haller, Capello, Causio: sono in tanti nella Juventus a segnare».

«Allora nessuna preoccupazione?».

«Scherza? Chi può fare a meno di Bettega? Questa improvvisa malattia per Roberto è un episodio triste, per la Juventus certamente un grosso bastone tra le ruote. Speriamo di farcela, magari con il suo incoraggiamento».

Salvatore Rotondo

Auguri, Roberto!

Roberto Bettega sta attraversando un momento terribile. Il male che lo ha colpito, fortunatamente, è stato individuato al primo insorgere: il giovane giocatore può riprendersi perfettamente dopo un lungo periodo di convalescenza. E' però necessario che superi anche psicologicamente il trauma di questo sconfortante episodio della sua carriera. Si ipotizza in almeno tre mesi il periodo necessario per la completa guarigione. Nella foto, Bettega confortato dai genitori (Moisio)

Mentre Pulici "fa le aste,, (con il pallone)

Il lungo ed il corto le armi del Torino

Paolino Pulici ha cominciato il dopo-scuola. Nel senso che ieri, quando i compagni si sono ritirati negli spogliatoi, lui è rimasto in campo con Giagnoni a ripassare la lezione tecnico-pratica. Giagnoni, insomma, tiene fede a quanto aveva annunciato: Pulici lascia per un certo periodo il clima della prima squadra e ricomincia dalle «aste».

Non vi è nulla di particolarmente imbarazzante per il giocatore, in questo ritorno scolastico e Giagnoni — dopo avergli spiegato le cose nei particolari — ha fatto benissimo ad effettuarlo. Non è fuori luogo tracciare a grandi linee la storia di Pulici: nella formazione Primavera era, come dicevano concordi i tecnici, «la fine del mondo», una forza della natura che tutto travolgeva, anche grazie ad un fisico eccezionale che sovrastava quello dei coetanei. Di conseguenza, tante reti, uno scatto bruciante, doti di potenza che lo hanno portato in fretta alla ribalta.

Le necessità della prima squadra granata hanno però costretto Cadè a lanciarlo al vertice con un certo anticipo sulle previsioni, quando la sua maturazione tecnica era ancora lontana dal completamento. Oggi, con Ussello pienamente d'accordo (è l'uomo che per primo si è occupato di lui e quindi lo conosce a fondo) Pulici cerca di riguadagnare il tempo perduto ed è certo che il suo sacrificio attuale si rivelerà positivo domani.

«Restare fuori squadra non è una cosa piacevole — dice *Pulici con molto buon senso* — ma evidentemente questo tipo particolare di allenamento mi sarà utilissimo per il futuro. Spero di bruciare le tappe e di tornare presto al mio posto».

«E' un sacrificio anche per me — *replica Giagnoni, che nell'occasione ha dimostrato un certo coraggio* —. Pulici serve alla squadra anche se non segna, perché si butta avanti con impeto e crea spazi per gli altri. Ma è un sacrificio necessario che domani darà i suoi frutti, innanzitutto per il giocatore e anche per il Torino».

Accantonato provvisoriamente Pulici, si presenta la coppia Bui-Toschi. Qualcosa cambierà nella manovra offensiva del Torino in quanto è di una evidenza solare che le caratteristiche di Bui sono diverse da quelle di Pulici. Il calcio d'attacco granata sarà maggiormente ragionato, forse a scapito della velocità e Giagnoni dovrà necessariamente studiare uno schema nuovo.

Probabilmente l'allenatore chiederà a Bui un maggior dinamismo, onde consentire a Toschi qualche pausa di riposo per trovarsi al meglio quando punterà a rete. Se l'intesa tra i due diventerà in breve positiva è indubbio che costituiranno una coppia temibile. Il lungo ed il corto, con armi diverse ma egualmente micidiali: di testa o di piede, cercheranno caparbiamente il gol. Senza contare che è a disposizione anche Luppi, ideale comprimario pronto ad inserirsi.

Contro il Bologna, visto che Mozzini sta meglio, Giagnoni confermerà la difesa di domenica scorsa. E' la migliore di cui può disporre ed inoltre l'allenatore crede nei suoi ragazzi al punto da dichiarare: «Il Torino visto a Roma non era quello vero. Non cambio la squadra proprio perché voglio che abbia una possibilità di riscattarsi a tamburo battente».

«A Roma è andata così, inspiegabilmente — *commenta Cereser* —, sono cose che succedono all'improvviso, si sbaglia e si prendono tante reti. Ma per fortuna sono casi isolati, già contro il Bologna dimostreremo che il Torino è in grado di reagire in modo più che positivo».

Oggi pomeriggio i granata si allenano al Filadelfia con una partitella tra titolari e riserve. Il campo è stato liberato dalla neve a tempo di record e non è quindi necessaria la trasferta in provincia che Giagnoni aveva messo in programma.

Beppe Bracco

Bianconeri in partita Savoldi con il numero 8

Questa mattina Vycpalek ha riunito i giocatori bianconeri per la consueta partita d'allenamento. Al «Combi» erano presenti tutti i titolari, fatta eccezione, naturalmente, per Bettega ed Haller, in permesso in Germania, ad Ausburg, fino a lunedì. I bianconeri hanno giocato a tutto campo, in formazioni miste, attaccanti contro difensori. Partecipavano all'incontro lo stesso allenatore Vycpalek e Sentimenti IV. Le condizioni della squadra sono ottime. Hanno ripreso la preparazione anche Salvadore e Spinosi, che nell'incontro di domenica scorsa con la Fiorentina erano rimasti leggermente infortunati.

Vycpalek al termine della seduta preparatoria ha confermato le sue intenzioni riguardo a Novellini. L'ex atalantino prenderà il posto di Bettega con la maglia numero 11. Domenica prossima poi, data l'assenza di Haller, sarà in campo anche Savoldi, che verrà schierato interno col numero 8, mentre Causio avrà la maglia numero 7. In panchina siederanno Piloni e Cuccureddu. Domani ultimo allenamento settimanale prima della partenza al sabato pomeriggio per Vicenza.

Arriva la Samp, Firenze trema

Heriberto ci ha preso gusto a fermare gli squadroni - Dopo il 4-4 di San Siro e lo 0-0 con il Cagliari, i blucerchiati ritentano il colpo con la Fiorentina

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

La Sampdoria, ormai, ci ha preso gusto a fermare le «grandi» del campionato: prima l'Inter a San Siro, con un 4-4 che ha suscitato scalpore, poi a Marassi il Cagliari di cui, bloccato Riva, ha neutralizzato l'ottanta per cento delle possibilità.

E ora è il turno della Fiorentina? Heriberto Herrera non si sbilancia troppo: dice che ogni partita fa storia a sé, ma comunque assicura una Sampdoria grintosa, combattiva, irriducibile. Come sempre, del resto, da quando la squadra blucerchiata è stata affidata alle cure del «sergente di ferro» Heriberto. Il quale ha trapiantato i suoi sistemi di allenamento (e la bilancia, con la quale controlla il peso e tramite questo la condizione atletica dei giocatori) a Genova, ottenendo ottimi risultati. La Sampdoria naviga in una più che tranquilla ed onorevole posizione di centro classifica, e mai come quest'anno ha saputo dare soddisfazioni ai suoi sostenitori.

Herrera, in questi giorni, ha leggermente ridotto il lavoro dei titolari: *«I giocatori — spiega — sono in ottime condizioni, ed il nostro campo di allenamento, a Rapallo, è molto fangoso. Inutile, quindi, sprecare energie preziose in allenamento quando invece le energie servono, e molto di più la domenica».*

«Anche a Firenze, naturalmente...».

«Tutte le partite sono difficili — ribatte Heriberto — *e questa con la Fiorentina non sfugge alla regola. Ma la Sampdoria...»* e riprende il discorso sulla combattività e sulla determinazione di cui è necessario fare sfoggio domenicalmente.

Ieri sera, comunque, Herrera ha tirato un sospiro di sollievo, quando ha saputo che il giudice sportivo non aveva squalificato Cristin, ma lo aveva semplicemente ammonito. Per la verità, il trainer blucerchiato era convinto che il provvedimento disciplinare non avrebbe avuto la forma della sospensione, perché il nome di Cristin era finito sul taccuino dell'arbitro con una motivazione differente (gioco scorretto) rispetto a quella (condotta non regolamentare) per cui il giocatore figurava nella lista nera del giudice Barbé.

Cristin, indubbiamente, fa gioco ad Heriberto: pur non avendo segnato eccessivamente, il centravanti è l'uomo di maggior peso della prima linea: sbaglia molto, è vero, ma tiene anche costantemente sotto pressione la difesa avversaria. E, giocare senza Cristin contro la munitissima retroguardia viola significherebbe diminuire di un buon cinquanta per cento il potenziale offensivo blucerchiato. Sampdoria con Cristin, quindi, domenica in Toscana. Ma quale nuova diavoleria sta preparando Heriberto per bloccare la Fiorentina?

Giorgio Bidone

Inter, via libera?

Invernizzi non è d'accordo - «Anche noi abbiamo perduto Jair. Le cose non sono cambiate»

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Un turno facile, almeno apparentemente, per le due compagini milanesi: l'Inter è impegnata in casa contro il Varese mentre il Milan se la dovrà vedere in trasferta contro il Catanzaro. Ovviamente l'incontro meno problitico è quello che vedrà di fronte i campioni d'Italia e la squadra fanalino di coda del campionato.

Per il Milan un ostacolo più ostico. Anche perché il «diavolo» dovrà fare a meno di Prati ingessato ad una gamba e di Schnellinger alle prese con una borsite ad un ginocchio. Prati dovrà rimanere fuori squadra almeno per un paio di mesi mentre per il difensore tedesco si parla di quattro, cinque giornate.

Ieri sera Schnellinger è stato visitato dal professor Terragni. Il giocatore è stato lasciato libero di decidere se sottoporsi ad intervento chirurgico o no. Decisione che Schnellinger dovrà prendere di comune accordo con la società. Domani o posdomani ci sarà un nuovo consulto di medici. Se il tedesco vorrà farsi operare la sua assenza dai campi durerà almeno un mese. In caso contrario Schnellinger pur non guarendo perfettamente e stringendo i denti come ha fatto finora potrebbe addirittura giocare contro il Varese fra una decina di giorni.

L'infortunio del libero milanista risale all'incontro con la Fiorentina dell'ottobre scorso e soltanto il suo spirito di sacrificio e la sua forte fibra gli hanno consentito di giocare sino a metà campionato. A Catanzaro comunque Schnelly non ci sarà.

Il suo posto sarà preso da Rosato che già nella vittoriosa trasferta di Bologna ha ricoperto con successo questo ruolo. Anquilletti diventerà stopper e Zignoli terzino. Davanti, Villa sostituirà Prati nonostante da qualche parte si faccia anche il nome di Golin. In ultimo però paron Nereo sceglierà Villa anche se il giovane è militare e non si può allenare convenientemente.

Non destano apprensioni le condizioni del centravanti Bigon colpito nella serata di ieri da un lieve attacco febbrile. I medici assicurano che a Catanzaro Bigon sarà presente.

Nonostante il grave handicap delle assenze di due punti di forza come Prati e Schnellinger, i rossoneri ostentano fiducia: d'altronde i due prossimi incontri anche se saranno affrontati in formazione rimaneggiata non sembrano difficili. Il programma del Milan era di giungere a venticinque punti alla prima partita del girone di ritorno e il traguardo non pare irraggiungibile.

Partita ancor più facile per l'Inter. La malattia di Bettega che priva la Juve del suo grande goleador dovrebbe favorire in teoria la squadra di Invernizzi: anche il Milan d'altronde mancherà di Prati fino a marzo. A questo punto — sostiene qualcuno — soltanto l'Inter può prendere lo scudetto.

«Non sono d'accordo — dice Invernizzi — noi siamo stati senza Jair per due mesi. Sono cose che capitano e ogni squadra trova fra i giocatori della rosa titolari la soluzione adatta di ricambio. L'Inter ha le stesse probabilità di vincere il campionato di una settimana fa. Se Milan e Juventus perderanno punti tanto meglio. Noi dobbiamo giocare come se non fosse successo nulla».

Nel pomeriggio di oggi l'Inter collauda Jair che giocherà in amichevole con una formazione di rincalzi contro il Como. Per il momento comunque Invernizzi non pare deciso a rischiare il brasiliano contro il Varese. All'ala destra giocherà ancora Pellizzaro che è in forma. Da quando Invernizzi ha deciso di ripescare Pellizzaro, Boninsegna ha ripreso a segnare a valanga ed è ormai quasi irraggiungibile in testa alla classifica cannonieri.

Guido Lajolo

Squalifiche [illegible] e Vanara del Novara sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo. In serie B hanno anche subìto squalifiche Ceccarelli (Cesena) e Bontanti (Catania) per un turno, Loseto (Bari) per due.

Valcareggi spettatore a Cannes

Juniores con grinta contro la Francia

CANNES, giovedì sera.

(s. p.) «E' una squadra proiettata nel futuro, questa nuova edizione della nazionale juniores». L'allenatore federale Azeglio Vicini, annunciando la formazione che scende in campo oggi pomeriggio alle 15 contro la Francia a Cannes, ci tiene a ribadire questo concetto.

«E' una squadra giovanissima, formata da giocatori tecnicamente preparati. Ma questa volta — rispetto a qualche squadra del passato — è con un pizzico di agonismo in più. Abbiamo selezionato giocatori che prendono parte ai campionati di serie C e D, oltre a qualche validissimo elemento dei vivai dei nostri maggiori clubs. Nel mese di maggio andremo in Spagna per il torneo dell'Uefa, dove siamo stati inclusi nel girone con Spagna, Romania e Malta. Giocheremo contro la nazionale del Paese organizzatore. Ci vorranno nervi saldi ed esperienza oltre che ritmo. Ritengo che questa partita di Cannes contro i francesi che sono ai vertici europei nei campionati giovanili, servirà da probante collaudo».

«Ecco — ha concluso Vicini — i nomi degli "azzurrini" (mentre rimarranno in panchina altri sette giocatori dei quali tre potranno entrare in campo, tante sono le sostituzioni concordate): Bodini (Atalanta); Bini (Inter) e Boldini (Milan); Roggi (Empoli), Peccenini (Roma) e Maldera III (Milan); Pellegrini (Roma), Guerini (Brescia), Pavoni (Genoa), Antonioni (Ardenmercol), Florio (Fiorentina). Sono certo che usciremo a testa alta da questo confronto».

La formazione azzurra ha già incontrato la Francia a San Giovanni Valdarno il 30 dicembre 1970 e dopo aver subito un gol con Lacombe riuscì a pareggiare con il terzino dell'Inter Oriali. Di quella squadra non sono rimasti nei ranghi che Maldera e Guerini. Tutti gli altri sono nuovi, alcuni dei quali vengono considerate autentiche speranze del campionato italiano. Dal terzino Bini alla mezz'ala Antonioni, soprannominato «il piccolo Rivera» che è corteggiato da molte altre squadre.

Alla gara di Cannes presenzieranno il dott. Bettinelli, presidente del settore giovanile, il dott. Carraro, presidente del Centro tecnico federale ed il c.u. Ferruccio Valcareggi, che giungerà stamattina in aereo da Mosca.

Una vittoria (finalmente) per il "vero„ Gustavo

THOENI allora ci sei!

Lo stile impeccabile di Gustavo Thoeni, impegnato in uno slalom gigante (Telefoto)

Sceso in pista per aiutare i compagni a conquistare punteggi Fis (come è noto la partecipazione dei campioni compresi nel primo gruppo di partenza delle gare internazionali aumenta automaticamente il valore dei risultati ottenuti in prove di secondo piano), Gustavo Thoeni è giunto alla sua prima vittoria stagionale. Un successo importante perché conferma due fatti: che Thoeni sta arrivando gradatamente alla forma migliore e che la sua volontà di successo non si è spenta.

A Brunico, dove ieri Gustavo ha ottenuto il primo posto nello slalom gigante, in una gara che era di categoria B, ma che vedeva alla partenza molti dei più forti assi dello sci mondiale, in verità non si attendeva questa affermazione. Soprattutto dopo la disputa della prima manche. Infatti, al termine della prima discesa, il vincitore dell'ultima Coppa del Mondo era soltanto ottavo.

E' pur vero che in questa prova, piuttosto corta per uno slalom gigante, tutti questi campioni erano compresi in soli 45 centesimi di secondo. Tuttavia nulla faceva sperare nel prepotente ritorno di Gustavo.

Il ragazzo di Trafoi, in verità, era venuto giù commettendo un paio d'errori, il primo all'entrata dello schuss finale ed un altro alla quart'ultima porta, che gli erano costati diversi centesimi di secondo. Questi sbagli, seppur minimi ed oltretutto compiuti anche da quasi tutti gli altri concorrenti, fatta eccezione per lo stilista Eberardo Schmalzl, avevano dato un'impressione errata sulle reali intenzioni e sulla condizione fisica di Thoeni.

L'azzurro, tuttavia, non ha fatto drammi come al solito. In tutta umiltà è risalito con calma alla partenza, controllando con attenzione il tracciato della seconda manche che presentava notevoli difficoltà. Thoeni era il sesto a partire, dietro al polacco Bachleda. Gustavo compiva una gara impeccabile: scivolava leggero fino al traguardo come soltanto lui sa fare, sfiorando le porte, con il suo stile impeccabile, senza forzature. A vederlo scendere, non c'era neppure più bisogno di controllare il cronometro: era sicuramente il vincitore, come ai bei tempi.

Un successo — come abbiamo detto — importante, perché era l'unica cosa che mancava alla squadra azzurra, già colma di soddisfazioni per le prove degli altri azzurri. Martedì Ezio Schmalzl primo in speciale, ieri Thoeni vincitore del gigante e tutti gli altri piazzati nei primi posti: il commissario tecnico Jean Vuarnet, gli allenatori Pecoeli e Cotelli sono senz'altro contenti. Il programma per Sapporo procede a meraviglia. Intanto sono partiti tutti per Wengen dove è in programma un'altra tornata della Coppa del Mondo. Gustavo Thoeni quasi sicuramente non parteciperà alla discesa libera del Lauberhorn, visto che la gara è la meno adatta alle sue caratteristiche ed è inutile rischiare troppo.

c. c.

Domenica gli assi del fondo nella Cinque Mulini

ARESE punta contro ARESE

Franco a cuore aperto: « Vincerà Bedford se è in forma, mi spiace perché è troppo superbo » « O lui o Korica, io firmerei per un terzo posto » - Terreno sfavorevole anche per Vaatainen

Arese, che effetto fa non essere fra i favoriti in una grossa gara internazionale?

« Nessun brutto effetto, anzi un senso di liberazione. Domenica a San Vittore Olona ci saranno altri più adatti di me ai 10 chilometri della Cinque Mulini. Tutto qui. Cercherò di difendermi, è l'unica promessa che posso fare... ».

Proviamo a tentare un pronostico: primo Bedford, l'inglese, secondo lo jugoslavo Korica, terzo Arese, quarto Vaatainen. Le sta bene?

« Benissimo, firmo subito. Bedford se è in forma, cosa che sinceramente non so, va via senza guardarsi indietro e può fare il vuoto. Korica ha già vinto l'anno scorso, è un fondista regolare. Arrivare alle loro spalle sarebbe un buon risultato per me ».

E Vaatainen, non teme il trionfatore dei 5 e dei 10 mila metri di Helsinki?

« Non tanto, Juha è un corridore del mio tipo, con grande spinta di gambe. Come me, non si troverà bene su un terreno che è facile prevedere molle, appiccicaticcio, magari con passaggi sulla neve. Non sono condizioni a noi favorevoli, queste, è solo la realtà delle cose ».

Bedford favorito allora...

« Ritengo proprio di sì, anche se non farò certo il tifo per lui. E' troppo superbo e sbruffone per essermi simpatico. Va dritto per la sua strada, ma ad Helsinki ha ricevuto una brutta botta e forse si sarà calmato. L'anno scorso a Stoccolma, dopo il meeting internazionale, ha detto che avrebbe vinto 5 mila e 10 mila agli Europei, e tutti sanno come è finito. Mai parlare prima, nella vita... ».

Perché gli inglesi sono così forte nelle campestri?

« Questione di abitudine, di mentalità. La loro stagione di cross comincia ad ottobre, ed è molto intensa, la nostra a gennaio ed ha poche gare ».

« Non è solo mentalità — *interviene Tino Bianco, l'inseparabile amico-allenatore di Franco* —, ma di voglia, di capacità di soffrire. In Italia ci sono troppi atleti pronti a copiare il campione negli atteggiamenti, magari nel colore della tuta, ma non tanto nei 30 chilometri al giorno di allenamento ».

Chi sarà domenica il miglior italiano dopo Arese?

« Martini, senza dubbio — *è ancora Bianco a rispondere* —, un ragazzo che ha notevoli mezzi per un certo tipo di corse, possiede agilità e esperienza di azione, ma spesso non è convinto delle sue possibilità. Gli manca la capacità di spingere a fondo, di spremersi. Vedremo cosa accadrà a San Vittore Olona».

A che punto si deciderà la prova di domenica?

« Magari subito — *riprende Arese* —, se quel cavallo matto di Bedford va via come una scheggia. La corsa mi sembra proprio fra lui e Korica, su un fango come troveremo sul percorso. In primavera sarebbe diverso, ma quest'anno la gara è stata anticipata per via delle Olimpiadi, più tardi nessuno si sarebbe iscritto ».

Franco Arese

Qual è il suo grado attuale di forma?

« Difficile dirlo, forse sono al settanta per cento. Ho fatto un buon lavoro sul fondo, debbo ancora iniziare quello specifico per i millecinque, comincerò in America fra una gara indoor e l'altra. La trasferta Usa serve anche per questo, per variare un po'. Con gli allenamenti che facciamo adesso, se non si cambia ogni tanto panorama c'è da impazzire ».

Saranno tre i campioni d'Europa domenica a San Vittore Olona nell'ormai classico cross: ad Arese, vincitore ad Helsinki dei 1500 metri, al finlandese Vaatainen fantastico dominatore dei 5 e dei 10 mila metri, si è aggiunto il francese Villain, che lo scorso anno si aggiudicò il successo nei 3 mila siepi della competizione continentale.

Nessuno dei tre, situazione curiosa, è il favorito: il pronostico sembra orientato proprio sui due grandi sconfitti di Helsinki, Dave Bedford e Korica.

A San Vittore Olona, dove l'altra sera la grande gara di corsa campestre è stata presentata, si trepida nell'attesa degli atleti. Hanno dato la loro adesione anche i fondisti keniotti, ma l'esperienza insegna che le promesse sono una bella cosa, ma la certezza la si avrà solo con l'arrivo dei campioni.

Sono in programma anche una gara giovanile ed una femminile (con atlete di tutta Europa). Il campo degli iscritti è così vasto da sopportare benissimo eventuali, anche se non augurabili, defezioni.

Bruno Perucca

Le "rosee„ fantasie su Benvenuti

Nino Benvenuti, che è persona più seria e di buon senso di quanto vorrebbero far credere intervistatori ricchi solo di fantasia, non pensa certamente a tornare sul ring. Il signor Benvenuti, futuro radiocronista, ha partecipato ieri sera a Roma ad un dibattito sulla boxe, ed ha subito smentito le intenzioni attribuitegli dal quotidiano sportivo milanese, il quale aveva costruito su niente — un'imprecisa frase della signora Giuliana — la sfida di Nino a Duran e la risposta bellicosa dell'italo-argentino.

« Non torno sul ring — dice l'ex campione del mondo —, ma solo in palestra, tanto per tenermi un po' in forma ». Benvenuti è ancora un uomo di successo — grazie per le foto-sexy e parte —, ma sa di avere 34 anni e ricorda molto bene le botte di Monzon. La boxe è un capitolo chiuso per lui, nonostante le fantasie milanesi.

Un giorno o l'altro a Milano, si metteranno davanti ad un tavolino a tre gambe, evocheranno « roseamente » lo spirito di Carnera, lo inviteranno a sfidare Joe Frazier e su questo costruiranno una serie di articoli. Espedienti per ingannare il tempo e riempire lo spazio, che tuttavia ingannano anche il pubblico.

g. pig.

Pallavolo, in viaggio verso la serie A

Un "lungo„ per il Cus

Il Cus Torino di pallavolo perde per circa un mese uno dei suoi migliori giocatori di pallavolo. Mancio Pellissero, schiacciatore di buon valore quando il morale lo sorregge, pulendo una pistola da competizione con un proiettile in canna si è infatti ferito alla mano sinistra, tanto da dover ricorrere all'ospedale. Il proiettile ha infatti provocato una lesione che ha richiesto l'ingessatura dell'arto.

Il giocatore subito dopo l'infortunio è apparso molto amareggiato e dispiaciuto di non poter dare, nelle prossime gare di campionato, il necessario contributo alla squadra impegnata nella conquista della serie A. Il Cus Torino, infatti, pur disponendo di un ottimo sestetto base, non dispone di un grande parco riserve.

Per sopperire a questa mancanza di rincalzi Tchobov e Leone hanno già deciso di inserire nella rosa di prima squadra il giovanissimo Scaccabarozzi, una « pertica » di m 1,90, ancora inesperto ma in grado di mettere a segno autentiche bombe in schiacciata. Nello stesso tempo si farà di tutto per recuperare Pellissero nelle migliori condizioni prima del match-clou di Faenza con la Spem di sabato 19 febbraio.

r. c.

Lancia e Fiat al "Monte„ nel ruolo di protagoniste

Otto equipaggi al via, domani, della maratona automobilistica

E' tempo di rallye. S'inizia domani, con le marce di avvicinamento, la quarantunesima edizione del Rallye di Montecarlo, la « classicissima » delle gare di regolarità che si concluderà venerdì della prossima settimana nella nota cittadina della Costa Azzurra. Tanto si parla di questa corsa e dei piloti che vi partecipano che ci pare doveroso fare un salto indietro nel tempo per riscoprirne le origini.

Gennaio 1911: Antony Noghès, presidente dello « Sport automobile et vélocipédique de Monaco » e i dirigenti della « Société des Bains de Mer » intendono richiamare nel principato monegasco, indicendo un « convegno » (tale è il significato in inglese della parola « rallye », o radunare, dal verbo francese « rallier »), la facoltosa élite degli appassionati dell'automobile.

Il 1° Rallye di Montecarlo prende così il via da Parigi, Ginevra, Berlino, Vienna, Bruxelles e Boulogne-sur-Mer. Ventitré concorrenti iscritti, media minima 10 chilometri orari, che non è poco, se si tiene conto dello stato delle strade e dell'aleatorio grado di sicurezza fornito dalle tecniche costruttive di allora. Henry Rougier, asso dell'aviazione di quei tempi si aggiudica la corsa compiendo il percorso Parigi-Montecarlo alla guida di una Turcat-Méry.

L'anno dopo il numero degli iscritti sale di già a 87. Poi, un lungo salto fino al 1924 per vedere la terza edizione della corsa, con punti di partenza a discrezione dei piloti (purché costoro esibiscano sul libretto di viaggio un timbro dell'Automobile Club locale). Tre anni dopo, nel 1927, viene anche istituita la « Coupe des Dames » destinata alla concorrente che, non avendo a bordo passeggeri maschi, abbia ottenuto il miglior piazzamento. Al primo posto si alternano piloti di ogni paese fino al 1962 quando, con Carlsson e Haggbom, inizia l'egemonia degli equipaggi scandinavi e delle vetture a trazione anteriore, egemonia che dura sei anni, fino al '68, interrotta dalla vittoria degli inglesi Vic Elford e David Stone, su una vettura a motore e trazione posteriori, la Porsche 911.

A questo punto vale la pena soffermarsi su un fattore curioso. Da questo momento, infatti, i valori tradizionali vengono sovvertiti ed è proprio la posizione del motore e della trazione « sbalzato indietro » che prende il posto delle varie Saab, delle piccole Mini Cooper e delle Citroen a motore e trazione anteriori che per sei anni, alternativamente, hanno collezionato allori nella corsa monegasca. Altro fatto curioso, nel '69 e nel '70 si ripetono i piazzamenti delle prime tre arrivate: primo e secondo posto alla Porsche, terzo all'Alpine Renault, che incomincia prepotentemente ad affacciarsi in classifica, preludio a quella che sarà la strepitosa vittoria dell'anno scorso che vede ai primi tre posti le vetturette transalpine.

Quella di quest'anno sarà un'edizione dura. La neve caduta in questi giorni contribuirà già nelle marce di avvicinamento ad una prima severissima selezione dei 300 equipaggi iscritti, ma proprio questa neve può giocare il ruolo di protagonista regalando chances insperate anche alle vetture di minore cilindrata e potenza; soprattutto in occasione delle prove speciali. La Lancia, che partecipa con cinque equipaggi (Munari-Mannucci, Ballestrieri-Bernacchini, Barbasio-Sodano e gli scandinavi Kallstrom-Haggbom e Lampinen-Andreasson) spera di giocare un ruolo importante, grazie proprio alle precarie condizioni climatiche mentre la Fiat presenta tre agguerritissimi spider 124 S 1600 condotti da Paganelli-Russo, Lindberg-Karlstrom e Pinto-Eisendle.

Gian Dell'Erba

SPORT FLASH

Gaviese Domenica, allo stadio Pedemonte, per la prima giornata di ritorno del campionato di serie D, la Gaviese ospita l'undici dell'Albese. Non giocherà il centrocampista e capitano Cassola, squalificato per un turno di gare.

Cross Ciclisti di tutta Italia parteciperanno domenica alla prova di campionato italiano Endas-Uisale di ciclocross in programma a Courgnè (ore 14,30). Tra gli atleti al via il campione uscente Deschino, Grisel, Albiero e L'Abbate.

Bocce Sui campi del bocciodromo coperto del circolo Italsider di Novi Ligure si è svolta una gara interregionale di bocce a coppie. Al primo posto si sono classificati Calella-Semeleni, al secondo Devigo-Succio.

In Francia si scommette

Otto miliardi per una corsa

(e. r.) Domenica scorsa in Francia sono stati scommessi 71 milioni 430 mila franchi — pari a circa 8 miliardi in lire italiane — sul « Tiercé », la corsa settimanale francese analoga alla nostra Tris: per vincere occorre indicare esattamente primo, secondo e terzo arrivato.

Si pensi che, in Italia, il monte premi medio della Tris è di circa 180 milioni alla settimana, che 8 miliardi corrispondono al movimento medio di scommesse su tutti gli ippodromi, nelle agenzie ippiche e nei totalizzatori urbani di quasi sei mesi!

Oggi pomeriggio galoppo a Napoli e trotto a Roma e Firenze. Ad Agnano, Premio Sorrento (L. 3.300.000, m 2250) con Dacito 60, Nicastro 61 ½, Umberta Ubaldi 57 ½, Aslcor 57, Beau Brummel 58 ½; favoriti: Mandy, Loudon, Farfrio, Mirina, Nicastro, Conte Drago, Ariccia.

A Tor di Valle, Premio Napoli (L. 3.300.000, m 1600) per i puledri con Rivellino, Mao, Dandolo, Fuerte Ventura; favoriti: Taglicia, Original, Ubara, Parisina, Media Oriente, Fuerte Ventura, Vicro, Saquai.

Un centro con l'ambizione di diventare il primo delle Alpi Marittime

A LIMONE è già futuro

La stazione delle due Riviere

In Austria e in Germania non c'è neve (le gare di sci si fanno trasportandola da un posto all'altro con i camion), in Svizzera ce n'è poca. A Limone questo problema non esiste. Quando appena appena una nuvola si affaccia su queste montagne, ecco subito i fiocchi bianchi cadere grandi e morbidi sino a valle. Qualche volta l'abbondanza è tale da creare disagio alla circolazione, sino all'entrata in funzione degli speciali mezzi antineve. L'incrocio delle correnti aeree che vengono dal mare con quelle continentali prepara il miscuglio adatto per la formazione di nubi cariche di neve.

E' per questo che Limone, a pochi chilometri dal mare, gode di un clima così saldo (perché allo stesso tempo è anche temperato) da attirare l'attenzione di chi dall'aria, dalla montagna e dalla vacanza sa trarre i maggiori benefici. Ciò non è sfuggito alle popolazioni vicine, ai liguri ed ai francesi che hanno fatto di questa vallata il loro punto di residenza invernale ed estiva. Da qualche tempo però anche i torinesi, che si sono accorti come in fondo non sia così scomodo raggiungere Limone, perché le strade non sono mai intasate come quelle di altre vallate, hanno preso ad imboccare questa splendente vallata del Cuneese e da allora non l'hanno più abbandonata.

In cima alla Pista del Sole, una delle tante zone panoramiche vicine a Limone raggiungibili con gli sci

Uno "ski-pass,, per sette giorni

La stagione è lunga a Limone. Praticamente, se si escludono il fine autunno ed il fine primavera, i turisti sono sempre molti. Chi va in albergo o in pensione e chi invece possiede uno dei circa 3600 alloggi siti nei vari, modernissimi condomini. Estate ed inverno Limone possiede una vita propria, con i suoi habitués ed anche un po' di vita mondana. Naturalmente, come in tutti i centri invernali di una certa importanza la stazione cuneese ha adottato sin dalla loro comparsa le «settimane bianche» che sono iniziate il 7 gennaio scorso in 28 alberghi. Per un minimo di 31 mila lire ed un massimo di 59.000 si possono trascorrere sette giorni a Limone, con pensione completa e libera circolazione sugli impianti. Non è compresa nella tariffa la scuola di sci. Gli utenti delle «settimane bianche» possono comunque usufruire della speciale facilitazione di 10 ore di lezioni collettive, al prezzo veramente modico di 6 mila lire.

Le società che gestiscono gli impianti di risalita (3 seggiovie e 33 skilift) sono quattro: Cros, Sole, Tre Amis e L'Alpe di Limonetto. Non esiste un biglietto giornaliero valido ovunque: ogni società offre un abbonamento valido per un giorno per una cifra intorno alle 2000 lire durante la settimana e alle 3000 nei festivi. Lo ski-pass esiste invece come abbonamento settimanale. Con 10.000 lire si può girare su tutte le piste per sette giorni ed è una spesa poco rilevante, soprattutto se paragonata a quella di altri centri. Rispetto allo scorso anno, comunque, si è avuto un aumento dei prezzi (per quanto riguarda l'utilizzazione degli impianti di risalita) di circa il 20 per cento, giustificato dagli operatori turistici con gli accresciuti costi di esercizio.

Naturalmente lo sci non è l'unico divertimento di Limone. Non mancano le discoteche alla moda (sono sei) per finire un'allegra serata al suono delle musiche underground o i ristoranti per una gustosa cena. La vicinanza con la Liguria ha portato qualche variazione alla locale cucina piemontese che risente anche dell'influenza della vicina Francia dalla quale ha esportato alcune raffinatezze. Il «Mac Miche», locale caldo ed accogliente, ricavato da una originale stazione per il cambio dei cavalli di circa 200 anni fa, la cucina è curata da due autentici chefs sotto l'attenta supervisione dei titolari, coniugi Giuliana e Amerigo Fontanelli.

Ultima attrattiva, in specie per i turisti francesi, i negozi e le boutique posti nelle vie del centro cittadino. Sono i primi a lanciare le mode e si mantengono aggiornatissimi sull'evoluzione dell'abbigliamento e delle attrezzature necessarie per stare in montagna. Limone, insomma ha tutto per essere, quello che in realtà è già da molto tempo: una stazione turistica ad alto livello internazionale.

r. s.

Ferrovia, strada, parcheggi problemi da risolvere subito

dal nostro inviato

Limone Piemonte, giov. sera.

Per gli operatori turistici limonesi gli Anni '70 sono già ieri, occorre cioè puntare in sede di programmazione verso gli Anni '80, allo scadere del decennio, epoca in cui — prevedono gli esperti — avremo in Italia un autentico "boom bianco" con milioni di sportivi e non sportivi tutti ansiosi di abbandonare le città congestionate e gettarsi sulle piste a respirare una boccata di aria pura.

«Limone ha un primato da difendere — spiega il dottor Guglielmo Chiera, dinamico Presidente dell'azienda autonoma di soggiorno —, quello di essere il primo centro di sport invernali delle Alpi Marittime. Abbiamo concorrenti temibili sui due versanti dell'arco alpino, soprattutto in quello francese».

Per il momento — in attesa cioè del confronto che presto o tardi si imporrà — Limone Piemonte guarda tranquilla le altre stazioni di sport invernali grazie alle sue cifre primato: oltre 30 alberghi e pensioni, 26 impianti di risalita che consentono l'accesso a piste che si dipanano per ben 98 chilometri. Per i principianti (la clientela di domani) e per chi vuole migliorare il proprio stile sono a disposizione 33 maestri di sci (di cui tre appartenenti al gentil sesso) con nomi prestigiosi come l'ex azzurro Andrea Marro, l'allenatore Stefano Dalmasso, l'istruttore Giuseppe Bottero.

Limone oggi appare a chi l'osserva per la prima volta una qualsiasi domenica come un ragazzo cresciuto troppo in fretta il cui vestito tira da tutte le parti. Scarseggiano soprattutto i parcheggi, sovente gli sciatori sono costretti a snervanti ricerche che mettono a dura prova la loro pazienza.

«Effettivamente — ci dice Silvio Martino, assessore comunale al turismo — abbiamo parcheggi riservati solo per 6-700 macchine. Se si considera che ogni domenica Limone è attraversata da 4-5 mila autovetture, ci si rende facilmente conto delle dimensioni del problema che sta di fronte agli amministratori comunali».

Le aree non mancano

Le aree, comunque, ci sono. Forse non sia nemmeno difficile ottenerle, non ci sono cioè questioni di esproprio sempre interminabili e difficili, soprattutto quando, come qui a Limone, il prezzo medio del terreno ha raggiunto le 15 mila lire il metro quadrato.

«I parcheggi però non sono tutto — aggiunge Silvio Martino — perché c'è il pericolo se noi non aumentiamo le infrastrutture che gli automobilisti decidano di dirottare altrove lasciando vuoti gli spazi riservati. Limone deve dotarsi quanto prima possibile di piscine coperte, patinoires, saune, ecc., da mettere a disposizione della clientela più esigente».

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza e la statale 20 sono naturalmente ancora oggi i punti dolenti del problema «comunicazioni» cui guarda con comprensibile ansia Limone. Per la strada ferrata si è appreso che proprio ieri si è aperta a Nizza una riunione italo-francese di tecnici per superare le ultime remore circa le gare di appalto dei lavori di ricostruzione. Qui si spera no che la primavera prossima i cantieri possano aprirsi e tra due anni o poco più i primi treni possano finalmente giungere dalla Francia. «Sappiamo — continua l'assessore Martino — di poter contare su una clientela potenziale del comprensorio di Marsiglia che attende solo, per venire qui, che la ferrovia sia in funzione».

Circa invece la statale 20, a Limone si sono appresi con soddisfazione notizie di questi giorni secondo le quali i francesi hanno in fase avanzata i progetti per ridurre a 5-6 gli interminabili tornanti esistenti fra la galleria di Tenda e Vievola. Sul versante italiano l'Anas ha già effettuato ultimamente molti lavori nel tratto Vernante-Limone; altri stanno per essere iniziati sia a monte di Limone che a valle di Vernante, che consentiranno, ad opere ultimate, un notevole snellimento della circolazione.

Le questioni più prettamente locali, che inevitabilmente finiscono per influire anche sullo sviluppo turistico, negativamente o positivamente a seconda delle soluzioni che saranno adottate, sono due essenzialmente: il collegamento fra le ormai vastissima rete di impianti di risalita e il nuovo piano regolatore.

Sul primo argomento la situazione è questa: esiste la buona volontà e la convinzione da parte di tutti gli operatori che lo sfruttamento intensivo della neve va visto in una prospettiva comprensoriale e non più strettamente settoriale come è avvenuto sinora.

Il piano regolatore

Circa il nuovo piano regolatore è prevista la sua illustrazione da parte del progettista arch. Carlo Pellegrino davanti al Consiglio comunale riunito il 20 febbraio prossimo. Non si sa molto circa le future zone di espansione del paese, se si punterà verso sud, a nord oppure a ovest. Di sicuro si sa soltanto che non mancheranno inevitabilmente le polemiche perché a nessuno ovviamente fa piacere vedersi vincolare un terreno che oggi vale molti milioni. Sembra comunque che gli amministratori comunali si siano orientati a porre un freno alla speculazione edilizia, alla marea montante di cemento che ha già recato tanti irreparabili oltraggi al paesaggio.

Il nuovo piano prevede un insediamento massimo a Limone di 23.500 persone. Secondo alcuni pare sia troppo poco. Attualmente Limone ospita già nei periodi di punta 13-14 mila persone cui si debbono aggiungere i 5-6 mila posti per i quali sono già stati approvati i progetti edilizi fruendo della cosiddetta legge ponte. Sarà dunque necessario aumentare il numero degli insediamenti? Non tutti sono d'accordo, si teme soprattutto la congestione, di trasferire in montagna i mali cronici delle città. Sul piano regolatore s'accentreranno dunque nei prossimi mesi le discussioni e le speranze per la Limone degli Anni '80. Le polemiche e il contraddittorio fra diversi punti di vista non sopiranno comunque la volontà dei limonesi che è quella di vedere sempre più prosperare in tutti i settori la montagna delle due Riviere.

Gianni De Matteis

Con sci e pelli di foca

(un itinerario che porta al colle Vaccarile)

Chi non conosce le montagne di Limone? Gli appassionati dello sci-alpinismo non si sentono tali se non hanno percorso almeno qualcuno degli innumerevoli itinerari sci-alpinistici che da Limone si dipartono per colli e vette di rara bellezza panoramica. L'alta Val Vermenagna, di cui Limone è il maggior centro turistico, presenta una cerchia di monti che per la loro caratteristica morfologica e geografica si prestano ottimamente alla pratica dello sci. Con le stazioni piemontesi di Bardonecchia, Claviere, Cesana, Limone è stata tra le prime a dare inizio a quello che si può ormai definire uno sport di massa per eccellenza.

Gli impianti di risalita che in questi ultimi anni sono sorti nella conca di Limone, contrariamente a quanto è avvenuto in molte altre vallate alpine, invece di allontanare gli appassionati dello sci «fuori pista», hanno contribuito, e di questo dobbiamo renderne atto, alla scoperta di nuovi itinerari e alla riscoperta, da parte dei più giovani, di quegli itinerari che per la loro difficoltà di accesso venivano percorsi solo rare volte nel corso della stagione invernale. Lo sci-alpinismo a Limone sta vivendo la sua stagione d'oro.

Itinerari facili, medi, impegnativi e difficilissimi: non rimane che l'imbarazzo della scelta. Alcuni di questi li abbiamo già descritti nel corso delle nostre escursioni settimanali ed altri ne illustreremo più avanti quando le condizioni della neve permetteranno di spingerci nel cuore dei gruppi più interessanti del Marguareis e dell'Abisso. Ora vorremmo solo suscitare in qualche appassionato il desiderio di conoscere qualche itinerario inconsueto e nello stesso tempo di facile e rapido accesso.

Sulla parte destra orografica di Limone convergono alcuni valloni di aspetto un po' arcigno ma che portano tutti in luoghi dove lo sci trova la sua più vera ragione d'essere. Uno di questi solchi vallivi è il vallone di Almellina, unico forse tra i molti valloni che convergono nella conca di Limone a non essere servito da impianti meccanizzati. Questo vallone, stretto e selvaggio, conduce all'ampio Colle Vaccarile situato sulla dorsale che separa la valle del Vermenagna da quella del Pesio. Da questo colle si possono raggiungere alcune tondeggianti vette, tutte agibili, con gli sci ai piedi e, se le condizioni del tempo e della neve lo permettono, si può arrivare sino alla vetta della Bisalta, la montagna più conosciuta e caratteristica di tutto il Cuneese.

La via da seguire è abbastanza evidente. Partendo da Limone si segue la pista che è sempre tracciata e che sale sino al villaggio di Almellina. Di qui, una traccia prosegue raggiungendo il crinale del dosso che separa questo vallone da quello attiguo di Bottana. Raggiunta la cresta, si prosegue su ottimo terreno, anche se piuttosto ripido sino alla base del monte Aguglion. Con un percorso in diagonale tagliamo il versante sud di questo monte e, dopo brevi pendii, toccheremo il colle. Dal colle il panorama è molto esteso: dalla vetta del Marguareis alla Rocca dell'Abisso e più oltre tutte le Alpi Marittime sino al Monviso. Il ritorno lo potremo compiere seguendo la stessa via di salita, oppure dal Colle Vaccarile raggiungere il Colle del Carbone e, di lì, aggirando a nord il Monte Jurin, si arriva al Cros dove troveremo le piste battute che scendono a Limone.

Andrea Mellano

7 GIORNI DI ALBERGO PIU' IMPIANTI	dal 7-1 al 31-1		dall'1-2 a fine stagione	
	C. B.	S. B.	C. B.	S. B.
CITA	59.000		59.000	
EXCELSIOR	42.500	39.400	48.500	45.000
MONTEVECCHIO	45.000	41.500	50.500	46.400
PRINCIPE	45.000	41.500	50.500	46.400
S. SECONDO	45.000	41.500	50.500	46.400
TOURING	41.500	39.400	45.000	43.600
ALPENROSE	36.600	36.600	36.600	36.600
CABANAIRA	38.000	38.000	39.000	39.000
COL DI TENDA	38.000	38.000	39.000	39.000
EUROPA	38.000	34.500	41.500	38.000
LA BOMBONIERA	45.000	40.000	45.000	40.000
RIO	37.000	34.000	37.000	34.000
TRIPOLI	45.000	41.500	45.000	41.500
DA NICOLA		38.000		38.000
LIGURE		38.000		38.000
MILLY		34.500		34.500
MINERVA		32.400		34.500
STELLA ALPINA		35.000		35.000
LE GINESTRE	48.500		48.500	
BALTAS	38.000	38.000	38.000	38.000
MONTANA	38.000	38.000	38.000	38.000
LA PRIMULA	41.500	38.000	41.500	38.000
EDELWEISS		46.000		46.000
IL CERBIATTO		31.000		31.000
ITALIA		34.500		36.400
MIGNON	38.000	38.000	38.000	38.000
PANICE		39.400		39.400
VILLA TORRE	38.000	38.000	38.000	38.000
TURISTICA		32.400		32.400

Genova: la super-perizia lascia intatto il mistero

In appello i "diabolici" del topicida nel caffè

Marito e suocera, imputati d'aver tentato di sbarazzarsi della donna, si difendono come i Bebawi, accusandosi a vicenda - La sventurata vittima è scampata alla morte ma deve camminare con l'aiuto di stampelle

dal corrispondente

Genova, giovedì sera. Ritorna oggi davanti ai giudici la fosca vicenda del «topicida nel caffè». Sul banco degli imputati dell'assise di appello siedono Francesco Maiello di 42 an-ni e sua madre Caterina Jacobelli di 73. Sono accusati di avere tentato di uccidere la rispettiva moglie e nuora, Antonietta Volante, versandole il veleno nel caffè e nelle pietanze. La mancata vittima, che ora ha 48 anni, è rimasta paralizzata agli arti inferiori.

La vicenda risale al 1968. Il movente del veneficio è, secondo l'accusa, quello di sbarazzarsi della moglie per sposare un'altra donna per il Maiello e di «ripudiare» in questo modo crudele la nuora che non aveva avuto figli per la Jacobelli. L'uomo è stato condannato nell'ottobre del '69 dall'assise di primo grado a 16 anni di reclusione. La corte che l'ha riconosciuto colpevole ha invece assolto la madre per insufficienza di prove. Impugnata la sentenza dal P.M., il processo d'appello aveva avuto inizio ai primi del novembre del '70. Il procuratore generale De Matteis aveva chiesto la condanna del Maiello a 20 anni di carcere e della madre a 11. Ma la corte aveva rinviato il processo a nuovo ruolo ordinando una superperizia affinché fosse accertata, senz'ombra di dubbio, la causa dell'avvelenamento di Antonietta Volante. La perizia, però, non ha dissipato i dubbi. Gli esperti si sono detti incapaci di affermare con categorica certezza che la donna sia stata davvero avvelenata: «Non lo possiamo però neppure escludere» hanno aggiunto.

Tutto daccapo dunque per questo «giallo», scoperto dai carabinieri nell'estate del '68. Antonietta Volante era stata salvata, dopo lunghe cure, dai medici dell'ospedale di Sampierdarena. Era rimasta paralizzata e le erano caduti i capelli (nel frattempo ora le sono ricresciuti). Mentre l'infelice lottava per sopravvivere, la suocera, il marito e l'amante Maria Dandin, oggi trentacinquenne, erano tornati al paese d'origine del Maiello, San Nicola La Strada (Caserta). Qui madre e figlio furono arrestati.

Francesco Maiello

Fu il maresciallo Andrea Pira del nucleo investigativo dei carabinieri, a risolvere il mistero. Raccogliendo indizi, confrontandoli, interrogando i protagonisti della vicenda formò un quadro convincente. Principale teste di accusa divenne proprio la Dandin, che all'amante aveva dato anche un figlio. *Francesco mi confidò di essere fatto mettere da sua madre un topicida nel caffè della moglie. Se Antonietta fosse morta, mi disse, ci saremmo potuti sposare e il nostro bambino avrebbe portato il suo nome.*

Accusandosi a vicenda il Maiello e la madre parvero confermare l'ipotesi dell'accusa. *Francesco aveva deciso di sopprimere la moglie per vivere indisturbato con l'altra* — ha detto la madre —. *E' lui che ha avvelenato Antonietta. Io volevo bene a mia nuora, non c'era ragione perché le facessi del male.*

La replica del figlio è decisa: *E' stata mia madre. Le due donne non andavano d'accordo, litigavano spesso. Credo che mia madre sia capace d'uccidere.*

Ben poco può dire la scampata alla morte. Ricorda che bevendo il caffè del 27 maggio 1968 esclamò: *Ma com'è amaro oggi*, rivolta alla suocera. Un'ora dopo, mentre lavorava in uno stabilimento della zona di Bolzaneto, si sentì male e fu portata all'ospedale. Prima di quel giorno aveva notato altre volte uno strano sapore di *petrolio* nelle pietanze che la suocera cucinava. Antonietta Volante ricorda anche la sua triste vicenda coniugale. Separata legalmente dal marito dal 1966 quando l'uomo aveva cominciato a frequentare la Dandin era andata un giorno a casa del Maiello: ad aprire la porta era stata la rivale. Antonietta Volante l'aveva cacciata gridando *Vattene di qui, è casa mia! Lascia in pace mio marito.* Tornata a vivere col Maiello la donna era diventata per lui, sostiene l'accusa, un peso troppo ingombrante, di qui, sempre per l'accusa, l'idea di eliminarla.

Antonietta Volante in attesa dell'udienza beve un caffè

Il processo però è soltanto «indiziario». Con una tecnica che ricorda quella dei coniugi Bebawi, madre e figlio s'accusano a vicenda: nessuno dei due, però, ha mai confessato. La Volante riferisce solo di «sensazioni» ma non porta una prova certa. La stessa Dandin ha raccolto le confidenze dell'amante: basterà tutto questo a convincere i giudici popolari? La «superperizia» era stata ordinata dal presidente dell'assise d'appello, dott. Goffredo Russo, proprio per risolvere scientificamente il «giallo». Ma nell'organismo della Volante neppure la prima perizia, compiuta ad alcuni mesi dal mancato delitto, riuscì a trovare tracce di veleno. *Sono i sintomi* — hanno detto i periti — *che rasentano le caratteristiche tipiche dell'avvelenamento da solfato di tallio, componente del micidiale topicida.*

L'udienza è in corso.

Marco Benedetto

Cercavano di smerciarli ad Aosta

Tre hippies in carcere contraffacevano quadri

Sotto lo pseudonimo «Tasso» si nascondevano opere di numerosi pittori contemporanei - Smascherati dai carabinieri

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Non mancavano certamente di estro i dipinti che tre hippies, due sudamericani e un italiano, intendevano vendere ai passanti e agli avventori di bar e di locali pubblici di Aosta. Il prezzo, inoltre, non era alto: dalle dieci alle ventimila lire per una pittura a pastello su cartone 50 x 70. In un linguaggio pittorico abbastanza nitido e raffinato, erano raffigurati nature morte, maternità, paesaggi, soggetti femminili e temi astratti, tutti firmati da certi Tasso e Padda.

Le opere piacevano e non pochi si informavano sugli autori dei pastelli. Non mancò, però, chi sostenne che dietro a tali dipinti doveva esserci qualche artista famoso. Aveva ragione. Una rapida indagine dei carabinieri del nucleo investigativo di Aosta ha accertato che le opere del «Tasso» erano riproduzioni delle tele del pittore fiorentino contemporaneo Frosecchi, quotate attorno al milione di lire, e di altri autori moderni, le cui opere sono quotate attorno alle 500 mila lire.

Il pittore Antonio Tassone, di 23 anni, oriundo di Santa Eufemia Lamezia e abitante a Roma in via Ostiense 36, e i due suoi amici Paulo Mello de Barros, ventinovenne, di Rio de Janeiro e residente a Parigi, e Gesuino Leite Ribeiro di San Paolo del Brasile e domiciliato a Roma in via dei Sediari 8, studenti, sono finiti in carcere. L'accusa è di violazione alle norme penali sulla contraffazione e alterazione di opere d'arte (la nuova legge è stata recentemente approvata dal Parlamento ed è entrata in vigore il 2 gennaio scorso).

Gli hippies Paulo Mello de Barros e Gesuino Leite Ribeiro

Sulla Volkswagen dei giovani i carabinieri hanno rinvenuto ben 96 dipinti, di cui 76 firmati «Tasso». Per non incorrere nei rigori della legge, che prevede dai 3 mesi ai 4 anni di reclusione, sarebbe stato sufficiente specificare sui pastelli, con la parola «riproduzione», la loro vera origine artistica.

F. F.

Aveva assalito l'amico della moglie

Il geloso di Boves assolto dall'accusa di tentato omicidio

dal corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Egidio Cragnaz, il trentaduenne operaio di Boves accusato d'aver tentato d'uccidere, il 2 maggio 1970, sulla piazza principale della cittadina l'amico della moglie Salvatore Falanga, non sarà processato in assise. Il giudice istruttore dott. Masante ha infatti depositato stamane la sentenza con la quale, accogliendo la tesi del difensore avv. Dino Andreis, lo assolve con formula ampia. Al giovane, che era pure accusato di percosse, è stata concessa, per quest'ultimo addebito, la amnistia.

Ad accusarlo era stato il Falanga presentatosi ai carabinieri denunciando che il Cragnaz aveva cercato di sparargli un colpo di pistola, impedito dal provvidenziale intervento d'una ronda militare. I tre soldati dichiararono d'avere visto il Cragnaz apostrofare un passante: «Ecco quello che ha rovinato la mia famiglia». Ne era nato un alterco durante il quale al Cragnaz era caduta a terra una pistola raccolta dalla ronda che la consegnò poi ai carabinieri. Il presunto attentatore fu perciò arrestato per tentato omicidio. Interrogato dal giudice, ha ammesso il suo rancore verso il Falanga che gli insidiava la moglie, negando d'aver cercato d'uccidere il rivale: «Portavo la pistola unicamente per difendermi, l'arma mi è caduta di tasca durante la colluttazione».

Le lunghe indagini hanno accertato che effettivamente l'uomo non aveva fatto nulla che comprovasse la sua intenzione d'uccidere il Falanga.

Condannato per truffa con un mutuo edilizio un sedicente bancario

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Un operaio di Cerrione, Mario Borri, di 27 anni, è stato condannato a 8 mesi di reclusione per una truffa compiuta in circostanze curiose. All'imputato, che doveva rispondere anche di falso in scrittura privata, sono stati concessi i benefici di legge. Mesi fa, il Borri aveva fatto credere ad un suo conoscente, Salvatore Borgo, di 45 anni, da Ponderano, che gli avrebbe fatto ottenere un mutuo per l'acquisto d'una casa. «Mi è facile — gli disse — perché sono fattorino della Cassa di Risparmio di Biella».

Prese un foglio protocollo, vi applicò numerose marche dell'Ige, annullate con timbri rossi e compilò a stampatello un «documento» da cui risultava che la «direzione generale di Roma» autorizzava la Cassa di Risparmio di Biella a concedere il mutuo richiesto «per tramite del nostro fattorino». «Tutto a posto», disse all'aspirante, consegnandogli il falso documento e si fece dare 67 mila lire per le «spese di contratto e di registrazione».

VERBANIA — I dipendenti del Cotonificio Verbanese hanno accettato il progetto di accordo tra direzione aziendale e sindacati.

Cristianamente è mancato il
RAG. CAV.
Bartolomeo Monasterolo
di anni 60
Presidente della Banca di Savigliano
Medaglia d'argento
dalla Pubblica Istruzione
Lo partecipano la sorella Teresina, la cognata e parenti tutti. Funerali in Savigliano giovedì 20 corr. alle ore 10 partendo da piazza del Popolo 13 per la Collegiata di Sant'Andrea.
— Savigliano, 19 gennaio 1972.

Partecipano al dolore i cugini Novarelli e Fenoglio, con le rispettive famiglie.
— Savigliano, 19 gennaio 1972.

Margherita Martina partecipe addolorata la scomparsa del
RAG. CAV.
Bartolomeo Monasterolo
ricordandone le doti di bontà e rettitudine.
— Savigliano, 19 gennaio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e Impiegati della Banca di Savigliano prendono parte al dolore della famiglia del loro presidente
RAG. CAV.
Bartolomeo Monasterolo
— Savigliano, 19 gennaio 1972.

Renzo e Renata Vada prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
RAG. CAV.
Bartolomeo Monasterolo
— Savigliano, 19 gennaio 1972.

Partecipano al dolore della famiglia:
Rina e Candido Cagliero
Angela Donati ved. Dogliani
Liliana e Guido Viale
Aurelio Saracco
Carrozzeria Bricesco
Anna e Lino Andreoli
Mario Ferrero
— Savigliano, 19 gennaio 1972.

La Società FINVAL partecipa vivamente al lutto dei familiari per la scomparsa del
RAG. CAV.
Bartolomeo Monasterolo
— Torino, 19 gennaio 1972.

La famiglia: Giovanni, Giuseppina Varisi, Luciana e Bruno Ajello, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
RAG. CAV.
Bartolomeo Monasterolo
— Torino, 19 gennaio 1972.

E' mancato ai suoi cari
Italo Miocchi
Lo piangono moglie, la figlia Daniela, mamma, fratello, sorella, cognati, suocera, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 21 ore 14,30 Ospedale Mollnette (via Santena 5); indi proseguirà per Nichelino.
— Torino, 19 gennaio 1972.

La Simona tutta partecipa con vivo dolore alla prematura scomparsa del suo valentissimo collaboratore
Italo Miocchi
ed il Personale affezionato è vicino alla signora Adriana ed alla figlia Daniela in questo triste momento.
— Torino, 19 gennaio 1972.

Enrico Mombelli e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito la signora Adriana e figlia Daniela per l'improvvisa dipartita dell'affezionatissimo
Italo Miocchi
— Torino, 19 gennaio 1972.

Italo Doffant e famiglia sono vicini alla signora Adriana e figlia Daniela in questo triste momento per la dipartita dell'amico fraterno
Italo Miocchi
— Torino, 19 gennaio 1972.

Giuseppe Manilcone e famiglia addolorati prendono parte al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Italo Miocchi
— Torino, 19 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Demetrio Sallustio
Lo piangono moglie, figlia, genero, nipotini Emanuela, Isabella, cognati, nipoti, parenti. Funerali venerdì 21, ore 14,30 parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1972.

Le famiglie Angela Sola, Luigi Sola, Balbora e Madè partecipano al dolore di Silvana e Riccardo per la morte del PADRE.

Affettuosamente vicine a Silvana e famiglia prendono viva parte al lutto:
Marta Ferrero
Marisa Margaria
Carla Goffredini
Vanda Vallino

Lo Studio Prof. [illegible] è vicino alla sig.ra Silvana Sola nel suo dolore.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Ferrero in Barberis
Affranti dal dolore ne danno annuncio il marito Andrea, la figlia Liliana con il marito Ernesto [illegible] e nipoti [illegible]. Funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 14,30 partendo da strada della Cresta 111 Cavoretto.
— Torino, 19 gennaio 1972.

Maria Gramaglia e mamma prendono viva parte al dolore di Liliana e Tito per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Purificata dalle sofferenze è mancata ai suoi cari
Clementina Cerutti ved. Bosetta
Commossi ne danno il triste annuncio: la sorella Orsolina, il fratello Alessandro con la moglie [illegible], il figlio Giovanni e moglie Clara, le adorate nipotine Alessandra e Elena, cognati, cugini, parenti e la cara amica Giovanna Boffa. Funerali venerdì 21 ore 14,30 parrocchia S. Giovanni (via S. Massimo 24). La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Stresa.
— Torino, 19 gennaio 1972.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Testa nata Brandino
Ne danno triste annuncio il marito Giovanni, i figli Agnese, Bernardo, Francesco con rispettive famiglie. I funerali oggi alle ore 14,30, da via Nizza 385. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata il 14 gennaio in Londra
Piera Carpo in Balduzzi
Affranti lo annunciano i suoi cari. I funerali si svolgeranno in Castello di Annone giovedì 20 corrente alle ore 15.
— Castello d'Asti, 19 gennaio 1972.

Le famiglie Bile e Vassen sono vicine alla famiglia Balduzzi nel loro grande dolore.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Venezia
anni 65
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Aldo con la moglie Ornella, [illegible] Paola e Roberto parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1972.

I Condomini e Inquilini di corso Lombardia 129-131 si uniscono al dolore della famiglia Venezia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Renato Cardona
di 65 anni
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Agnese Dogliani, il figlio Nino, le sorelle Matilde e Caterina, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 di venerdì 21 corrente.
— Casale, 20 gennaio 1972.

E' improvvisamente mancato il
Rag. Giuseppe Abrate
Ex Funzionario Fiat
Filiale di Genova
lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipotini e parenti tutti.
— Genova, 20 gennaio 1972.

Si è spenta serenamente in Roma
Marina Désandré ved. Gabignon
Lo annunciano a tumulazione avvenuta: la figlia Carla Gabignon in Gallati con il figlio Maurizio.
— Roma, 18 gennaio 1972.

Serenamente si è spento in Perosa Torre
Ettore Cioni
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Silvia, i figli Mario, Franco, nuore, nipoti, parenti tutti.
— Perosa Torre, 18 gennaio 1972.

La dottoressa
Mimy Fallerini in Petruzzi
non è più tra i suoi cari. Con grande dolore ne danno l'annuncio il marito Giorgio, la figlia Emanuela col marito Vittorio [illegible] e il nipotino Giangiorgio, la sorella Olga, i parenti tutti e quanti altri Le vollero bene. La cara salma sarà traslata a Roma, ove, dopo i funerali, verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori, ma di onorare la memoria dell'Estinta con opere di bene.
— Torino, 18 gennaio 1972.

La Presidenza, il Comitato Direttivo, i Soci tutti del Dopolavoro Ferroviario del Compartimento di Torino: Alessandria, Aosta, Asti, Bardonecchia, Bussoleno, Casale, Cuneo, Chivasso, Cuneo, Novara, Savona, Torino, Vercelli prendono viva parte al grave lutto del Dr. Ing. Giorgio Petruzzi, Direttore Compartimentale FF.SS. Torino, per la immatura dipartita della consorte, Signora
Emilia Fallerini in Petruzzi
— Torino, 19 gennaio 1972.

I Dirigenti degli Uffici Compartimentali delle Ferrovie dello Stato di Torino si associano al dolore del loro Direttore per la scomparsa della diletta consorte
DOTTORESSA
Emilia Fallerini in Petruzzi
— Torino, 19 gennaio 1972.

I Funzionari Direttivi del Compartimento Ferroviario di Torino partecipano al dolore del loro Direttore per la scomparsa della moglie
DOTTORESSA
Emilia Fallerini in Petruzzi
— Torino, 19 gennaio 1972.

I Componenti la Segreteria Particolare prendono parte al dolore del loro direttore Ing. Petruzzi per la scomparsa della consorte
DOTTORESSA
Emilia Fallerini
— Torino, 19 gennaio 1972.

La Cooperativa Fallerini P. N. partecipa al lutto del signor direttore compartimentale P. S. per la perdita della CONSORTE.

Le famiglie Garassa, Gimando, Rovella partecipano al dolore di Simonetta per la perdita dell'adorata MAMMA.

Rodolfo Sandalotti con nonna, mamma e papà annunciano la morte del Nonno e Padrino
Vincenzo Tamagnone
Cav. Vittorio Veneto
Funerali in Riva presso Chieri chiesa parrocchiale oggi ore 15 con partenza da Torino via Carlo Capelli 41 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1972.

I Dipendenti della Ditta Motori Campo, vivamente partecipano la scomparsa del Signor TAMAGNONE padre del Titolari.

Dopo lunga malattia, cristianamente e serenamente sopportata, si è spento il
TEN. COLONNELLO AVIATORE
dott. Cornelio Angeli (Nello)
Volontario della Legione Trentina
Pilota da Caccia
nella grande Guerra 1915-18
Membro dell'Accademia
di Agricoltura di Torino
Costernato ne dà il doloroso annuncio il fratello Ing. Giulio anche a nome dei Parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 gennaio ad Alice Castello in provincia di Vercelli alle ore 10 partendo dalla Tenuta Valchiusa. La cara Salma sarà ivi [illegible] Clara provvisoriamente sepolta nel Cimitero di Torino ed entrambe le Salme proseguiranno poi per [illegible] in provincia di Trento per essere tumulate nella Tomba di famiglia. Sarà così esaudito l'ultimo desiderio espresso dal dottor Angeli di «fare l'ultimo viaggio insieme alla mia cara Clara».
— Torino, 19 gennaio 1972.

Prendono viva parte al lutto per la scomparsa del carissimo
Nello Angeli
gli amici:
Flaminia Carrera
Inez e Alessandro Casalis
dott. Scipione Calderino
Jole Cessna
prof. Carlo Chiaudano
Jolanda Faravelli
dott. Riccardo Gazzone
Gen. Achille Gilardi
Tilde Gotardi
dott. Fernando Lenzi
Caterina e Giuseppe Marchi
Eugenio Meissonat
Col. Gaetano Mattone
Angela Nebiolo
Nino Perrault e mamma
Ing. Cesare ed Elegia Sacrestia.
— Torino, 19 gennaio 1972.

La famiglia Enrico [illegible] prende viva parte al grande dolore che ha colpito l'Ing. Giulio Angeli per la morte del fratello carissimo CORNELIO.
— Santhià, 19 gennaio 1972.

Improvvisamente è ritornato a Dio
Sergio Radici
Imprenditore pubblicitario [illegible]
L'annunciano la moglie Marisa e figli Margherita, Giorgio e Silvia, papà, mamma, fratelli, cognate, nipoti, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casalle venerdì 21 corr. ore 15, partendo dalla Casa ospedale [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalle Torinese, 19 gennaio 1972.

Gli inquilini di via Ossola 150 si associano al lutto della famiglia Radici.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Domenico Cagnina
Sergio Macario
Floriano Roo-Rodda
Pier Sandro Bosso
Claudio Grande.

La famiglia Marchetti si unisce al lutto della famiglia Radici.

E' immaturamente mancato ai suoi cari
Enrico Costa
di anni 23
Lo annunciano con dolore mamma e papà, il fratello Giampaolo con la fidanzata Pina Costa, la zia Marilia, la fidanzata Floriana Collina, i parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 9,15 Ospedale Molinette (via Santena). Indi la cara salma proseguirà per Trofarello ove alle ore 10,30 avranno luogo le esequie. Servizio pullman.
— Torino, via Gavello 3
19 gennaio 1972.

Carmen e Americo Poli piangono la scomparsa del loro figlioccio ENRICO.

Profondamente commossi partecipano:
Angelo Romanello e famiglia
Nino Costa e famiglia
Domenico Monaco e famiglia.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Albino Cagliero
d'anni 70
Pensionato FF. SS.
Addolorati lo annunciano le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali, venerdì 21 gennaio ore 14,30 nella Parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Baglieri 7 Torino. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Settimo Torinese dove sarà tumulata. Servizio pullman accompagnamento.
— Torino, 19 gennaio 1972.

Prendono parte al lutto le famiglie Cesini, Toricco, Cerruti, Nicolla, Gili, Balbiano, Rossi.

Le maestranze della ditta Edoardo Bonomo partecipano al dolore.

Gli Amici e i Dirigenti della Soc. Ginnastica, via Magenta 11, i Soci del Circolo, Dirigenti e Atleti della Sezione Pallacanestro prendono vivamente parte al dolore del Consigliere geom. Bruno per la scomparsa del caro Padre
Attilio Polastri
— Torino, 19 gennaio 1972.

Condomini e Amministratore di Corso Einaudi 8 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Attilio Polastri
— Torino, 20 gennaio 1972.

Direttore, Docenti, Personale Istituto Storia dell'Architettura partecipano al lutto del prof. Chierici per la morte della madre.
Anita Chierici
— Torino, 20 gennaio 1972.

Elena, Davide, Maria Alberta Cravero si uniscono commossi al lutto del Prof. Chierici per la scomparsa della madre
Anita Chierici Balestri
— Torino, 19 gennaio 1972.

La Direzione, i Colleghi, i Collaboratori e le Maestranze della Cartiera di Ascoli partecipano al grave lutto che ha colpito l'Ing. Carlo Durola per la perdita del Padre
Gaspare Durola
— Ascoli Piceno, 20 gennaio 1972.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Giovannini ved. Maurizio Chiabotto
anni 88
Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni e Anna ved. Camilaro, la nuora Lena Vaccarino, nipoti, pronipoti, cognate, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri angolo v. Volturno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Rina Chiaberto, Livio, Clementina e bimbi partecipano al dolore per la scomparsa di MAGNA GIOVANNINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Borio ved. Molteni
Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta, la figlia Andreina e Marisella, i nipoti Carlo e Piero Borio, Ettore Molteni con le rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al Dott. Francesco Paolo Rossini per l'assidua e premurosa assistenza.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Falchero (Pinin)
macellaio
Ne danno il dolorosso annuncio la moglie Ida, il figlio Carlo, la figlia Maria con il marito Cesare Mistone e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 14,30 nella parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 19 gennaio 1972.

E' mancata
Francesca Perotti ved. Castagno
anni 69
L'annunciano sorelle, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 15 via Garibaldi 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piano Torinese, 19 gennaio 1972.

E' mancata
Tersilla Marteno ved. Maneglia
di anni 81
L'annunciano i figli Rami con la moglie Rosina Filippi e figlio Andrea, Dante col figli Chiara ed Rita, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 21 corr. ore 15.
— Alice Superiore, 19 gennaio 1972.

Serenamente è mancata
Adalgisa Morando ved. Pellegrini
Ne danno il triste annuncio i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 10,15 dall'Ospedale Cottolengo. Un ringraziamento particolare alle suore che amorevolmente l'hanno assistita.
— Torino, 20 gennaio 1972.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Intonazione selettiva e buoni progressi

A TORINO — Il mercato azionario mette in luce oggi altri progressi, con intonazione selettiva. L'apertura è effettuata generalmente su livelli superiori alle chiusure di ieri, con la presenza di un denaro moderato e diffuso. Nel «durante» emerge un notevole spunto di progresso negli assicurativi, guidati da Generali e Ras. La continuità di questo movimento suscita nel Baalz un miglior tono per l'intero mercato, per cui la chiusura è compilata sui massimi, in progresso abbastanza diffuso sul listino di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

A questo momento (ore 12,51) le azioni Fiat, trattate in borsa continua, hanno presentato le seguenti oscillazioni: azioni ordinarie: minimo 2289; massimo 2312, prezzo attuale 2308, azioni privilegiate minimo 1742, massimo 1750, prezzo attuale 1748. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% [illegible], obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 111,50.

Fiat ord. minimo 2289; massimo 2312; ultimo prezzo 2306. Fiat priv. 1742 minimo; 1750 massimo 1746 ultimo prezzo.

A MILANO — La Borsa ha confermato stamane l'intonazione più positiva della vigilia, allargando le iniziative in tutti i settori, con spostamenti più o meno sensibili dei corsi. Anche oggi molti movimenti speculativi, dopo il primo balzo, sono stati ridimensionali e corretti, ma nel complesso il mercato azionario ha dimostrato una vitalità che da tempo era rimasta sopita, stante il perdurare di fattori negativi. Stamane si sono posti nuovamente in luce i valori primari, specie Fiat e Montedison, le Generali, nonché i valori del Gruppo Metalli. La Centrale è poi apparsa ancora calma per recuperare in seguito terreno.

La compilazione del listino ha segnato in pratica i livelli medio massimi della giornata, specie per i valori di primo piano, con prevalenza più o meno consistenti. In complesso, il mercato azionario ha confermato la migliorata impostazione di fondo. Ancora leggermente irregolare il settore del reddito fisso, con scambi però molto attivi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 48 mila 870, 50.750, 50.700, 50 mila 600, 50.800; Fiat 2308, 2303, 2304, 2310, 2312; Saffa 4705, 4695, 4645; Olivetti pr. 1710, 1715; Pierrel 6770, 6810; Sai 22.800, 23.100; Montedison 785, 783 massima chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.450; Acdes 2850; Alleanza 16.140; Amiata 1455; Assicuratr. 82.650; Bastogi 1500; B.co Roma 14.410; Bdi Siabili 3175; Binda 23.950; Breda 5000; Bolzachi [illegible]; Burgo 6350; Caffaro 800; Cantoni 10.700; Carlo Erba or. 8000; Carlo Erba pr. 8420; Cassani 3870.

Cigs 5000; Cose 1476; Comit 11.500; Comp. Milano or. 10.175; Comp. Milano priv. 9989; Comp. Toro or. 11.250; Comp. Toro pr. 8580; Cond. Acqua 563; Crediti 1400; Cucirini 4940; Dalmine 376; De Ferrari 1250; Donnelli 141; E. Marelli 505; Eternit 2300; Falck or. 3725; Falck pr. 3435.

Finmare 192,125; Finsider 315; Fisac 482; Fond. Incendio 10.900; Fond. Vita 24.800; Gavardo 1088; Generalfin 717; Generali [illegible]; Gim 3058; Ginori 452; [illegible] 1520; Id pr. 18.780; Imm. Roma 311,25; Iniziativa 5600; Interbanca 17.080; Invest 2820; Italcable 3025; Italcementi 21.085.

Italgas 888,50; Italsider 385; Lanerossi 3299; L'Ausiliare 3205; Lepetit or. 8700; Lepetit pr. 8470; Linificio 345; Liquigas 224; Magneti M. 3267; Magona 1740; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1950; Mediobanca 64.160; [illegible] 2850; Mira Lanza 35.350; Mondadori pr. 2220.

Nebiolo [illegible]; Oleeso 290; Olivetti or. 1810; Olivetti pr. 1715; Pacchetti 702; Pertusola 1840; Pierrel 6810; Pirelli e C. 2262; Pozzi or. 177; Pozzi pr. 278; Rinascente or. 257,50; Rinascente pr. 200; Risanamento 7270; Romana Zuc. or. 159; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 700; Rotondi 21.160; Rumianca 960.

Saffa 4645; Sai 23.100; Saroom 258; S. E. Sardi 4550; Sges 1790; Siele 3155; Silos 1605; Sme 1600; Stampati 8060; Stet 2620; Sviluppo 1700; Tecnomasio 570; Tilane 300; Tosi Franco 5400; Trafilerie 840; Un. Manifat. 13.900; Westinghouse 1500.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario sostenuta, in particolar modo su bancari e assicurativi, e con scambi vivaci. Deboli e poco scambiate Centrale e Bastogi. Reddito fisso stazionario con pochi affari. Centrale 5155; Generali 50.950; Ras 53.900; Meridionali 1480; Nai 5820; Viscosa ordinarie 1855; Viscosa privilegiate 1880; Finsider 310; Italsider 398; Fiat ordinarie 2312-2313; Fiat privilegiate n.r.; Sip 2345; Montedison 785.

A FIRENZE — La seduta odierna è stata caratterizzata da una intonazione migliore, particolarmente nei confronti degli assicurativi, che conseguono discreti vantaggi. Bastogi 1500; Centrale 5210; Fondiaria Incendio 10 mila 800; Fondiaria Vita 24 mila 600; Viscosa ordinarie 1845; Montedison 784; Magona 1745; Fiat 2312 alle 12,30; Immobiliare 312.

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20		19	20		19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBL. IN VALUTA EST.			OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI			MINER. ED ESTRATT.			COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI			CHIMICI			FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI			TESSILI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,20; priv. 12,34.

Il "colpo„ dei separatisti baschi

L'industriale rapito forse è già in Francia

Gli uomini dell'«Eta» minacciano di giustiziarlo se non saranno riassunti 183 operai licenziati - Migliaia di agenti impegnati nelle ricerche

nostro servizio

S. Sebastiano, giov. sera. **Migliaia di agenti armati rastrellano le montagne basche e presidiano i posti di blocco sulle strade, nella speranza di catturare i quattro estremisti che hanno rapito l'industriale Lorenzo Zabala.** Le ricerche proseguono senza sosta, ma negli ambienti della polizia si pensa che l'industriale metallurgico (sequestrato ieri mentre arrivava al suo stabilimento) sia stato trasportato in Francia sotto l'effetto di un narcotico.

Zabala è stato assalito mentre giungeva al cancello della sua società, la Motobic S. A., nella cittadina di Abadiano, fra i monti baschi a sud di Bilbao. L'auto dei suoi rapitori, una «Fiat 124», era ferma presso il cancello; a bordo vi erano quattro uomini, due sono balzati su Zabala e hanno cercato di trascinarlo fuori della vettura.

L'aggredito ha resistito e ha suonato il clacson. Sono accorsi alcuni dipendenti, ma gli aggressori hanno sparato qualche colpo di pistola per tenerli a bada. Infine gli assalitori lo hanno sopraffatto, facendogli perdere i sensi con il cloroformio secondo quanto dice la polizia, e lo hanno trasportato di peso sulla loro auto, che è partita a forte andatura.

La polizia ha ritrovato la macchina ieri sera, abbandonata in una via di Bilbao. L'interno della vettura mostra i segni di una lotta e la calotta al centro del volante è saltata via.

Zabala, sposato, con quattro figli, è segretario generale del consiglio di amministrazione della Precicontrol S. A. una società che fabbrica sistemi di controllo per le industrie e che ha sede nella vicina Elbar. Da due mesi nella compagnia è in corso una vertenza sindacale. Recentemente sono stati licenziati 183 operai, incolpati di aver preso parte a uno sciopero illegale.

Ieri sera si doveva tenere una riunione del consiglio di amministrazione, che avrebbe discusso il trasferimento della fabbrica in una regione sottosviluppata della Spagna.

Per il rilascio di Zabala i rapitori chiedono la riassunzione dei 183 licenziati e un aumento di mille pesetas alla settimana per ognuno di loro. La lettera inviata ai giornali spagnoli dice: «*Se i licenziati non saranno tornati al lavoro per le otto del mattino di lunedì 24 gennaio il signor Zabala sarà giustiziato. L'esecuzione non sarà rinviata per alcun motivo. Viva lo stato socialista basco*». La nota reca la firma dell'Eta, l'organizzazione clandestina che si prefigge la creazione d'una nazione basca, comprendente territori spagnoli e francesi.

Nel comunicato sul rapimento i rapitori rivendicano anche la responsabilità di varie rapine in banca e di attentati dinamitardi nelle province basche, e sostengono che il denaro preso nelle banche viene usato per «*finanziare la lotta rivoluzionaria basca*».

La caccia all'uomo impegnata dalla polizia spagnola è la più imponente da quando l'Eta rapì, tredici mesi fa, il console tedesco Eugen Biehl. (Ansa-Upi)

Lorenzo Zabala

Un violento stanotte a Cesate

Non sopporta i rumori si arma e ferisce due fratelli: uno è grave

MILANO, giovedì sera. (c. b.) Grave episodio di violenza questa notte a Cesate: un uomo, esasperato perché non sopportava i rumori provocati da alcuni operai al lavoro, si è armato di coltello, martello e forbici ed ha gravemente ferito due fratelli, Isidoro ed Antonio Gadda. Ricoverati entrambi all'ospedale di Garbagnate, il primo in condizioni gravissime (presenta una ferita d'arma da taglio al torace nonché contusioni al cranio, la prognosi è riservata); il secondo, invece, dovrebbe guarire in trenta giorni.

I carabinieri sono riusciti ad arrestare il violento: si tratta di Pietro Marra, il quale è stato denunciato per duplice tentato omicidio. L'uomo nei giorni scorsi si era opposto all'esecuzione di lavori di riattazione (in particolare il raccordo alla fognatura) che il proprietario del vicino stabile di via Romano 8 aveva programmato di far eseguire nell'edificio. Il Marra aveva addirittura messo davanti alla porta di casa del padrone un cartello di tipo mafioso, sul quale era disegnata una croce: sperava con ciò di fermare l'opera dei muratori.

Messa in minoranza stanotte a Voghera la Giunta di sinistra

Voghera, giovedì sera. (c. g.) La Giunta di sinistra del Comune di Voghera, che si reggeva sui voti di 14 consiglieri del pci, 4 del psi e uno del psiup, eletta nel giugno dello scorso anno con sindaco socialista, è entrata in crisi. Stanotte, dopo una seduta fiume terminata alle 2, il Consiglio ha bocciato il bilancio preventivo 1972 con 20 voti contrari e 19 favorevoli. Hanno votato contro il bilancio, che pareggiava su 4 miliardi e 945 milioni: 12 consiglieri della dc, 4 dei psdi, 2 del pri, uno del pli e una del msi (era assente un consigliere liberale).

Ancora in un paese del Pistoiese

Smascherato dal padre un altro falso medico

Dopo il «primario» di Pescia, ecco il «dentista» di Lamporecchio - Il suo nome mancava dall'elenco dei professionisti recentemente pubblicato

dal corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Dopo il falso primario di Pescia, ecco il falso dentista di Lamporecchio. Un anziano medico condotto — Cesare Cosci, di 65 anni — ha praticamente denunciato che il figlio maggiore Ferdinando, di 34 anni, sposato, padre di due figli, esercitante la professione in quel paese del Pistoiese, non ha la laurea. Lo ha scoperto scorrendo l'elenco dei professionisti pubblicato in questi giorni dall'Ordine dei medici della provincia di Pistoia, lo stesso elenco dal quale manca il nome del «professor» Biscioni, sindaco di Pescia.

La dolorosa scoperta risale ad alcuni giorni fa. Nell'elenco il dott. Cosci ha trovato, oltre al suo nome, quello dell'altro figlio Marziale, attualmente sotto le armi. Ma non c'era il nome di Ferdinando. Ha chiamato il figlio e gli ha chiesto come mai non fosse iscritto. Ferdinando Cosci ha risposto che aveva preferito iscriversi a Firenze. Ma il vecchio medico condotto ha voluto vederci chiaro ed ha fatto una serie di telefonate a Pistoia e a Firenze.

All'Ordine dei medici, naturalmente sono subito cominciate le ricerche. Ed è venuta fuori l'irregolarità. Ferdinando Cosci non si era potuto iscrivere all'Ordine dei medici di Pistoia, perché mancava il presupposto essenziale: la laurea. Quindi ieri mattina è partito l'esposto per la procura della Repubblica. Il sostituto procuratore dottor Manchia ha immediatamente dato disposizioni ai carabinieri per iniziare questa seconda inchiesta.

I reati sono quelli di esercizio abusivo della professione e abuso di titolo. Più o meno quelli del «primario» ex sindaco di Pescia Biscioni: manca però la truffa e il falso continuato. A quanto risulta, infatti, Ferdinando Cosci non avrebbe mai redatto una ricetta. Praticamente faceva l'odontotecnico, anche se si qualificava come medico dentista. Aveva messo anche una targa fuori dalla porta di casa. Il padre, uomo tutto d'un pezzo, gliel'ha spaccata non appena ha scoperto il suo inganno.

La famiglia Cosci è molto nota nella zona. L'anziano medico condotto ha tre figli maschi: Ferdinando, il maggiore, Marziale, che ora è sotto le armi come ufficiale, e un terzo figlio più giovane, attualmente studente universitario al quarto anno di medicina. Lui, il dott. Cesare, è medico condotto di Larciano da 37 anni. Il figlio Ferdinando si iscrisse all'Università di Firenze e cominciò a frequentare, ma non era eccessivamente brillante. Riuscì però sempre a mascherare i suoi scarsi successi scolastici e tre anni fa poté annunciare al padre che finalmente ce l'aveva fatta. La famiglia decisero di aiutarlo ad aprire un gabinetto dentistico a Lamporecchio, un grosso comune della provincia di Pistoia.

Tutto filò liscio. Ferdinando Cosci si formò una consistente clientela e le soddisfazioni non mancarono. Anche di lui — come già è avvenuto a Pescia per il «professor» Mario Biscioni — tutti dicono un gran bene: sapeva fare il suo lavoro, era lineare, pulito, anche «signore».

Dunque, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, in una zona piuttosto ristretta, due «medici» stimati sono stati smascherati: nessuno dei due aveva la laurea. La gente fa commenti salaci: «Speriamo che non ne saltino fuori altri, rischiamo di rimanere senza medici».

u. c.

Un altro scandalo in Sicilia

Il prete prevaricatore intascava i sussidi di diciassette sartine

nostro servizio

Agrigento, giovedì sera.

(a. r.) Un sacerdote di quelli che girano indaffarati negli uffici in cerca di finanziamenti, un sindaco, alcuni insegnanti ed una ventina di sartine, sono i protagonisti dello scandalo (in ballo alcune decine di milioni) scoppiato in provincia d'Agrigento e che minaccia di travolgere altri, di quelli che stanno ai «piani alti». Al centro della vicenda c'è il centro d'orientamento professionale per artigiani dei tappeti finanziato dalla Regione siciliana a Cammarata, un paesello montano dell'Agrigentino.

Il religioso, padre Salvatore Maita, di 38 anni, è stato ammanettato dai carabinieri i quali, non senza imbarazzo per il suo abito talare, l'hanno accompagnato nelle carceri «San Vito» d'Agrigento, dove oggi l'interroga il giudice per i reati di peculato, concorso in truffa e falso.

L'arresto è avvenuto dopo che il magistrato, dott. Fabio Cutaia aveva emesso mandato di cattura contro il sacerdote tenendo «sotto controllo» la posizione delle altre persone che potrebbero anche seguire la sorte del principale accusato. Fra queste è l'ex sindaco democristiano di Cammarata, Salvatore Mira-[illegible] badano accuratamente di non far trapelare alcun particolare sul «caso». Si è potuto sapere soltanto, ma non c'è conferma ufficiale, che su una ventina di ragazze iscritte al corso di specializzazione e che avevano diritto a percepire un salario, soltanto tre in effetti hanno prestato la loro opera: le altre diciassette si prestavano ad avallare i conteggi dei responsabili del corso (e primo fra tutti Padre Maita) per cui in base alla documentazione che è stata prodotta la Regione ha potuto assegnare i contributi per un'attività che in realtà è stata svolta non da 20 ma da 3 sole persone.

Il fattaccio era da qualche tempo all'esame dell'autorità giudiziaria di Agrigento come altri in diverse zone della Sicilia, soprattutto dopo l'allarme lanciato dalla Commissione parlamentare antimafia che durante le sue indagini nell'isola ha accertato situazioni incredibilmente confuse o meglio palesi violazioni alla legge, nella conduzione di molti istituti professionali e corsi di specializzazione per i lavoratori.

Audace «colpo» stanotte di una banda di ladri

Chiudono il guardiano nel "container„ e rubano 3 camion nel porto di Genova

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

(m. b.) Audace «colpo», la scorsa notte, in porto: alcuni ladri, immobilizzato un guardiano giurato in servizio al piazzale di San Benigno, presso il varco portuale di Sampierdarena, lo hanno rinchiuso in un *container* ed hanno rubato tre camion carichi di gomma grezza e rottami di ferro. Due degli autocarri sono stati trovati, alcune ore dopo, a Ronco Scrivia, ad una quarantina di chilometri da Genova.

Il furto è avvenuto nelle prime ore di stamane. Il guardiano Giuseppe Pische, di 44 anni, abitante in via dei Pini 21-11, aveva appena finito il giro d'ispezione quando è stato affrontato da due giovani sbucati dal buio: pistola in pugno, i due lo hanno immobilizzato, legato e imbavagliato; quindi hanno aperto un container e ve lo hanno rinchiuso.

I ladri hanno potuto quindi «lavorare» indisturbati, sono saliti a bordo di tre «autoarticolati», li hanno messi in moto e sono fuggiti.

Stamane, quando è arrivato al piazzale di San Benigno, il guardiano che doveva dare il cambio al Pische non ha trovato il collega; si è allarmato. Ha cominciato le ricerche. Ad un certo punto, passando accanto al container, ha sentito lamenti provenire dall'interno di uno degli «scatoloni», lo ha aperto ed ha trovato il Pische legato ed imbavagliato.

Austriaca strangola i suoi tre bambini quindi s'impicca

VIENNA, giovedì sera. Un contadino di Grossburgstall (Austria Inferiore), Josef Surbock, ha trovato questa mattina la moglie impiccata nel fienile.

Subito dopo ha fatto una ancor più terrificante scoperta: i suoi tre bambini — Josef, di 3 anni, Gunther, di 2 anni, e Gerhard, di appena due settimane — erano stati strangolati. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 11)

Il 17 gennaio si è spento a Torino

Gaetano Furlotti

Lo annunciano profondamente addolorati: la moglie Clementina Wolf, i figli Leopoldo con la moglie Sandra, Livia con il marito Gino Domenico Magrone, la sorella, i nipoti. I funerali hanno avuto luogo il 19 gennaio a Parma.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Giacchino Magrone, Piero Magrone, ... addolorati per la scomparsa di

Gaetano Furlotti

sono vicini anche in questo triste momento a Clementina, Poldo e Lilli.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Lucas e Mary ... sono affettuosamente vicini a Clementina e ai figli per la dolorosa scomparsa del carissimo

Tani

— Torino, 20 gennaio 1972.

Giovanni, Marisetta Nasi, con Andrea ... sono vicini a Zia Clementina e figli nel doloroso momento della scomparsa di

Zio Tani

— Torino, 20 gennaio 1972.

... partecipano affettuosamente al dolore di Clementina, Lilli e Poldo per la scomparsa del carissimo

Tani

— Torino, 20 gennaio 1972.

Aldo Wolf è vicino a Clementina, Poldo e Lilli nel doloroso momento della scomparsa del carissimo cognato

Tani

— Torino, 20 gennaio 1972.

... sono affettuosamente vicini al dolore di Clementina e figli.

Lo zio Arrigo con Lia prende viva parte al dolore di Poldo e Sandra.

I cugini ... partecipano al grande dolore di Clementina e figli per la perdita del caro

Gaetano

— Torino, 20 gennaio 1972.

Giovanni e Marella Agnelli profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Gaetano Furlotti

si associano al dolore della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Umberto e Antonella Agnelli dolorosamente colpiti dall'immatura scomparsa del caro

Dott. Gaetano Furlotti

si uniscono al dolore della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Clara, Susanna, Cristiana, Maria Sole Agnelli, con i familiari, prendono viva parte al dolore della Famiglia Furlotti, ricordando con affettuoso rimpianto il caro

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

Giovanni e Marisetta Nasi ... con le rispettive famiglie profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Dott. Gaetano Furlotti

si associano con affetto al lutto della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1972.

... profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Dott. Gaetano Furlotti

esprimono alla Famiglia affettuose condoglianze.
— Torino, 20 gennaio 1972.

... ricordano con affetto il caro

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

I collaboratori dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale - annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

che per oltre un decennio li ha guidati con personalità umana e impegno.
— Torino, 20 gennaio 1972.

La F I A T con profondo cordoglio partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

e ne ricorda la preziosa valente collaborazione sviluppata nel corso di un trentennio. ... Direttore Centrale ... Direttore Principale.
— Torino, 20 gennaio 1972.

Gli amici tutti della F I A T, gli ex colleghi e collaboratori, si inchinano ... alla memoria del

Dott. Gaetano Furlotti

con affettuoso rimpianto per la sua dipartita, ed esprimono alla Signora Furlotti, ai figli e ai familiari tutti sentite condoglianze.
— Torino, 20 gennaio 1972.

La SAI ... partecipano commossi al lutto per la scomparsa del loro Consigliere d'Amministrazione

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

La Direzione Politica, la Direzione Amministrativa, i Giornalisti e tutti i Dipendenti dell'Editrice La Stampa S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

Amministratore Delegato della Società
— Torino, 19 gennaio 1972.

La Fondazione Giovanni Agnelli, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Segretario Generale e collaboratori tutti con vivo dolore annunciano la scomparsa del Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo

Dott. Gaetano Furlotti

del quale rimpiangono la grande esperienza, i vivi interessi culturali, l'equilibrio dei giudizi e la profonda apertura umana.
— Torino, 20 gennaio 1972.

La UNICEM S.p.A. si associa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Furlotti per la dipartita del suo Presidente

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

La ... S.p.A. prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del Vice Presidente della Società

Dott. Gaetano Furlotti

ed esprime sentite condoglianze.
— Genova, 20 gennaio 1972.

L'IFIL - Istituto Finanziario Italiano ... si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Società.
— Torino, 20 gennaio 1972.

La Società Francesco Cinzano e C.ia con profondo cordoglio partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del

Dott. Gaetano Furlotti

che fu per molti anni valido ed apprezzatissimo Consigliere della Società.
— Torino, 20 gennaio 1972.

La SAVA si associa con viva commozione al dolore della Famiglia Furlotti per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

... addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Gaetano Furlotti

esprimono profondo affettuoso cordoglio alla Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1972.

... con viva dolore e con grande affetto ricordano l'amico

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

... affranti per la perdita del loro più caro amico

Dott. Gaetano Furlotti

si uniscono all'immenso dolore di Clementina e Lilli.
— Torino, 20 gennaio 1972.

... prendono profonda sincera parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

Ricordano caramente l'amico ...

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Cerutti

Tipografo

Lo piangono: ... I funerali oggi 21 ore 14,30 nella Parrocchia del Lingotto ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Vigone 6, 19 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Musso

Addolorati lo annunciano: la moglie e la figlia. Funerali oggi 20 ore 15,45 Ospedale ...
— Torino, 20 gennaio 1972.

La Soprintendenza alle Antichità del Piemonte prende viva parte al dolore di Maria Bellino per la scomparsa della mamma

Felicina Bellino

— Torino, 20 gennaio 1972.

Cesare e Annamaria Caresna partecipano al dolore di Franca e Giulio e della famiglia per la dolorosa perdita della ... Signora

Emma Maladorno Ravardino

— Torino, 20 gennaio 1972.

Colleghi e Amici dell'Istituto ... partecipano al dolore della ... per la dipartita del ... Signor

Prof. Angelo Nicola

— Torino, 19 gennaio 1972.

E' mancata l'anima ...

Eligio Vesco

— Torino, 20 gennaio 1972.

... nel ricordo del loro grande amico

Dott. Gaetano Furlotti

partecipano con animo commosso al dolore della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1972.

... partecipano con profondo cordoglio al lutto degli amici Furlotti e Magrone per la perdita del

Dott. Gaetano Furlotti

— Roma, 20 gennaio 1972.

I colleghi e i collaboratori tutti dello Studio Legale ... prendono viva parte al lutto di Livia e Gianni per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

— Roma, 20 gennaio 1972.

... colpiti dall'immatura scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

... partecipano vivamente al dolore della Famiglia.
— Casale, 20 gennaio 1972.

Si associano al dolore:
Alberto ...
Lucio ...
Pietro ...
Piero ...
Piero ...
— Torino, 20 gennaio 1972.

Si associano al lutto che ha colpito la Famiglia Furlotti:
Enrico ...
Andrea ...
e Ugo ...

... si uniscono vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

— Genova, 20 gennaio 1972.

Silvia ... profondamente addolorata dalla scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

nel ricordo di lunghi anni di devota collaborazione ...
— Torino, 20 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
Livia ...
Camillo Curti
...
Luigi ...
Luigi ...

... prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

Il Dott. Giovanni ..., il Dott. ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

— Milano, 20 gennaio 1972.

... si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

Il Circolo ... prende viva affettuosa parte al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Consocio ed amico carissimo

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

... prendono parte al dolore di Poldo e Sandra per la scomparsa del padre

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

... partecipano al dolore ... per la scomparsa del fratello

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

... prende viva parte al dolore dei familiari per l'improvviso decesso del

Dott. Gaetano Furlotti

— Biella, 19 gennaio 1972.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Socio

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 20 gennaio 1972.

... profondamente colpiti per la irreparabile perdita del

Dott. Gaetano Furlotti

prendono viva parte al dolore della Signora Furlotti, del figlio Poldo e dei familiari.
— Torino, 19 gennaio 1972.

... sono vicini con affetto a Poldo e Sandra nel loro grande dolore per la scomparsa del padre

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

... si uniscono affettuosamente al dolore degli amici Furlotti e Magrone per la scomparsa di

Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

... partecipano con profondo rimpianto al grande dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

... partecipano con profondo cordoglio al lutto di Leopoldo e Sandra Furlotti per la scomparsa del caro

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

Si associano commossi:
...

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici:
Pier Carlo ...
Vittorio ...
Maria ...
Aldo ...
...
Giovanni Maria ...

Aldo ... partecipa al lutto della famiglia Furlotti.

Alberto e Silvia ... partecipano al dolore di Poldo e famiglia per la perdita del caro

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

Giovanni, Umberto ... e famiglia con profonda tristezza partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.

... si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico.

... partecipano al dolore della famiglia.

... con affetto partecipano al dolore di Clementina, Poldo e Lilli.

... partecipano profondamente addolorati al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Gaetano Furlotti

— Genova, 20 gennaio 1972.

... profondamente colpiti per la scomparsa del

Dott. Gaetano Furlotti

partecipano commossi al dolore dei familiari.
— Torino, 18 gennaio 1972.

...

Dott. Gaetano Furlotti

— Torino, 19 gennaio 1972.